

Giosuè Berbenni

IL MAESTRO PETRALI COLLAUDATORE DI FIDUCIA DEGLI ORGANARI SERASSI E LOCATELLI

Tema trattato nel Convegno

Vincenzo Antonio Petrali (1830-1889): nova et vetera sul "principe degli organisti" italiani.

Bergamo. 2 Dicembre 2023.

PREMESSA.

I PARTE. IL COLLAUDO. Che cosa è. Come era strutturato. Due momenti distinti: l'inaugurazione e la dichiarazione scritta. Le voci tecniche e le osservazioni contrattuali. «A regola d'arte».

II PARTE. I COLLAUDI DI PETRALI. Cosa vuol dire "collaudatore di fiducia". Perché Petrali? La proficua collaborazione con Giambattista Castelli (1813-1885) direttore generale della *Fratelli Serassi* e della *Giacomo Locatelli*. L'atteggiamento nei confronti degli altri organari. Una linea ben chiara. Le datazioni dei collaudi. «... per riposarsi del viaggio che troverà faticoso».

III PARTE. I SERASSI. Organi collaudati da Vincenzo Petrali secondo il Catalogo. I testi dei collaudi. Le voci dei collaudi. Patti contrattuali; Risonanza dell'organo; Intonazione e Accordatura Ripieno; Strumenti; Basseria; Materiali e Lavorazione; Meccanica; Problematiche da sistemare; Collaboratori e Soci; Valutazione finale.

IV parte. I LOCATELLI. Organi collaudati da Vincenzo Petrali secondo il Catalogo. I testi dei collaudi. Le voci dei collaudi. Patti contrattuali. Novità dell'opera. Intonazione e Accordatura. Parte armonica. Ripieno. Prospetto. Strumenti. Pedaliera. Tastiere. Materiali e Lavorazione. Meccanica. Manteceria. Titolari e Collaboratori. Valutazione finale. LE COMMENDATIZIE A FAVORE DELLA DITTA LOCATELLI. Cosa sono e perché. I testi.

V PARTE. ORGANARI (ESTRATTO): Bernasconi Giuseppe, Bossi, Bernasconi, Bianchi, Cioccolani, Inzoli, Locatelli, Lingiardi, Parietti, Piacentini. Tronci.

CONCLUSIONI.

VI PARTE. ADDENDA. Cronaca dalla *Gazzetta Provinciale di Bergamo*. I funerali del maestro Petrali.

BIBLIOGRAFIA CITATA.



Figura 1. Vincenzo Antonio Petrali (1830-1889)

PREMESSA¹

L'attività organistica del maestro Vincenzo Antonio Petrali (1830-1889), cremasco di nascita e bergamasco di adozione, per notorietà si estende per circa 40 anni: da quando a 19 anni vinse il concorso di organista della cattedrale di Cremona all'anno della sua morte a 59 anni a Bergamo. In tale arco di tempo fu collaudatore di parecchi organi. Se calcoliamo un collaudo al mese di organi nuovi o restaurati, possiamo arrivare sui 500 e oltre. Quelli segnati nel catalogo Serassi sono 18 e in quello Locatelli sono 12. Di questi ne abbiamo rinvenuti 10 Serassi e 7 Locatelli, che sul totale di 30 fanno il 56 per cento, una buona base per delle valutazioni. Il maestro Petrali era un musicista a tutto campo: non solo organista straordinario ma pianista, violista, direttore d'orchestra, compositore di opere per organo, per coro, per orchestra, per la liturgia e per il teatro. Il suo autorevole parere era molto ricercato dagli organari. Non tralasciava la propria maestria anche per inaugurazioni e collaudi di organi di piccole comunità. Il suo nome era celebre in tutta Italia tanto da assurgere a "principe degli organisti". Persona amichevole, aperta, elegante sapeva farsi voler bene. Ben conosceva i pregi e i difetti degli organari ed era molto libero nei giudizi. Con i Serassi e i Locatelli ebbe un rapporto privilegiato di casa e di amicizia, tanto da esserne il promotore, ben documentato nelle 5 lettere commendatizie qui riportate.

I PARTE

IL COLLAUDO

Che cosa è. Il collaudo è una dichiarazione scritta contenente il giudizio sulla costruzione dell'opera organo. Può essere positivo o negativo. Certifica la bontà o meno dell'organo fatto "a regola d'arte" in base al principio giuridico della *diligenza professionale*. Va fatto eseguire dal committente a sue spese, prima che l'opera venga consegnata e non appena l'organaro appaltatore inviti ad effettuarlo. È soprattutto nell'Ottocento – periodo in cui l'organo diventa macchina complessa e muta la legislazione a favore delle imprese con il Codice di commercio – che tale perizia assume una forma articolata, a seguito dei contratti di appalto o d'opera, dove è prevista la condizione sospensiva del saldo finale. Il collaudo positivo dà ai committenti sicurezza della riuscita dell'opera e ai costruttori la soddisfazione del lavoro nonché la certezza di essere saldati nel pagamento. Nel caso di collaudo negativo il comportamento dell'organaro si configurava come colpa di adempimento delle obbligazioni contrattuali, secondo il severo principio della citata *diligenza professionale*, per cui l'artefice rispondeva anche per colpa lieve, cioè per la minima negligenza. Quando il risultato positivo andava oltre le aspettative vi era anche l'encomio, cioè la lode, con l'invito a renderlo pubblico a mezzo di stampa.

Come era strutturato. Il certificato di collaudo veniva effettuato dopo un diligente esame della struttura interna dell'organo e con l'attento ascolto del suono nota per nota e di registro per registro. Non aveva un preciso schema, ma vi erano elementi comuni e costanti, quali: • il perito o periti collaudatore/i (organaro, organista); • il committente (fabbrica, amministrazione civica); • la ditta organaria appaltatrice; • la conformità dell'opera al progetto-contratto; • le valutazioni della parte interna e meccanica e del suono; • il giudizio finale; • la sottoscrizione con luogo e data.

Due momenti distinti: il concerto inaugurale e la dichiarazione scritta. Il collaudo andava distinto dal concerto inaugurale. Il concerto d'inaugurazione – detto "esperimento" ed esteso anche in più parti della giornata o in più giorni come più sotto vedremo – era pubblico e serviva a far

¹ Questo studio vuol essere un contributo all'accettazione, diffusione e realizzazione del nuovo titolo mariano *Regina della Musica e delle Arti*.

ascoltare a tutti le caratteristiche sonore e la bontà dell'opera. Il collaudo, invece, era una dichiarazione scritta redatta in atto pubblico o privato, presenti solo le parti contraenti e i periti. Il più delle volte il verbale seguiva il concerto di inaugurazione, per cui l'organista faceva il concerto e poi stendeva la dichiarazione. Tuttavia capitava che le due cose si svolgessero in momenti diversi con differenti persone. Alcuni collaudi portavano congiuntamente la firma di più maestri. Le osservazioni più significative venivano riprese dai giornali, sollecitati dalle fabbricere committenti.

Le voci tecniche e le osservazioni contrattuali. Ogni organaro desiderava che la propria opera fosse inaugurata e collaudata da celebrati maestri, perché dava sicurezza e prestigio. Non solo. Ma l'organista provetto sapeva che l'efficacia sonora era maggiore se l'esecuzione era su determinate tonalità. Le osservazioni mettevano in luce la bontà dell'opera, la puntualità della consegna, la conformità del prezzo finale a quello pattuito, nonché le eventuali aggiunte non previste dal contratto, da cui la ditta si aspettava un riconoscimento in regalie che in paesi agricoli erano con abbondanti misure di frumento o di vino mentre in centri importanti con medaglie, preziosi, accompagnati da componimenti poetici ed epigrafi.

«A regola d'arte». Il collaudo ruotava attorno alla garanzia contrattuale, espressa nella citata formula «a regola d'arte». Questa indicava che le scelte adottate per verificare e giudicare la realizzazione dell'organo erano riconducibili allo stato dell'arte organaria esistente, cioè di quel momento, della 'migliore esecuzione' per l'idoneità all'uso cui esso è destinato. Nell'opera organo i parametri che si tenevano in considerazione erano due: di carattere sonoro e meccanico. Nel primo rientravano: • la voce delle canne che fosse pronta chiara, costante e uguale; • l'esatto scomparto degli intervalli, cioè il temperamento; • l'amalgama sonoro dell'insieme; • le singole caratterizzazioni timbriche; • la quantità e stabilità dell'aria prodotta dai mantici. Nel secondo venivano prese in considerazione: • la facilità e la comodità di utilizzo; • l'efficacia e sicurezza dei meccanismi in particolare l'immediatezza della rispondenza tasto-ventilabro; • la disposizione interna ordinata della macchina con il 'passo d'uomo' per la manutenzione; • i materiali utilizzati; • la bontà della lavorazione; • la solidità dell'impianto, in quanto l'organo 'opera d'arte' doveva durare nei secoli.

II PARTE

I COLLAUDI DI VINCENZO PETRALI

Cosa vuol dire collaudatore di fiducia.

Quando si parla del maestro Vincenzo Petrali quale collaudatore di fiducia ovvero ufficiale delle ditte Serassi e Locatelli – formatasi con le maestranze serassiane fuoriuscite nel 1870 dopo il fallimento giudiziale della stessa² – vuol dire che queste facevano il nome del maestro solo se le committenze lo richiedevano quale organista esperto e di valore. L'organo serassiano era dal Nostro preferito per le numerose qualità sonore e varietà timbriche, nonché le continue innovazioni meccaniche e strutturali. Il cosiddetto “esperimento” dell'opera era aperto a tutta la popolazione con un solo concerto in più parti della giornata intercalate con le celebrazioni liturgiche oppure in più giornate (7 giorni per l'organo della chiesa santuario di Nostra Signora della Consolazione a Genova 1880 op. 48 e addirittura 20 giorni per l'inaugurazione dell'organo Serassi della Basilica di S. Lorenzo a Firenze 1863 op. 680 *Aperto il 4 Luglio dal M.^{mo} Petrali di Crema che suonò p. circa 20 Giorni con straord.° concorso ed applauzo generale.*). Dunque il nome di Petrali quale maestro collaudatore non era imposto ma suggerito quale nome privilegiato.

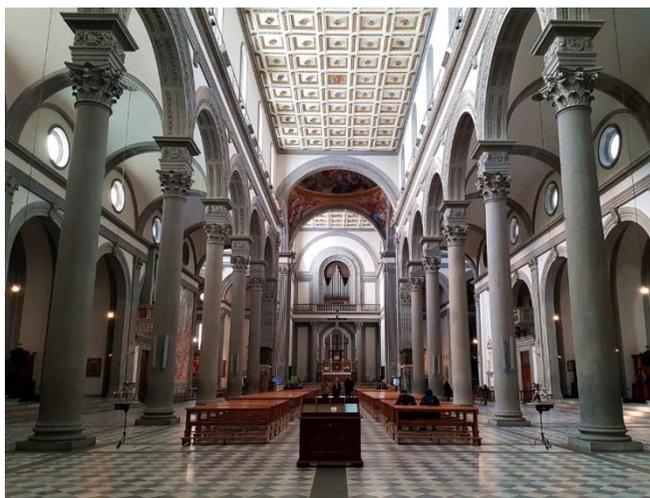


Figura 2. Firenze. Basilica di S. Lorenzo. Sullo sfondo l'organo Serassi 1863 op. 680.

² G. BERBENNI, *I Serassi, celeberrimi costruttori d'organi. Le vicende umane, patrimoniali e professionali*. Associazione culturale "Giuseppe Serassi", Collana d'arte organaria – I, 2012. Direzione scientifica a cura di Giosuè Berbenni – Federico Lorenzani Guastalla (RE), Progetto grafico: Horizon Studio – Rivarolo Mantovano (MN), Stampa: Stilgraf – Viadana (MN). 4 voll., pp. 1-2209 + 32 tavole fuori testo. Il capitolo: *Il fallimento*.



Figura 3. Firenze. Basilica di S. Lorenzo. Organo Serassi 1863 op. 680.
Per l'inaugurazione il maestro Petrali lo suonò per circa 20 giorni con straordinario concorso ed applauso generale.

Perché Petrali?

Petrali oltre che eccezionale organista era portatore di una nuova mentalità. La Serassi aveva ben capito che il maestro, oltre che musicista di razza, era uno straordinario promotore e divulgatore dell'organo serassiano, su cui esprimeva al meglio la propria geniale creatività musicale. Egli ne conosceva i segreti poiché partecipava direttamente alla progettazione delle opere. Inoltre la Serassi era la maggiore fabbrica d'organi d'Italia – come tale mantenne tale primato per circa un secolo – nel 1825 visitata personalmente dall'Imperatrice d'Austria. Pertanto il Nostro va considerato sotto due punti di vista: quello prettamente musicale e quello di conoscitore delle dinamiche tecnico-sonore dell'organo serassiano. Il suo modo di suonare era unico: un grande improvvisatore tale da non avere pari. In lui si notavano estrosità, unita a sapienza armonica contrappuntistica idonee a valorizzare le enormi risorse dell'organo serassiano. Già da giovane a 19 anni il modo di suonare era stimato come straordinario:

1849. «Fantasia vivace, possesso dell'istrumento, nettezza d'esecuzione, cognizione estese dell'arte, stile elegante ed insieme castigato eseguendo tanto le suonate a temi proposti come quelle a libera volontà».³

³ Dichiarazione di Ruggero Manna (1849, 5 agosto), maestro di cappella del Duomo di Cremona, a seguito della vincita del concorso per il posto di organista della Cattedrale di Cremona. Diego AMBROSIONI, *Vincenzo Antonio Petrali. Il periodo cremonese (1849-1853): organista della Cattedrale e le prime commissioni per il teatro*. www.vincenzoantonioPETRALI.org 2023.settembre.

Il concerto d'inaugurazione era fundamentalmente un concerto d'improvvisazione sui noti temi di melodie operistiche dove il maestro dava il meglio di se con una capacità straordinaria di coinvolgere il pubblico. Il musicologo Antonio Carniti, che ebbe ad ascoltare parecchie sue improvvisazioni, ne tracciò un modello, con sviluppi imprevedibili e risultati entusiasmanti:

«Iniziava i suoi improvvisi con un tema semplice, quasi insignificante, poi lo ripeteva passando in altre tonalità con modulazioni peregrine, indi lo svolgeva ora nei bassi, ora negli acuti, e poi usando del ripieno con maestria tutta propria, faceva perorazioni grandiose che entusiasmavano l'uditorio. Le notabilità artistiche rimanevano sorprese al vedere che, senza aver nulla scritto e nulla preparato potesse giungere a tali meravigliosi risultati; ed è per questa sua eccezionale valentia che egli prese parte a tutti i principali concerti ed ai più importanti collaudi d'organi d'Italia».⁴

Riporta l'organaro Luigi Lingiardi nel 1878 in merito all'inaugurazione e collaudo dell'organo a Milano nella chiesa di S. Gottardo (1875, op.177):

«Bisogna però confessare che il primo ad ascendere alle celesti sfere fu Petrali, che suonò sempre come si suona colà in paradiso.»⁵

Riguardo l'inaugurazione dell'organo di Nostra Signora della Consolazione 1880 in Genova così è pubblicato:

«.. con inarrivabile maestria, con somma eleganza e con dignitosa gravità quale si addice al Tempio, e malgrado che non a tutti fosse dato comprendere per intero i meriti grandissimi delle improvvisazioni della fecondissima sua mente, ed egli si trovasse a trattare uno strumento che non poco differiva da quelli sui quali ebbe sempre ad esercitarsi, pure riconobbero tutti in lui quel sommo organista che la fama ci avea dipinto, e non cessarono fino all'ultimo di gustarlo, ammirarlo ed applaudirlo».⁶

E dalla cronaca giornalistica della *Gazzetta Provinciale di Bergamo*:

1878. «Egli è il Re degli Organisti. Egli è l'assoluto padrone dell'Organo.»⁷

1880. «La folla era immensa e così al mattino come alla sera il M. Petrali riportò un vero trionfo. Il genere della sua musica piacque assaissimo.»⁸

⁴ Michele BOSIO, *Vincenzo Antonio Petrali*, musicaliaorganalia.bolgsport.com

⁵ Luigi LINGIARDI, *Memorie di un organaro pavese ispiratemi come rimedio per fuggir l'ozio e sedativo contro i miei mali nervosi. Maggio 1878*. Edito nel 1983 a cura di Maurizio Ricci, Edizioni Torchio de' Ricci, Pavia, pp. 1-223; v-vii; dal *Capitolo 17°: L'organo di S. Gottardo in Milano*, p. 140. Lo stesso testo è anche in *Collana d'arte organaria XIII*, 2013, Associazione Giuseppe Serassi. Vedi qui riportati i testi in *Addenda*.

⁶ Estratto dal n. 265 del giornale *Il Cittadino* di Genova, 22 Settembre 1880.

⁷ 1878. Treviglio. Cattedrale. Organo Locatelli. 1877, op. 35. Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 7 Gennaio 1878. N. 5.

⁸ 1880. Genova. Nostra Signora della Consolazione. Organo Locatelli, 1880, op. 48. Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 22 Settembre 1880. N. 222.

1880. «Non è dello stile diatonico che noi preferiamo, ma il modo con cui sono condotte le voci e la parte strumentale rivela un rispetto per il testo musicato, e un'eleganza a cui noi non siamo disgraziatamente abituati, ma che tutti compresero e altamente ammirarono; destò anzi vero entusiasmo. L'esecuzione poi fu eccellente.»⁹

1881. «La *Perseveranza* chiama il nostro Petrali «grande organista», titolo che gli confermano l'ammirazione e gli applausi di tutti i pubblici, ai quali egli dia saggio della sua rara valentia.»¹⁰

1882. «I quattro o cinque pezzi da lui improvvisati, di finissimo gusto, variati ottimamente a seconda delle voci dell'organo che andava man mano esaminando, furono grandemente gustati ed applauditi.»¹¹

1882. «Il Petrali poi gli ha fatto far miracoli di dolcezza e di forza; con quelle mani potenti seppe cavare i più segreti effetti di cui era capace quell'istrumento, dal leggiadro e grazioso scherzo del flauto al pienissimo di una completa orchestra.»¹²

1882. «Quasi immobile davanti alla tastiera par che segua coll'orecchio le belle armonie che le sue dita vanno esercitando e col pensiero pronto e fecondo le insegue, le intreccia, le sviluppa, le risolve, facendone dei pezzi compiuti e mirabili di musica severa, di gusto elegantissimo, che potrebbero andar subito per le stampe e fargli moltissimo onore.»¹³

1882. «Tutti i presenti si congratularono coll'insigne maestro, contentissimi di aver udito anche una volta il grande organista.»¹⁴

1882. «... ancora una volta confermava quanto meritati sieno gli elogi che al grande organista sempre ed in ogni dove si prodigano da chi ha la fortuna di assistere a qualche suo esperimento.»¹⁵

La scelta di Petrali di abitare in Bergamo Alta (via Porta Dipinta) era dovuta non solo alla sua professione - maestro d'organo della celebre cappella civica basilica Santa Maria Maggiore e professore presso il Civico Istituto Musicale - ma alla vicinanza con la più autorevole ditta d'organi d'Italia: la Fratelli Serassi.

⁹ 1880. Genova. Nostra Signora della Consolazione. Organo Locatelli, 1880, op. 48. Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 22 Settembre 1880. N. 222.

¹⁰ 1881. Milano. Esposizione di Milano. Organo Tonoli. Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 17 Giugno 1881. N. 140.

¹¹ 1882. Bergamo. Pia Scuola Musicale. Organo Locatelli, 1882 op. 57. Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 5 Settembre 1882. N. 207.

¹² 1882. Bergamo. Pia Scuola Musicale. Organo Locatelli, 1882 op. 57. Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 5 Settembre 1882. N. 207.

¹³ 1882. Bergamo. Pia Scuola Musicale. Organo Locatelli, 1882 op. 57. Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 5 Settembre 1882. N. 207.

¹⁴ 1882. Bergamo. Pia Scuola Musicale. Organo Locatelli, 1882 op. 57. Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 5 Settembre 1882. N. 207.

¹⁵ 1882. Bergamo. Pia Scuola Musicale. Organo Locatelli, 1882 op. 57. Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 12 Settembre 1882. N. 212.

La proficua collaborazione con Giambattista Castelli direttore generale della *Fratelli Serassi* poi della *Giacomo Locatelli*.

Giambattista Castelli (1813-1885) è stato la chiave di volta dell'aspetto relazionale di Petrali sia nel campo prettamente dei collaudi d'organi sia in quello istituzionale. Lo capiamo sempre di più allorché conosciamo a fondo l'archivio Petrali Cicognara in cui vi è una ricca documentazione delle minute di Castelli preparatorie dei documenti ufficiali.¹⁶ Questi era nativo di Clusone (Bergamo). È ragioniere e buon organista dilettante per 14 anni della basilica di S. Maria Assunta.¹⁷ Ebbe modo di conoscere i celebri organari Fratelli Serassi allorché nel 1845 costruirono il sontuoso organo della citata basilica clusonese op. 578. Nel 1846, a 33 anni, si trasferisce a Bergamo al servizio della celebre ditta. Dotato di intelligenza gestionale dell'azienda, entra velocemente nella sfera Serassi. Dal 1846 al 1849 lavora con Attilio Mangili già agente della stessa dal 1818. Dal 1853 al 1870 è procuratore generale della famiglia Serassi e dell'azienda organi nonché gerente cioè direttore generale.¹⁸ Dal 1870 al 1885 con tale mansione è nella nuova ditta Giacomo Locatelli. Dunque Castelli fu amministratore e direttore di ambedue le ditte per circa 40 anni. Petrali espressamente lo dichiara «buon dilettante di Musica, squisito galantuomo, e mio buon amico».¹⁹ La collaborazione fu intensa sia sotto l'aspetto amministrativo che musicale e didattico.²⁰ Verso il 1867 il maestro gli dedica una messa (Kirie e Gloria).²¹

¹⁶ Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di Diego Ambrosioni.

¹⁷ Allorché era al servizio della Serassi c'è notizia di suoi concerti di inaugurazione e di collaudi di organi Serassi di piccole parrocchie. • Ambivere (Bergamo), Santuario madonna del Castello, 1857 644°. *Un semplice restauro con rinnovaz.^e soltanto delle Canne di facciata or'ora state derubate*. Collaudo: *Giamb.^a Castelli*. 25 Marzo 1857., • Endenna (Bergamo), 1857, op. 647a, *Semplice pulitura dell'Organo al N.° 575 col'aggiunta del Tremolo*. Collaudo: *Giovan Battista Castelli*. • Songavazzo (Bergamo), parrocchiale, 1861 op. 663, *ANNOTAZIONI Aperto il 16 9mbre 1861 dall'Agente Castelli, e collaudato il 23 corrt.^e dall'Org.^a Gritti di Alzano*. Chiavari, San Piero in Sanpierdicanne 1868 op. 707, 5 agosto 1868. In G. BERBENNI, *Catalogo degli organi Serassi*, cit. *Catalogo degli organi Serassi. Ordinamento cronologico e aggiornamento (1722-1893)*, Collana d'Arte Organaria, vol. XXXI, Associazione culturale "Giuseppe Serassi", 2014, pp.1-368, + CD contenente in anastatica le fonti (4 manoscritti + 2 stampe).

¹⁸ G. BERBENNI, *I Serassi, celeberrimi costruttori d'organi*, cit., Il capitolo: *Gli Agenti*.

¹⁹ G. BERBENNI, *Gli organari Locatelli di Bergamo. Una sensibilità nuova nella riforma dell'organo italiano di fine Ottocento*, in «Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti», Bergamo, Anno accademico 1992-93, Volume LIV, Bergamo Edizioni dell'Ateneo, 1994, Gorle (BG), La Stamperia di Gorle, 1994, pp. 81-236:182-83. È La lettera commendatizia al prof. Francesco Faà di Bruno, di cui il testo è in *Le commendatizie*.

²⁰ Citiamo la nota pubblicazione di Giambattista CASTELLI, *Norme generali sul modo di trattare l'organo moderno cogli esempi in musica del maestro Vincenzo Antonio Petrali*, Milano, F. Lucca, 1862, in voll. 5. Ristampa, Brescia, Paideia, 1982. Il metodo è stato adottato ufficialmente dal Regio Conservatorio di Musica di Milano: «Processo verbale dell'adunanza tenuta il 5 maggio 1862. Dichiarazione. In seguito a nuovo esame dell'opera Norme generali sul modo di trattare l'organo moderno di Giambattista Castelli, la sottoscritta Commissione ripete il proprio voto favorevole già espresso in seguito al primo esame di detto lavoro, e trova di adottare l'opera stessa quale manuale pratico per gli Allievi di questo Regio Conservatorio, che si applicano allo studio dell'Organo. Dal Regio Conservatorio, 21 maggio 1862. La Commissione. Firmati: Lauro Rossi Direttore, Prof. Antonio Angeleri, Prof. Carlo Boniforti, Prof. Gio. Battista Croff, Prof. Francesco Almasio. Visto. Il Direttore. Firmato Lauro Rossi».

²¹ *All'Amico / Giambattista Castelli. / Messa / a tre voci / per organo obbligato / del Maestro / Vincenzo Petrali*. Sono indicate con minuziosa cura le registrazioni dei singoli episodi e, particolare piuttosto inusuale per la musica italiana di metà Ottocento, l'organo ha il pedale obbligato scritto sul terzo rigo. ondo: Asti, Archivio della Banda Musicale "G. Cotti" Città di Asti, collocazione Box 3. La copia della Messa fu donata dagli 'amici Giambattista Castelli, Maestro di Cappella della Cattedrale di Asti, e Alessandro Zanchi a Giuseppe Cotti il 2. 8. 1867, l'anno successivo all'ampliamento dell'organo della Cattedrale di Asti con l'aggiunta dell'Organo Eco, operato dai Serassi nel 1866.



Figura 3. Dedicata "All'amico Giambattista Castelli".



Figura 5. Il metodo è stato adottato ufficialmente dal Regio Conservatorio di Musica di Milano il 21 maggio 1862.

Castelli, come detto, ebbe in più casi a redigere la corrispondenza del maestro tra cui i collaudi e lettere a istituzioni pubbliche e private per ragioni attinenti al suo lavoro. Oltre ad avere una grafia molto bella, chiara e ordinata, una sintassi perfetta, sapeva dare alle lettere contenuti aperti e interlocutori, caratteristica non del tutto propria del maestro Petrali. Tra i numerosi casi vi è quella del 1876 inviata all'Amministrazione della Cattedrale Metropolitana di Milano per il posto vacante di Maestro di Cappella dopo la morte del maestro Raimondo Boucheron (1800-1876), in cui Petrali si presenta:

«... il sottoscritto si dedicava con assiduità e con vero trasporto particolare al suono dell'organo da Chiesa, sul quale volle studiare tutti i possibili effetti, seguendo all'uopo tutte le nuove invenzioni dei diversi congegni meccanici che il progresso dell'Arte, e lo studio dei più rinomati Fabbricatori, veniva mano mano introducendo per moltiplicare e per migliorare sempre più gli effetti armonici di questo Sovrano Istrumento».²²

²² In D. AMBROSIONI e M. BOSIO, *Vincenzo Antonio Petrali. Gioventù (1830-1848): figlio d'arte e prodigio musicale*. In www.vincenzoantonioPETRALI.org 2023.settembre.

Altre significative scritture di Castelli a nome del maestro sono i collaudi di concerti di campane, che per noi indicano la sua chiara fama di musicista.²³

L'atteggiamento nei confronti degli altri organari. Ora accenniamo ad un intrigante corollario del nostro tema: gli organari di riferimento nelle lettere commendatizie del maestro. Il maestro Petrali oltre che autorevole, assai perito, ottimamente informato, aveva la virtù di essere libero nei giudizi. Lo capiamo dalla lettura di suoi collaudi di organi di altri organari. Il rapporto del maestro Petrali con i Serassi e i Locatelli è stato senz'altro privilegiato e di grande stima. Quello con gli altri organari era diverso, perché ci sono due versanti distinti: il lato professionale e il lato della relazione umana di simpatia o meno. Nel primo caso emerge il maestro di grande valore musicale nel secondo compare l'uomo. Petrali non esprime atteggiamenti estremi e appare sempre professionale. Non così al riguardo sono le valutazioni di Luigi Lingiardi (1814-1882) ammiratore della valentia musicale del maestro ma per niente benevole sotto l'aspetto relazionale, come più sotto riportiamo.²⁴

Una linea ben chiara. Petrali quando dà dei consigli o fa valutazioni tiene questa linea: l'organaro, al di là della sua bravura non sempre è adatto a un intervento ottimale per quell'operazione particolare su quel tipo di organo. Un caso emblematico della libertà di giudizio è del 1885 per il restauro-modifica dell'organo Serassi 1861 op. 662 del Teatro alla Scala di Milano. Il maestro concertatore Franco Faccio (1840-1891) in quell'anno (26 maggio) chiede a Vincenzo Petrali un parere riservato sull'organaro adatto per il restauro-modifica dell'organo Serassi. Petrali fa una valutazione in ordine di opportunità per l'operazione che non abbia a «disturbare menomamente il carattere e la degradazione della voce». Prende in considerazione i maggiori organari italiani attivi del tempo, ma per quell'intervento particolare suggerisce un umile organaro bergamasco già maestranza Serassi: Luigi Parietti (1835-1890): «... per queste opere è superiore a tutte le nostre migliori ditte».²⁵

«In primo luogo ti dirò che i nostri migliori fabbricanti sono i fratelli Collino di Torino, Locatelli Giacomo di Bergamo, Lingiardi Ernesto di Pavia, Inzoli Pacifico di Crema, dopo di questi viene Bernasconi Giuseppe di Varese, fratelli Vittino di Centallo, Bossi Vegezzi di Torino, Parietti Luigi di Bergamo. [...] quando che si trattasse solo di riformare ed ingrandire il preesistente organo della Scala, abbi presente il modesto quanto bravo Parietti Luigi di Bergamo il quale per queste opere è superiore a tutte le nostre migliori ditte.»²⁶

A proposito viene alla mente l'aneddoto del sommo Giuseppe Verdi (1813-1901) allorché chiedeva che fosse restaurato e risparmiato il vecchio e cadente organo Francesco Bossi 1797, della chiesa di Roncole di Busseto dov'egli da bambino suonava alle messe. Verdi raccomandava di stare lontano dagli organari troppo zelanti che per fare bella figura, come i medici, fanno morire il paziente: «perché io lo tengo caro come un diletto

²³ Andrea ALBORGHETTI, *Vincenzo Petrali collaudatore...di concerti campanari*. In www.vincenzoantonioptrali.org 2023.settembre.

²⁴ In fondo in *Altri organari* sono riportati i testi delle considerazioni di Lingiardi. Luigi LINGIARDI (1814-1882), *Memorie di un organaro pavese*, cit.

²⁵ A questo intervento ne seguirà un altro con finalità orchestrale per volere del sommo Verdi alla vigilia dell'*Otello* (1887) con la sua piena soddisfazione. G. BERBENNI, *Luigi Parietti (1835-1890). Lodato al Teatro alla Scala di Milano alla presenza di Giuseppe Verdi, alla vigilia di Otello (1887)*, Collana d'Arte Organaria, vol. XLIV, Associazione culturale "Giuseppe Serassi", 2016, pp.1-157. La lettera è qui riportata integralmente in *Altri organari*.

²⁶ La lettera è qui riportata integralmente in *Altri organari*.

vecchio di casa e avevo paura dei dottori che con una cura sbagliata me lo avrebbero mandato all'altro mondo». ²⁷ Il restauro esclusivamente di recupero fu portato a termine gratuitamente e con perizia dall'organaro Filippo Tronci (1848-1918).

Le datazioni dei collaudi. Occorre prestare molta attenzione alle date delle dichiarazioni dei collaudi di Petrali, perché risulta che egli è uno spartiacque del momento storico di transizione dell'organaria italiana. Ci spieghiamo: partendo dalla costruzione dell'organo della chiesa dei S. Maria della Consolazione in Genova nel 1880 op. 48 i suoi giudizi sui progetti d'altri organari tengono conto delle nuove metodologie meccanico-sonore che si stanno introducendo con riferimento alla Francia e all'Inghilterra e di cui la ditta Locatelli ne fa utilizzo. Petrali fa le osservazioni tenendo conto della 'modernità' degli organi progettati differenziandoli con quelli a "vecchio sistema", dunque non limitandosi alla sola considerazione sonora. Netta è la preferenza per la ditta Giacomo Locatelli continuatrice della tradizione serassiana, che in effetti dimostra di essere protagonista di questo. Egli scrive nel collaudo del citato organo:

«Approva innanzi tutto il sottoscritto i nuovi sistemi adottati in quest'opera, come quelli che più si avvicinano a quella riforma radicale, che l'Italia incomincia a desiderare, e che tanto gioverà alla studiosa gioventù». ²⁸

Per cui le valutazioni di carattere generale degli organari che il maestro fa a partire dal 1880 sono per lo più – a seconda dell'importanza dello strumento – rapportate alla incipiente riforma dell'organo italiano.

«... per riposarsi del viaggio che troverà faticoso». Viaggiare in passato è sempre stato faticoso e logorante. Se pensiamo alle indubbie comodità d'oggi ci pare ancora più eroico il raggiungere certe mete di paesi decentrati al fine di effettuare collaudi d'organi. Petrali fu un generoso maestro, che, benché già famoso e benestante economicamente, non si tirava indietro di fronte al desiderio di piccole comunità di avere la gioia e l'onore di ascoltarlo dal vivo. Nell'Archivio Petrali abbiamo rinvenuto alcune scritture del febbraio 1879 in cui si descrive il lungo e faticoso viaggio del maestro per raggiungere il paese di Borgotaro della Provincia di Parma, invitato dal Sindaco del comune a tenere il concerto di inaugurazione e a fare il collaudo. Ecco il tragitto e gli orari: partenza col treno da Bergamo nel primo pomeriggio per Milano (56 km) e poi per Parma (115 km) con arrivo a mezzanotte; partenza per Borgotaro (83 km) alle 4 del mattino con la corriera e arrivo a destinazione alle 4 del pomeriggio (12 ore)! ²⁹

²⁷ AA. VV., *Organo di Giuseppe Verdi. Il restauro dello strumento di Francesco Bossi (1797) nell'Anno Centenario Verdiano 2001*, parrocchia di San Michele Arcangelo. Roncole Verdi. Saggi di Dino Rizzo, Andrea Mora, Oscar Mischiati, Daniele M. Giani, Parma, Grafiche STEP, 2001, pp.1-93:37.

²⁸ G. BERBENNI, *Gli organari Locatelli di Bergamo*, cit.

²⁹ «Alla Spettabile Giunta Municipale di Borgotaro. Provincia di Bergamo. A doveroso riscontro del pregiato foglio 27. Febbraio pp. N.° 353. mi affretto a dichiararle che nell'indicazioni giorno di Sabato 15. costì mese, io partirò da qui col Treno delle ore 2.15 pomeridiane, cioè subito dopo la mia Scuola, per attendere in Milano il Diretto onde arrivare la stessa sera circa la mezzanotte a Parma, dove pernorrò all'Albergo della Concordia. Non è a dirsi quanto sarei contento se l'onorevole Sig. Sindaco si trovasse ancora a Parma, onorandomi della sua compagnia nel viaggio della Domenica mattina da Parma a Borgotaro che ignoro perfettamente. Nel caso contrario pregherei fin d'ora di indicarmi se e dove si trovi in Parma una corriera ordinaria che porta di buon mattino per Borgotaro, o se dovrò colà provvedermi di un apposito mezzo di trasporto. In attesa di che, mi è ben grata frattanto l'occasione di ripetermi col più devoto ossequio. Bergamo Marzo [2] 1879. P.S. Credo bene di avvertire che io non posso fermarmi che il Lunedì dovendo il Martedì sera trovarmi a Bergamo.». Grafia a penna di G. B. Castelli (f. r) Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni. Segue la risposta: «Borgotaro 5 Marzo 1879. Regno d'Italia. Provincia di Parma. Comune di

I contenuti dei collaudi. Dal maestro Petrali i testi del collaudo d'organo inviati alle committenze sono scritti personalmente, in modo chiaro, dettagliato ed esteso a più pagine con bella grafia e sintassi corretta. I collaudi riguardavano sia strumenti nuovi che restauri-ingrandimenti. Il testo aveva uno schema fisso: 1) ringraziamento per l'invito al collaudo; 2) suono dettagliato di tutte le note e dei registri; 3) visita all'interno dell'organo; 4) valutazione sull'uso, detto anche maneggio, nonché sulla qualità dei materiali utilizzati e della loro lavorazione; 5) considerazioni su quanto ha ascoltato e visto; 6) dichiarazione di collaudo. Nelle sue considerazioni, da grande musicista quale era, sottolinea soprattutto le qualità del suono:

- la esatta rispondenza del tasto-ventilabro-canna;
- l'intensità del suono e l'equilibrio timbrico dell'insieme;
- la chiarezza dei timbri ben differenziati e nel contempo la loro fusione;
- la trasparenza dei suoni così da sentire ben chiaramente la polifonia e l'armonia delle composizioni musicali;
- la corrispondenza di suono dei registri ad imitazione degli strumenti naturali;
- le originalità sonore;
- la pastosità del suono morbido, rotondo, pieno, non aggressivo e senza suoni striduli;
- la maestosità e dolcezza dell'insieme così da creare gradevolezza d'ascolto;³⁰
- l'esattezza del riparto e precisione dell'accordatura;
- la corrispondenza della sonorità alla vastità dell'ambiente chiesa e sua proporzione;
- la qualità dei materiali utilizzati (robustezza) e della loro lavorazione (finitezza);
- le soluzioni di meccaniche innovative e corrispondenti alle nuove istanze musicali;
- le meccaniche pronte e silenziose e l'ordine della disposizione;
- le geniali soluzioni meccaniche;
- l'abbondanza del vento prodotto dai mantici, la sua tenuta e corretta distribuzione ai somieri;
- la comodità dell'utilizzo della tastiera/e (scorrevolezza), della pedaliera (modello), dei registri (manette e pomelli), nonché dei comandi accessori quali pedalon, pedaletti e altro;
- la corrispondenza dell'opera finita con il progetto e i patti contrattuali.

Borgotaro N. 402. Oggetto. Risposta della lettera 2 marzo 1879 Collaudo dell'organo della Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonino. Illustrissimo Sig. Petrali Cav. Vincenzo Direttore del Conservatorio Musicale di Bergamo. A pronto riscontro della lettera di V. S. Ill.ma a margine segnata Le partecipo: 1° che la corriera parte da Parma per Borgotaro e viceversa alle 4 ante meridiane. 2° Che la distanza da qui a Parma è di Chilometri 83 e si impiega nel viaggio 12 ore. 3° Che il Sindaco di questo Comune è il Sig. Cardiani Gian Antonino abitante in Parma strada San Barnaba N° 27. La prefata S. V. Ill.ma farà cosa gradita se vorrà dare avviso telegraficamente alla sua partenza da Bergamo a questo Municipio ed al Signor Sindaco in Parma al quale vado in giornata a scrivere perché l'attenda. Ad opportuna norma l'avverto che sarebbe desiderio di questo Municipio che Ella si trattenesse qui almeno due giorni sia per riposarsi del viaggio che troverà faticoso e sia per appagare la brama di molti che avrebbero caro che la S. V. Ill.ma si trattenesse qui il maggior tempo possibile. / Mi è gradita questa circostanza per ripetermi con stima. Pel Sindaco. L'Assessore Anziano [firmato]» Grafia a penna (f. rv). *Idem*.

³⁰ Per maestosità intende la solennità e l'imponenza tali da ispirare riverenza e ammirazione; per dolcezza intende l'amabilità, soavità.

III PARTE

LA FRATELLI SERASSI

Quando nel 1860 il maestro Petrali (allora trentenne) venne invitato dalla Fratelli Serassi a periziare il magnifico l'organo della chiesa prepositurale di S. Alessandro della Croce a Bergamo, con grande emozione rispose all'invito.³¹ Questo ci indica quanto grande fosse il prestigio della Fratelli Serassi, da noi studiata in modo approfondito ed esteso e considerata la maggior ditta della storia organaria italiana sia per tempo (circa un secolo) sia per la nuova visione radicata sulla migliore tradizione italiana, mentalità che divenne di riferimento. Fu l'inizio di una collaborazione sempre più stretta fino a proseguire oltre il fallimento giudiziale della stessa (1870) con la Giacomo Locatelli formatasi, come detto, dalla fuoriuscita delle maestranze serassiane e del direttore G. B. Castelli. Gli organi Serassi collaudati dal maestro Vincenzo Antonio Petrali secondo il Catalogo Serassi sono 18. I testi rinvenuti sono 10 che su 18 collaudi corrispondono al 55 per cento. Vanno dal 1852 (età giovanile di 22 anni) al 1882 (età matura di 52 anni).³² Altri sono giacenti negli archivi parrocchiali in attesa di essere resi pubblici.



Figura 6. Emblema della Fratelli Serassi nel 1853.

³¹ «Eccelsa Fabbriceria, Riceveva il giorno 6 corrente Febbraio, la gentilissima e pregiatissima Sua, nella quale lessi l'invito che cortesemente mi fa, per il primo esperimento dell'Organo nella Chiesa Parrocchiale di S. Alessandro [della Croce], e ben volentieri mi assumo tale impegno. Pel giorno, adunque, 30 Marzo farò di trovarmi in Bergamo, e mi fermerò per le due S.^{te} Feste seguenti. Intanto permetta Onorevole Fabbriceria, ch'io Le invii i miei ringraziamenti per la premura che prendesi / a mio riguardo, e mi tenga quale [;] con tutta la stima e riconoscenza me Le protesto. Crema li 7 /2/1861.Umil.^{mo} Dev.^{mo} Servo Vincenzo [Petrali].» Foglio rv. Grafia a penna. Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni.

³² Già suo padre Giuliano ebbe modo di collaudare organi Serassi: nel 1826, Treviglio Collegiata pulitura-restauro; 1838, Crema parrocchiale della SS.ma Trinità.

Gli organi collaudati da Vincenzo Petrali secondo il Catalogo Serassi.³³

ANNO EFFETTIVO	ANNO CAT. II	OPERA CAT. II	LUOGO	CHIESA EDIFICIO	DIZIONE ORIGINALE DEI CATALOGHI I E II	CONTRATTO ISCRIZIONE CARTIGLIO	ARTICOLI DI GIORNALE COMPONENTI POETICI COLLAUDI LETTERE	ESISTENTE	TIPOLOGIA
1852	1852	610	Sesto Cremonese di Sesto ed Uniti (Cremona)	Parrocchiale, Arcipretale, Ss. Nazario e Celso Mm.	Serassi II: <i>610 / Sesto / Cremona / Parrocchiale / 1852.</i>	Contratto: 23 Ottobre 1850.	Collaudo: Vincenzo Antonio Petrali e Paloschi Cesare, C24PaC, 02 Agosto 1852.	Si	♪ Nuovo.
1852	---	---	Sospiro (Cremona)	Parrocchiale, Arcipretale, S. Siro V.	---	Contatto: 3 Agosto 1852. L. 600:00 austriache.	Collaudo: Vincenzo Antonio Petrali, 21 Novembre 1852.	No	♪ Pulitura. Serassi 1823 op. 410.
1853	1853	612	Gazzaniga (Bergamo)	Parrocchiale, Prepositurale, S. Maria Assunta e S. Ippolito M.	Serassi II: <i>612 / Gazzaniga / Bergamo / Parrocchiale / 1853.</i>	---	Collaudi: Vincenzo Antonio Petrali, C29PVA, 13 Marzo 1856. Giacomo Cantù, C3030CaG, 19 Marzo 1856.	Si	♪ Nuovo.
1854	1854	616	Carpenedolo (Brescia)	Parrocchiale, S. Giovanni Battista	Serassi II: <i>616 / Carpenedolo / Brescia / Parrocchiale / 1854.</i>	Contratto: 6 Ottobre 1852. Lire austriache 14300:00. Cartiglio: <i>I. R. FABBRICA NAZIONALE PRIVILEGIATA D'ORGANI / N. 616 - DEI - 1853 / FRATELLI SERASSI / in / BERGAMO</i>	Collaudo: Padre Davide da Bergamo, Vincenzo Antonio Petrali, Luigi Tosi, 25 Gennaio 1854. Lettere: Tosi Francesco, 714ToF, 22/12/1857; 715ToF, 20/02/1848; 716ToF, 02/05/1852; 717ToF, 17/05/1852; 718ToF, 06/06/1852; 719ToF, 20/06/1852; 720ToF, 28/06/1852; 721ToF, 15/07/1852; 722ToF, 19/07/1852;	Si	♪ Nuovo.

³³ Da G. BERBENNI, *Catalogo degli organi Serassi*, cit.

							723ToF, 12/08/1852; 724ToF, 27/08/1852; 725ToF, 23/05/1853; 726ToF, 20/06/1853; 727ToF, 18/11/1860; 728ToF, 04/03/1861.		
1856	1856	636	Pisogne (Brescia)	Parrocchiale, S. Maria Assunta	Serassi II: 636 / <i>Pisogne / Bergamo / Parrocchiale / 1856.</i>	Cartiglio: <i>I. R. FABBRICA NAZIONALE PRIVILEGIATA D'ORGANI / N. 636 - DEI - 1856. / FRATELLI SERASSI / in / BERGAMO</i>	---	Si	♪ Nuovo.
1857	1856	642	Ambivere (Bergamo)	Parrocchiale, S. Zenone V.	Serassi II: 642 / <i>Ambivere / Bergamo / Parrocchiale / 1856.</i>	Contratto: <i>12 Agosto 1856.</i> Sulla canna centrale: <i>Fratelli / Serassi / di Bergamo / fabbricarono l'anno / 1857</i>	Collaudo: <i>M.° Vincenzo Ant.° Petrali, 13.7bre.1857. C33PVA 12/09/1857.</i>	Si	♪ Rifacimento.
1857	1857	645b	Vailate (Cremona)	Parrocchiale, Ss. Pietro e Paolo App.	Serassi II: 645b / <i>Vailate / Lodi / Parrocchiale / 1856.</i> <i>ANNOTAZIONI Semplice ripassata dell'organo al N.° 598.</i>	Contratto: <i>4 Maggio 1857. Semplice pulitura dell'Organo al N.° 598 con aggiunta del Tremolo.</i>	Collaudo: <i>M.° Vincenzo Petrali, 29 Giugno 1857.</i>	Si	♪ Pulitura. Serassi, 1849 op. 598.
1860	1860	659	Bergamo (Bergamo)	Parrocchiale, Prepositurale, S. Alessandro della Croce	Serassi II: 659 / <i>Bergamo / Bergamo / S.° Aless. della Croce / 1860.</i> <i>ANNOTAZIONI Rinnovazione dell'Organo conservando soltanto le Canne di metallo del vecchio Organo.</i>	Cartiglio: <i>I. R. FABBRICA NAZIONALE PRIVILEGIATA D'ORGANI / N. 659 - DEI - 1860 / FRATELLI SERASSI / in / BERGAMO</i>	---	Si	♪ Rifacimento.

1860	1860	660	Romanengo (Cremona)	Parrocchiale, Ss. Giovanni Battista e Biagio Mm.	Serassi II: 660 / <i>Romanengo / Cremona / Parrocchiale / 1860.</i> <i>ANNOTAZIONI</i> <i>Rinnovazione dell'Organo conservando le Canne vecchie di metallo, ed aggiunta dell'Eco. Collaudato dal M.° V. A. Petrali.</i>	---	Collaudo: Vincenzo Antonio Petrali. Lettera: Bossi Pietro, 129BoP, 10/07/1861.	No	♪ Rinnovazione e aggiunte.
1861	1861	664	Calvenzano (Bergamo)	Parrocchiale, Ss. Pietro e Paolo App.	Serassi II: 664 / <i>Calvenzano / Bergamo / Parrocchiale / 1861.</i> <i>ANNOTAZIONI</i> <i>Nuovo Organo di 32 Rergistri, conservate le vecchie Canne dei Contrabassi. Collaud.° il 9 Marzo 1862 dal M.° V. A. Petrali.</i>	Contratto: 14 Marzo 1861 Sulla canna centrale: <i>Fratelli / Serassi / Bergamo / 1862</i> Cartiglio: <i>I. R. FABBRICA NAZIONALE PRIVILEGIATA D'ORGANI / N. 664 - DEI - 1861 / FRATELLI SERASSI / in / BERGAMO</i>	Collaudo: Vincenzo Antonio Petrali, 9 Marzo 1862.	Si	♪ Nuovo.
1862	1860	661	Gottolengo (Brescia)	Parrocchiale, Ss. Pietro e Paolo App.	Serassi II: 661 / <i>Gottolengo / Brescia / Parrocchiale / 1860.</i> <i>ANNOTAZIONI</i> <i>Nuovo Organo con Eco Collaudato nel gio. 15 Marzo 1863 dal M.° V. A. Petrali.</i>	Sulla canna centrale: <i>Fratelli / Serassi / Bergamo / 1862</i> Cartiglio: <i>I. R. FABBRICA NAZIONALE PRIVILEGIATA D'ORGANI / N. 661- DEI - 1862 / FRATELLI SERASSI / in / BERGAMO</i>	Collaudo: Vincenzo Antonio Petrali, 15 Marzo 1863. Lettera: Tosi Francesco, 727ToF, 18/11/1860.	Si	♪ Nuovo.
1863	1863	677	Parma (Parma)	S. Giovanni Ev., Basilica, Abbazia	Serassi II: 677 / <i>Parma / Parma / S.¹ Gio. Evang.^{1a} / 1863.</i>	---	Collaudo: Vincenzo Antonio Petrali.	No	♪ Restauro e aggiunte.

					<p><i>ANNOTAZIONI</i> <i>Normale restauro con aggiunta dell'Eco all'Organo N.° 536. Collaud.° dal M.° Petrali.</i></p>				
1864	1863	680	Firenze (Firenze)	Basilica, S. Lorenzo M.	<p>Serassi II: 680 / <i>Firenze / Toscana / Basilica di S.¹ Lorenzo / 1863.</i></p> <p><i>ANNOTAZIONI</i> <i>Grandioso Organo a tre Tastiere p. Commis.^e Governativa. Collaudato il 23 Luglio 1865. dai M.^{mi} Casamoratta, Direttore del R. Conservatorio, Gioachino Maglioni, e Baldassarre Gamucci Professori di d.^{to} Conservatorio, ed Ant.^o Palafutti Org.^{ta} del Duomo.</i></p> <p><i>Per l'applaudita riuscita di questa grandiosa Opera S. M. V. [ittorio] E. [manuele] II ha nominato il S.^{or} Giacomo Serassi a Cavaliere dell'Ordine dei S.^{ti}</i></p> <p><i>Maurizio e Lazzaro, come al brevetto 4 Sett.^{bre} 1865 e con Brevetto 23 Sett.^{bre} d.^{to} anno ha concesso alla Ditta Fratt.ⁱ Serassi la facoltà di fregiare del R. Stemma l'insegna del suo Stabilimento artistico industriale.</i></p> <p><i>Aperto il 4 Luglio dal M.^{tro} Petrali di Crema che suonò p. circa 20 Giorni con straord.^o concorso ed</i></p>	<p>Cartiglio: <i>N. 680 / Fratelli Serassi / Bergamo / 1864</i></p>	<p>Collaudo: Casamoratta, Gioachino Maglioni, Baldassarre Gamucci Antonio Palafutti, 23 Luglio 1865.</p> <p>Lettere: Gozzini Andrea, 373GoA, 02/02/1863; 374GoA, 01/09/1863; 375GoA, 01/02/1864; 376GoA, 17/02/1864. Milesi Pietro, 449MiP, 23/01/1863; 450MiP, 03/02/1863; 451MiP, 09/02/1863. Semiani Alfonso, 690SeA, 24/01/1863.</p>	Si	♪ Nuovo.

					<i>applauzo generale.</i>				
1864	1864	685	Firenze (Firenze)	Santa Barnaba M.	Serassi II: 685 / Firenze / Capitale / S. ¹ Barnaba / 1865. ANNOTAZIONI Collaud. ¹⁰ il 22 9 mbre 1865 dal M.° Petrali.	Cartiglio: R. FABBRICA NAZIONALE PRIVILEGIATA D'ORGANI / N. 685 - DEI - 1864 / FRATELLI SERASSI / in / BERGAMO	Collaudo: Vincenzo Antonio Petrali, 22 Novembre 1865.	Si	♪ Nuovo.
1866	1866	693	Castiglione d'Adda (Lodi)	Parrocchiale, Arcipretale, S. Maria Assunta	Serassi II: 693 / Castiglione d'Adda / Crema / Parrocchiale / 1866. ANNOTAZIONI Nuovo Organo grandioso a tre Tastiere, collaudato dal M.° Petrali.	---	Collaudo: Vincenzo Antonio Petrali. Lettera: Grazioli Filippo, 379GrF, 22/11/1829.	In parte	♪ Nuovo.
1870	1868	705	Vicenza (Vicenza)	S. Croce 'dei Carmini'	Serassi II: 705 / Vicenza / Veneto / S. ^{1a} Croce ai Carmini / 1868. ANNOTAZIONI In costruzione.	Sulla canna centrale: Fratelli Serassi / Bergamo / 1870	Collaudo: Vincenzo Antonio Petrali C45PVA 18/07/1870. Lettera: Rossi Giuseppe, 677RoG, 15/04/1870.	Si	♪ «Riformato e accresciuto».
1878	---	---	Borgo Val di Taro detto Borgotaro (Parma)	S. Domenico	---	Contratto: 2 Febbraio 1877 [collaudo V. A. Petrali]. <i>Figura 4</i>	Collaudo: Vincenzo Antonio Petrali, 17 Marzo 1879.	No	♪ Pulitura e aggiunte.
1879	----	---	Borgo Val di Taro detto Borgotaro (Parma)	Parrocchiale, Collegiata, S. Antonino M.	---	Contratto: 6 Febbraio 1877.	Collaudo: Vincenzo Antonio Petrali, 17 Marzo 1879. [riportato]	Si	♪ Rifacimento.
1880	---	---	Ragusa Ibla (Ragusa)	Parrocchiale, Anime Sante del Purgatorio	Allieri Casimiro e Serassi Ferdinando.	---	Collaudo: Vincenzo Antonio Petrali, 15 Marzo 1882.	Si	♪ Spostamento e ampliamento dell'organo di G. Andronico, della chiesa di S. Giorgio.
1881	---	---	Ragusa Ibla (Ragusa)	Parrocchiale, Chiesa Madre, S. Giorgio M.	---	Contratto: 12 Maggio 1882.	Collaudo: Vincenzo Antonio Petrali, 14 Marzo 1882.	Si	♪ Nuovo.

						Cartiglio: <i>R.A FABBRICA NAZIONALE PRIVILEGIATA D'ORGANI / DITTA F.LLI SERASSI DIRETTA DA SERASSI FERDINANDO &ALLIERI CASIMIRO / N. 833 BERGAMO 1881</i>	[riportato] <i>L'Eco di Bergamo, 24 Aprile 1882. «Artisti concittadini».</i> <i>L'Eco di Bergamo, 12 Maggio1882, N° 110.</i> <i>Lo Statuto, Palermo, N° 92.</i> <i>L'Aurora, 1 Aprile 1882, Ragusa Inferiore.</i>		
--	--	--	--	--	--	---	--	--	--

Nel Catalogo ne vanno aggiunti altri 2 perché dal compilatore Castelli sono stati dimenticati:

- 1852, 21 novembre, Sospiro (Cremona), chiesa parrocchiale, pulitura dell'organo Serassi 1823 op. 410.³⁴
- 1861, 2 Aprile, Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Alessandro della Croce, 1860 op. 659.³⁵

Pertanto sono 10 le dichiarazioni di collaudo Petrali di organi Serassi da noie:

1852. Sesto Cremonese (Cremona).

1856. Gazzaniga (Bergamo).

1857. Ambivere (Bergamo).

1857. Pisogne (Brescia).

1857. Vailate (Cremona).

1860. Bergamo (Bergamo). S. Alessandro della Croce.

1867. Castiglione d'Adda (Lodi).

1870. Vicenza (Vicenza). S. Croce dei Carmini.

1879. Borgotaro (Parma).

1882. Ragusa Ibla (Siracusa).

³⁴ In D. AMBROSIONI, *Vincenzo Antonio Petrali*, cit. In M. RUGGERI, *L'organo «Serassi» di Vailate (1849) e il suo restauro*, Cremona, Nuova Editrice Cremonese, 2008, pp.136-37.

³⁵ Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni.

I TESTI

1852. Sesto Cremonese di Sesto e Uniti. (Cremona). Chiesa parrocchiale arcipretale dei Ss. Nazario e Celso. Organo Fratelli Serassi 1852 op. 610. 2 Agosto 1852.³⁶

« [2 Agosto 1852] Alla Spettabile Fabbriciera della / Chiesa Arcipretale di / SESTO. / Invitati gentilmente i sottoscritti da codesta Fabbriciera a giudicare sul nuovo Organo collocato nella Chiesa Arcipretale di Sesto dalli Signori Serassi di Bergamo, dietro l'esperimento fatto ne, dichiarano essere l'opera riescita di una perfetta esecuzione, sia per la giustezza, ed una bene equilibrata robustezza di ripieno, come per l'ottimo impasto, e felice imitazione dei diversi stromenti a lingua ivi introdotti, ed il tutto poi combinato con una prontezza e perfezione di meccanismo, che nulla lascia a desiderare. Per il che è grato ai sottoscritti di presentare a codesta Fabbriciera il loro pieno collaudo dell'opera stessa, non che un tributo di ben meritata lode agli esimj Fabbricatori. Vincenzo Petrali Organista della Cattedrale. Paloschi Sacerd.^e Cesare.»



Figura 6a. Sesto Cremonese. (Cremona). Chiesa parrocchiale arcipretale dei Ss. Nazario e Celso.

³⁶In *Carteggio Serassi C24PaC*. Biblioteca Civica di Bergamo. In on line www.bibliotecamai.org Carteggio fratelli Serassi. Trascrizione di Marco GUERINONI.

1856. Gazzaniga (Bergamo). Chiesa parrocchiale. Organo Fratelli Serassi 1853 op. 612. 13 Marzo 1856.³⁷

«Ai Pregiatissimi Signori / Fratelli Serassi Fabbricatori / d'Organi in Bergamo. / Milano il 13 Marzo 1856. Ricercato dai Sig.^{ri} Fratelli Serassi di Bergamo ad emettere il mio giudizio sulla riuscita del nuovo Organo da essi costruito nella Chiesa Parrocchiale di Gazzaniga nel 1853 devo dichiarare per la pura verità, che il detto Organo esaminato da me ponderatamente in unione all'altro Collaudatore Sig.^r M.^o Giacomo Cantù nel g.^{no} 13 Agosto 1853. sperimentato poi lungamente anche nella mia qualità di Organista di quella Chiesa, l'ho trovato non solo eseguito a dovere in relazione al relativo Contratto, ma riuscito a perfezione sia per robustezza di ripieni, come per esattezza per dolcezza ed imitazione degli Istromenti.

Egli è perciò che oltre quanto ho espresso di presenza in quell'occasione, dichiaro tuttora in tutta coscienza che io ritengo il sud.^o Organo già pienamente da me collaudato fino dall'ora come opera perfetta.

Che se taluno ritiene che manchi di forza, e che l'Eco non si goda in Chiesa a sufficienza, io sono d'avviso che ove sia, dipende unicamente dalla poca sonorità della Chiesa, e della poca luce di facciata, non potendosi far carico al Fabbricatore se ha creduto di collocare il nuovo Organo spaziosamente, ciò che anzi sempre è desiderabile pel miglior effetto.

Dalla presente mia dichiarazione ne rilascio un conforme esemplare tanto alla Spettabile Fabbriceria e Commissione di Gazzaniga quanto ai Sig.^{ri} Fratelli Serassi ritenendo che anche il Sig.^r M.^o Cantù avrà emesso un conforme giudizio. Mi protesto con tutta stima, Umilissimo Servitore Vincenzo Ant.^o Petrali».

³⁷ In *Carteggio Serassi C29PVA*. Copia del testo è in Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni. Scrittura di G.B. Castelli gerente della Fratelli Serassi. Foglio (r.). Grafia a penna d'inchiostro. «Una copia = Alla Spettabile Fabbriceria, e Commissione per nuovo Organo in Gazzaniga. Un'altra = AI Preg.mi S.^{ri} Fratelli Serassi Fabbricatori d'Organi in Bergamo. N.B. La copia del sud.^o collaudo da spedirsi alla Fabbriceria e Commissione di Gazzaniga dovrà essere accompagnata con due righe del tenore seguente, cioè "Spettabile Amministrazione Parrocchiale. Gazzaniga. Credo mio dovere di accompagnare a codesta lodevole Amministrazione nell'esemplare del mio giudizio del collaudo di codesto nuovo Organo, soltanto in oggi da me rilasciato sopra ricerca dei Sig.^{ri} Fratelli Serassi. Mi è ben grata l'occasione per protestarmi con profonda stima. Umil.mo Ser.^o V. A. Petrali"».

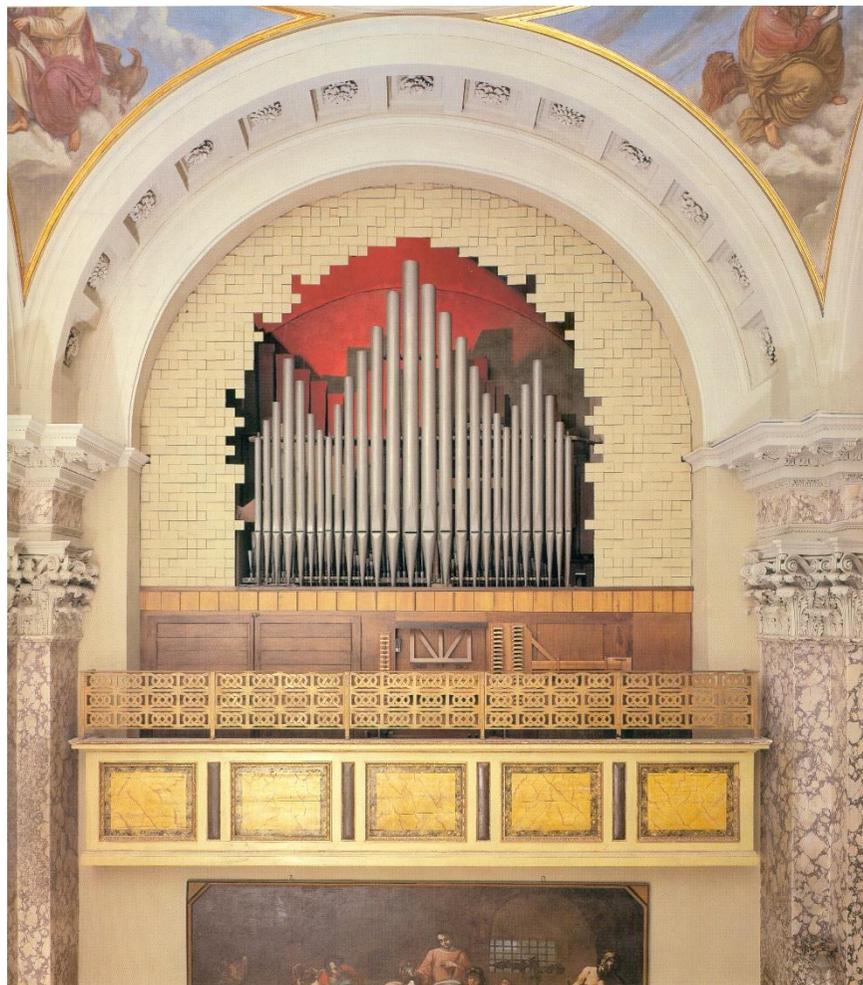


Figura 7. Gazzaniga (Bergamo). Organo Fratelli Serassi 1853 op. 612.
(Da *Organi storici della Provincia di Bergamo*)

1857. Pisogne (Brescia). Chiesa parrocchiale. Organo Fratelli Serassi 1856 op. 636.³⁸

«Pisogne, il giorno 4. Marzo 1857. Invitato a collaudare il nuovo grandioso Organo or'ora costruito in questa insigne Parrocchiale dalla Ditta Fratelli Serassi di Bergamo, dopo il lungo e svariato esperimento da me effettuato durante le funzioni del solenne Triduo, dichiaro che l'organo stesso è riuscito alla perfezione a tutta prova sia per robustezza, uguaglianza, e dolcezza dei Ripieni, come per la perfetta imitazione dei molti Istromenti che lo compongono, per cui dal lato armonico nulla lascia a desiderare e corrisponde con più gradito effetto all'ampiezza e maestosità di questa Insigne Chiesa. Non appagandomi di ciò ho voluto in oggi esaminare il d.º Organo in ogni sua parte e ho trovato pienamente eseguito quanto risulta dalla Scrittura di contratto Gennaio 1855 e relativo Dettaglio; ho parimenti verificato che sia per la scelta equalità dei materiali come per la solidità ed esattezza con cui è lavorato in ogni sua parte, il d.º Organo è veramente meritevole non solo della più ampia collaudazione, ma ben anche di un'imparziale e giusto elogio ai S.ª Fratelli Serassi che in quest'opera usarono come in tutte quella particolare e squisita esattezza che li distingue. Tanto per la pura verità, in fede di che mi sottoscrivo [V.A. Petrali]».



Figura 8. Pisogne (Brescia). Organo Fratelli Serassi 1856 op. 636.

Figura 9. Pisogne (Brescia). Organo Fratelli Serassi 1856 op. 636.
Campanelle del Sistro. (Foto Giuseppe Spataro).

³⁸ Folio (r.). Grafia a penna d'inchiostro di G.B. Castelli gerente della Fratelli Serassi. Copia. Castelli gerente della Fratelli Serassi. Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni.



Figura 10. Pisogne (Brescia), (Touring Club Italia)

1857. Vailate (Cremona). Chiesa parrocchiale. Organo Fratelli Serassi 1857 op. 645b, costruito nel 1849 op. 598.³⁹

«Vailate, il g.no 29 Giugno 1857. Chiamato il sottoscritto a giudicare sulla riuscita della normale ripulitura generale praticata dai S.^{ri} Fratelli Serassi all'Organo di questa Insigne Parrocchiale dopo di averlo estesamente esaminato ed sperimentato nelle due funzioni di ieri ed oggi, posso francamente dichiarare come dichiaro che qualunque fosse il deperimento in cui trovavasi il d.^o Organo, colla generale pulitura e riduzione or'ora praticatavi, l'Organo stesso è ora superiore ad ogni eccezione, tanto nella parte armonica quanto nella parte meccanica, potendosi pareggiare a qualsivoglia dei migliori nuovi organi di simile portata che escono da quella rinomata Fabbrica. Nel mentre poi ho trovato perfettamente eseguite tutte le opere descritte nel progetto 12. Marzo p.p., ho trovato parimenti lodevolmente applicato in più il Rollante a canne con apposito somiere, per il che tutto dichiaro il pred.^o organo meritevole della più ampia collaudazione. In fede M.^o Vincenzo Petrali».

³⁹ Folio (r.). Grafia a penna d'inchiostro. Grafia di G. B. Castelli gerente della Fratelli Serassi. Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni. Sull'organo Serassi di Vailate M. RUGGERI, *L'organo «Serassi» di Vailate (1849) e il suo restauro*, Cremona, Nuova Editrice Cremonese, 2008, pp. 1-146.



Figura 11. Vailate (Cremona). Organo Fratelli Serassi 1849 op. 598. (Da www.organicremonesi.it)



Figura 12. Figura 10. Vailate (Cremona). Chiesa parrocchiale.

1857. Ambivere (Bergamo). Chiesa parrocchiale. Organo Fratelli Serassi 1856 op. 642.⁴⁰

«Bergamo il 12. Settembre 1857. Chiamato dal Revd.° Parroco Sig.^r D.ⁿ Gio.ⁿⁱ Batt.^a Milesi ad sperimentare e collaudare il nuovo Organo costruito dalla Ditta Serassi nella Chiesa Parroch.^e di Ambivere, il sottoscritto dopo di aver fatto lunga prova di d° Organo lo ha esaminato diligentemente in ogni sua parte, e può quindi dichiarare come dichiara che il pred.° Organo è costruito a tutta regola d'arte, con scelti materiali, ed in piena conformità al Dettaglio, ed ai patti convenuti nella Scrittura di contratto, ed è poi riuscito della più perfetta intonazione ed accordatura tanto nel Ripieno quanto nella istromentazione, per cui il sottoscritto lo dichiara meritevole della più ampia collaudazione. In fede di che. Maestro Vincenzo Ant.° Petrali».

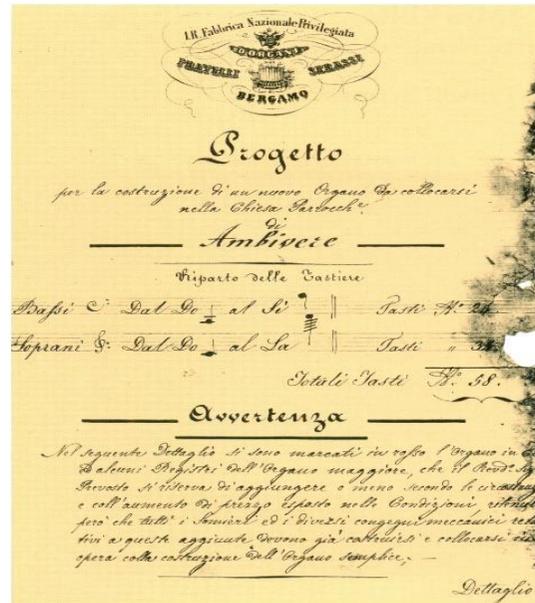


Figure 13, 14. Ambivere (Bergamo). Organo Fratelli Serassi 1856 op. 642. (Da *Organi e organari dell'Isola Bergamasca*).

⁴⁰ In *Carteggio Serassi C33PVA*. Copia su foglio r. è in Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di Diego Ambrosioni. Scrittura di G. B. Castelli gerente della Fratelli Serassi. Foglio (r.). Grafia a penna d'inchiostro. Il testo è anche in Stefano BERTULETTI, *Organari e organi dell'Isola Bergamasca*, Promoisola, Terno d'Isola (Bergamo) Tipografia dell'Isola snc, 2008, pp. 1-363:163-68.

1861. Bergamo. Chiesa prepositurale di S. Alessandro della Croce. Organo Fratelli Serassi 1860 op. 659.⁴¹

«Bergamo, 2 Aprile 1861. Invitato il sottoscritto Vincenzo Petrali col foglio ---febbraio p.p. N°--- dalla Rispettabile Fabbriciera della Insigne Parrocchiale di S.^t Alessandro della Croce in questa Città ad sperimentare il nuovo grandioso Organo or'ora compiuto in detta Chiesa dalla Ditta Fratelli Serassi, ed a giudicare sulla riuscita dell'organo medesimo, nelle scorse Feste Pasquali e precedente Vigilia ne fece lunga prova sia nel suo complesso come nella svariata sua istromentazione ed ebbe già campo a convincersi come il nuovo Organo nell'effetto armonico riuscisse della più gradevole perfezione quale doveva aspettarsi dalla rinomata Ditta autrice.

Unitisi poi in oggi col pure sottoscritto M.^o [Giacomo] Cantù, egualmente invitato dalla sullodata Fabbriciera col foglio ---p.p. N.^o --- per esaminare e giudicare come sopra il nuovo Organo, i sottoscritti muniti della relativa scrittura di Contratto 30. Marzo 1860, in concorso de S.^{ri} Fabbricieri e dell'assuntore S.^t Giacomo Serassi, portarono il più diligente esame alla meccanica col riscontro nel suono delle canne di ciascun Registro, e possono quindi dichiarare concordemente come dichiarano:

Che l'organo in discorso è veramente lavorato a tutta perfezione, volendosi notare una speciale diligenza ed esattezza nella parte meccanica per l'Organo è riuscito della massima solidità e prontezza.

Che i materiali impiegati tanto nei congegni meccanici quanto nelle nuove canne di metallo sono di scelta qualità senza eccezioni come al contratto. // Che la Ditta ha adempiuto esattamente a quanto prescrive l'articolo 3.^o della succitata Scrittura sia coll'applicazione di tutti i perfezionamenti dell'arte finora conosciuti, sia colla destinazione dei migliori lavoranti e la condussero con particolare precisione, il collocamento di detto organo e finitezza di lavoro.

Che l'Organo corrisponde esattamente al Dettaglio unito alla ripetuta Scrittura, con tutte cioè le aggiunte e variazioni suggerite ed ordinate anche dopo la stipulazione del Contratto compresa la considerevole aggiunta dei N.^o 4 tasti nella prima ottava dei Bassi per la quale è da convenirsi separato compenso.

Che quantunque la Ditta fosse autorizzata a conservare quattro dei vecchi Mantici, pure essendo questi riusciti insufficienti, la Ditta stessa ha dovuto costruire espressamente altrettanti nuovi di straordinaria dimensione.

E che finalmente il ripetuto Organo sia per costruzione che per effetto armonico tanto dei Ripieni quanto di ciascun Istromento perfettamente imitato, è meritevole della più ampia collaudazione e della più onorevole menzione come altra delle opere più grandiose e più perfette che sieno uscite dalla Fabbrica Serassi, non dovendosi tener calcolo delle poche mende in oggi osservate, sia perché affatto insignificanti, sia perché già tosto corrette di presenza.

Nel rilasciare col più intimo convincimento il presente attestato di collaudo i sottoscritti vogliono altresì osservare che alla entità dell'opera e alla lodevole riuscita non corrisponde certamente il prezzo convenuto la cui limitazione devesi ritenere come una speciale cortesia da parte della Ditta Serassi. In fede di che [M.^o Vincenzo Petrali. M.^o Giacomo Cantù]».

⁴¹ Foglio (rv). Grafia a penna d'inchiostro di Giambattista Castelli, gerente della Fabbrica d'Organi Fratelli Serassi. Stesura preparatoria del testo di collaudo. Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni.



Figura 15. Bergamo. Chiesa prepositurale di S. Alessandro della Croce. Organo Fratelli Serassi 1860 op. 659.
(Da *Organi storici della Provincia di Bergamo* di G. Berbenni)



Figura16. Bergamo. Chiesa prepositurale di S. Alessandro della Croce. Organo Fratelli Serassi 1860 op. 659.
(dal sito Antica Ditta Organara Piccinelli)

1867. Castiglione d'Adda (Lodi). Chiesa parrocchiale. Organo Fratelli Serassi 1866 op. 693.⁴²

In nota è la lettera della Fabbriceria di invito a tenere il collaudo.⁴³

«Castiglione d'Adda, 8 Giugno 1867. Chiamati i sottoscritti dalla Fabbriceria di cod.° Borgo di Castiglione d'Adda con lettera 31 Maggio N.23 al collaudo dell'Organo della parrocchiale, vi intervennero oggi 6 Giugno in unione al Rappresentante della Ditta assuntrice del Ristauro di d.° Organo, e portatosi in luogo onde esaminarlo minutamente a norma della scrittura di contratto 12 Marzo 1866 tanto nella meccanica che nell'effetto, trovarono che nulla vi è da far eccezione sia sulla qualità de' nuovi Istrumenti, come nel meccanismo adoperato, risultando dal suo assieme, come nelle singole partizioni degli Istrumenti e dettagli e quindi pel suo effetto pienamente di soddisfazione; così che non temono i medesimi sottoscritti di dover pronunciare essere l'Organo di Castiglione d'Adda uno tra i migliori che siano sortiti dalla fabbrica dei Serassi di Bergamo. V. Petrali. Medaglia Ambrogio.»

⁴² Foglio (r.). Grafia a penna d'inchiostro. Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di Diego Ambrosioni. Sull'organo AA.VV., *Il "nuovo organo a tre tastiere" F.lli Serassi 1867 di Castiglione d'Adda*. Testi di Andrea Carmeli, Adriano Giacometto, Daniele Maria Giani Casa d'Organi, Federico Lorenzani, Silvia Lottini, Silvano Maffina, Collana d'arte organaria vol. LXXVIII, 2022, pp.1-195.

⁴³ «Spett.le Fabbriceria Castiglione, ho l'onore di rispondere alla gradita lettera 1° andante oggi ricevuta di cod. onorevole Fabbriceria che accetto l'incarico del collaudo dell'organo della chiesa parrocchiale che il 16. del corrente mese, giorno annunciatomi pel collaudo farò costì. Trovo nella lettera medesima che debba fare il collaudo in unione ad altro Maestro. Crederò che il soggetto che mi si darà avrà la capacità richiesta dall'impegno che egli assume. Con tutta la considerazione mi dichiaro, Dev.mo Servo M. V. Petrali». Foglio (r.). Grafia a penna d'inchiostro. Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di Diego Ambrosioni.

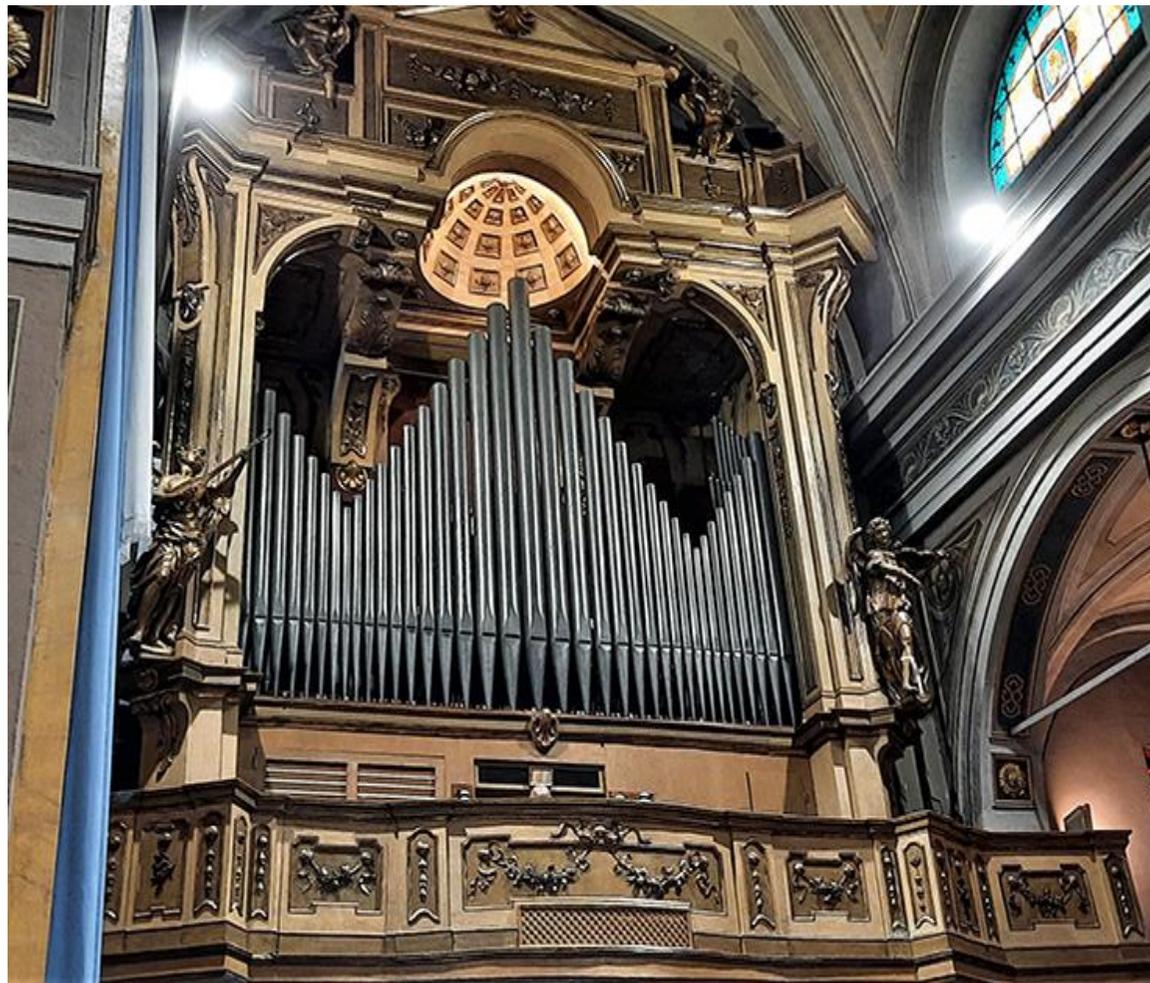


Figura 17. Castiglione d'Adda (Lodi). Chiesa parrocchiale. Organo Fratelli Serassi 1866 op. 693.



Figure 18, 19. Castiglione d'Adda (Lodi). Chiesa parrocchiale. Organo Fratelli Serassi 1866 op. 693. (Foto Daniele Maria Giani Casa d'Organi)

1870. Vicenza. Chiesa Parrocchiale di S. Croce dei Carmini. Organo Fratelli Serassi 1868 op. 705.⁴⁴

«Vicenza 18 Luglio 1870. Chiamato all'onorevole incarico di sperimentare ed esaminare l'Organo di questa Insigne Chiesa Parr.^o di S.^{ta} Croce dei Carmini in S.^t Iacopo maggiore, or'ora riformato ed accresciuto dalla Ditta Fratelli Serassi di Bergamo, dopo lungo esperimento e diligente esame, in appoggio altresì alla relativa scrittura di Contratto, mi reco a dovere di dichiarare come dichiaro:

Che la Ditta Serassi ha adempiuto pienamente al convenuto e nel modo il più lodevole sia per la qualità dei nuovi materiali impiegati, sia per la finitezza di lavoro, per modo che quest'organo nulla lascia a desiderare sia per solidità dei meccanismi, sia per l'effetto armonico. Il Ripieno è diligentato per intonazione ed accordatura la più perfetta unendo alla robustezza la pastosità della voce propria di questa rinomata Fabbrica; e gli Istromenti poi sono perfettamente imitati al vero. Solo osservo che la fisarmonica è calante dal Corista dell'Organo, così che la Ditta si impegnerà indubbiamente a togliere questo difetto, essendone ora mancato il tempo per fare l'apertura dell'Organo nella Solennità di jeri. Ciò ritenuto, non esito a dichiarare quest'Organo ben meritevole della più ampia collaudazione ad onore della celebre Ditta, ed a soddisfazione della lodevole Fabbriceria committente. In fede M.^o Vincenzo Petrali».

⁴⁴ In Carteggio Serassi C45PVA. Copia è in Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni. Carta piegata in due. Su unica facciata. Grafia a penna d'inchiostro di Giambattista Castelli, gerente della Fabbrica d'Organi Fratelli Serassi.

1879. Borgotaro (Parma). Chiesa parrocchiale collegiata S. Antonino. Organo Fratelli Serassi 1879.⁴⁵

In nota è la lettera del Sindaco di invito a fare il collaudo.⁴⁶

«Comune di Borgotaro. Estratto dagli atti esistente in questo Archivio Municipale. Borgotaro li 17 Marzo 1879. Invitato dall'Ill.mo Sig. Sindaco Sig. Gian Antonino a collaudare il nuovo organo or'ora costruito In questa Chiesa Parrocchiale dalla Ditta Fratelli Serassi di Bergamo, dopo il lungo e svariato esperimento da me fattane ieri mattina, dichiaro che l'Organo stesso è riuscito a tutta prova sia per robustezza, eguaglianza, e dolcezza dei Ripieni, come per la lodevole imitazione di diversi Istromenti che lo compongono, per cui dal lato armonico nulla lascia a desiderare, e corrisponde col più gradito effetto all'ampiezza e maestosità di questa Veneranda Chiesa. Non appagatemi di ciò ho voluto in oggi esaminare detto Organo in ogni sua parte, e mentre ho trovato esuberatamente eseguito quanto risulta dalla scrittura di Contratto 2 Febbraio 1877 e relativo Dettaglio ho parimenti verificato che sia per la scelta qualità dei materiali come per la qualità ed esattezza con cui è lavorato in ogni sua parte, il detto organo è meritevole non solo della più ampia collaudazione, ma ben anche di un imparziale e giusto elogio al Sig. Colombo Giuseppe che nel collocamento di quest'opera ha usato una particolare e squisita esattezza. Tanto per la pura verità, in fede di che mi sottoscrivo. Firmato: Vincenzo Petrali».

⁴⁵ Archivio Comunale di Borgotaro (Parma). Da una foto del documento. L'organaro Giuseppe Colombo di Osio Sotto (Bergamo), figlio di Caterina Serassi (1782-1855) lavora come dipendente nella ditta degli zii Fratelli Serassi. Cfr. G. BERBENNI, *I Serassi*, cit. capitolo *Le maestranze*. Sull'organo: *Antichi organi della Provincia di Parma*, a cura di Francesco Baroni, Andrea Carmeli, Federico Lorenzani, Collana d'arte organaria vol. LXXIV, Associazione Giuseppe Serassi, Guastalla (RE), 2021, pp.1-334:56-59.

⁴⁶ [folio r] «Regno d'Italia. Provincia di Parma. Comune di Borgotaro N. 2098. Oggetto. Collaudo dell'organo della Chiesa di Sant'Antonino. Illustrissimo Sig. Cavaliere Petrali Maestro di Musica Bergamo. Borgotaro 30 Dicembre 1878. Questo Comune in unione all'Opera parrocchiale nel giorno 7 Febbraio dello scorso anno addiveniva colla Ditta Serassi di Bergamo nella stipulazione di regolare contratto mediante il quale questa assumeva l'incarico di costruire un nuovo organo per la locale Chiesa di Sant'Antonino. La detta Ditta sta eseguendo un tale lavoro che fin ad ora si prevede possa essere ultimato colla fine del venturo mese o sui primi di Febbraio. Giusto il detto contratto alla parte committente spetta a sue spese il fare assoggettare dell'organo a rigorosa visita di collaudo ed esperimento di un probo ed esperto Maestro Organista, e questo Consiglio Comunale con suo atto del 20 corrente riseguato oggi stesso dalla locale Regia Superiore Prefettura conoscendo per fama i speciali meriti della Signoria Vostra Illustrissima la prescelse, al fine voglia ultimata che sia detta opera recarsi qui per il collaudo, e mi lusingo che la prefata Signoria Vostra Illustrissima non sarà per rinunciare all'incarico di questo Consiglio che ripone in Voi la ben giusta piena fiducia./In attesa di pregiato suo riscontro che mi accerti accettare la Signoria Vostra Illustrissima detto incarico, colgo questa favorevole occasione per esternarle i sensi della mia più distinta stima e considerazione. Il Sindaco Cardiani Gian Antonino» (f. rv). Segue la risposta redatta da G. B. Castelli (f.r.). «Bergamo Gennaio 1879. All'Ill.mo Onorevole Sig. Sindaco di Borgotaro Provincia di Parma. Ill.mo Signore. Soltanto da ieri ho ricevuto a mezzo di questo Municipio il preg.º foglio ufficiale della S. V. Ill.ma. in data 30 Dicembre pp. N° 2098., che mi affretto a riscontrare. Ringrazio innanzitutto la S. V. Ill.ma. delle obbligatorie espressioni a mio riguardo ed accogliendo in massima ben di buon grado l'onorevole di Lei invito, devo osservarle che atteso il mio impegno in questo Conservatorio di Musica, e quello di Direttore degli spettacoli di questo Teatro, io non potrei recarmi costi ad evadere l'incarico di Collaudo di codest'Organo se non l'ultimo Sabato di Carnevale cioè il giorno 22 Febbraio pp. per fermarmi la Domenica ed il Lunedì. Qualora ciò ritorni opportuno, la S. V. non ha che ad accennarmelo, ed io Le farò pervenire ben tosto la mia accettazione, nella cui lusinga mi onoro frattanto di professarmi con devoto ossequio. Della S. V. Ill.ma. Um.mo Dev.mo V. A. Petrali». Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni.



Figura 20. Borgotaro (Parma). Chiesa parrocchiale collegiata S. Antonino. Organo Fratelli Serassi 1879.
(Da *Antichi organi della Provincia di Parma*, 2021)



Figura 21. Borgotaro (Parma).

1882. Ragusa Ibla (Ragusa). Chiesa madre parrocchiale S. Giorgio M. Organo Fratelli Serassi 1881, op. 833.⁴⁷

«Ragusa Inferiore, 14. Marzo 1832. Chiamato dal R.mo Sig.' Vicario D.n Emmanuele Ottaviano ad esaminare e sperimentare il nuovo grandioso Organo or'ora costruito dalla rinomata Ditta Serassi rappresentata dal comproprietario Sig.' Casimiro Allieri di Bergamo in questa Insigne Chiesa Matrice, il sottoscritto si è trovato in oggi sul luogo e munito della relativa scrittura di Contratto, ha portato il più diligente e scrupoloso esame al d.to Organo sia nella parte meccanica, come nella parte acustica, sottoponendolo altresì a lungo e svariato esperimento, inseguito a che è ben lieto di poter dichiarare quanto segue, cioè:

L'Organo di cui trattasi è dei più completi e dei più grandiosi che si costruiscono in giornata anche nelle più vaste Cattedrali, e nella sua consistenza corrisponde esattamente al convenuto tanto dell'Organo Principale come nell'Organo Eco come al dettaglio del succitato Contratto.

Anzi si è rilevato che la Ditta autrice premurosa del migliore effetto di questa grandiosa sua Opera, ha trovato saviamente di aggiungere in più del convenuto quanto segue, cioè:

Contrabassi secondi di 16 piedi al pedale Canne N. 12.

Nella parte meccanica si è rilevato che tutto è costruito coi più scelti e nuovi materiali, e che tutti i congegni sono lavorati con colla massima esattezza, e con tutta solidità da assicurare la massima durata, e tutta la prontezza e precisione di servizio sotto qualunque più ardua prova del suonatore.

Dal lato armonico poi questo grandioso Organo è così diligentato in ogni sua parte che nulla lascia a desiderare di meglio. Il Ripieno, solenne e maestoso, è insieme robusto e dolce. Tutti i bassi del Pedale sono di voce robusta e ben distinta. Ciascuno dei molti Istromenti è imitato così al vero da rappresentare una compiuta Orchestra.

Per il che tutto, il sottoscritto non esita a dichiarare che questo grandioso Istromento è ben meritevole non solo della piena sua collaudazione ma anche di speciale encomio al Sig.r Casimiro Allieri che seppe così ingegnosamente condurre e pressoché creare are con lunghi studj questa grandiosa opera, veramente degna di lode. In fede. Vincenzo Petrali».

⁴⁷ [Carta bollata C.50. Tre pagine rvr. Scrittura corsivo]. Diego CANIZZARO, *L'organum maximum Serassi Allieri di S. Giorgio in Ragusa Ibla*, Collana d'Arte Organaria, LXXVI, Associazione Culturale "Giuseppe Serassi", Guastalla (Reggio Emilia), 2022, con allegato CD (Messa solenne per organo solo di G. Martinenghi, 1880 ca. Organista D. Canizzaro), pp.1-110:29. Contiene il contributo di G. BERBENNI, *I Serassi in Sicilia*, pp.17-28.



Figura 22. Ragusa Ibla (Siracusa). Duomo S. Giorgio. (Foto admin-ajax)





Figure 23, 24, 25. Ragusa Ibla (Ragusa). Chiesa madre parrocchiale S. Giorgio M. Organo Fratelli Serassi 1881, op. 833.
(Da *L'organum maximum Serassi Allieri di S. Giorgio in Ragusa Ibla*)

LE VOCI DEI COLLAUDI

Le voci (undici) tratte dai collaudi ordinati cronologicamente permettono di valutare nello specifico in modo approfondito i temi trattati a seconda del numero delle volte con cui sono considerati. Il maestro Petrali con autorevolezza e correttezza non lasciava nulla di intentato. Le voci sono: Patti contrattuali; Risonanza dell'organo in relazione alla chiesa; Intonazione e Accordatura; Ripieno; Strumenti; Basseria; Materiali e Lavorazione; Meccanica; Problematiche da sistemare; Fratelli Serassi, Collaboratori e Soci; Valutazione finale. Risulta costante l'analisi del suono, dell'acustica della chiesa, dell'intonazione e accordatura, quindi delle componenti meccaniche, dei materiali utilizzati e della lavorazione. Viene evidenziato il valore del timbro del Ripieno (maestoso, nitido, dolce e pastoso, caratteristica degli organi serassiani), l'intonazione e l'accordatura, la particolare rispondenza del timbro degli strumenti imitati, la proporzione del suono all'ampiezza della chiesa, nonché la qualità dei materiali e la finezza di lavoro, la meccanica sicura e ben funzionante. La valutazione finale dell'opera organo è sempre di alto livello «meritevole della più ampia collaudazione».

Patti contrattuali

- ♪ «Organo è costruito ... **in piena conformità al Dettaglio**, ed ai patti convenuti nella Scrittura di contratto». ⁴⁸
- ♪ «... ho trovato **pianamente eseguito** quanto risulta dalla Scrittura di **contratto** Gennaio 1855 e relativo Dettaglio». ⁴⁹
- ♪ «... estesamente **esaminato ed sperimentato** nelle due funzioni di ieri ed oggi ho trovato **perfettamente eseguite** tutte le opere descritte nel **progetto** 12. Marzo p.p.». ⁵⁰
- ♪ «Che la Ditta ha **adempiuto esattamente** a quanto prescrive l'articolo 3.° della succitata Scrittura [30 Marzo 1860] ». ⁵¹
- ♪ «Che l'Organo corrisponde esattamente al **Dettaglio** unito alla ripetuta Scrittura [30 Marzo 1860]». ⁵²
- ♪ «... con tutte cioè le aggiunte e variazioni suggerite ed ordinate anche dopo la stipulazione del **Contratto** [30 Marzo 1860].». ⁵³
- ♪ «... **dopo lungo esperimento e diligente esame**, in appoggio altresì alla relativa scrittura di Contratto». ⁵⁴
- ♪ «... la Ditta Serassi ha **adempiuto pianamente al convenuto**». ⁵⁵
- ♪ «... ho voluto in oggi esaminare detto Organo in ogni sua parte, e mentre **ho trovato esuberatamente eseguito quanto risulta dalla scrittura di Contratto** 2 Febbraio 1877 e relativo Dettaglio ». ⁵⁶
- ♪ «... e nella sua consistenza **corrisponde esattamente al convenuto** tanto dell'Organo Principale come nell'Organo Eco come al dettaglio del succitato Contratto.». ⁵⁷
- ♪ «... il sottoscritto si è trovato in oggi sul luogo e munito della relativa scrittura di Contratto, ha portato il più **diligente e scrupoloso esame** al d. ¹⁰ Organo sia nella parte meccanica, come nella parte acustica, sottoponendolo altresì a lungo e svariato esperimento». ⁵⁸

⁴⁸ Ambivere (Bergamo), anno 1857.

⁴⁹ Pisogne (Brescia), anno 1857.

⁵⁰ Vailate (Cremona), anno 1857.

⁵¹ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

⁵² Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

⁵³ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

⁵⁴ Vicenza, S. Croce dei Carmini, anno 1870.

⁵⁵ Vicenza, S. Croce dei Carmini, anno 1870.

⁵⁶ Borgotaro (Parma), anno 1879.

⁵⁷ Ragusa Ibla (Siracusa). Duomo di S. Giorgio, anno 1882.

Risonanza dell'organo in relazione alla chiesa

♪ «... corrisponde con più gradito effetto **all'ampiezza e maestosità** di questa Insigne Chiesa.».⁵⁹

♪ «... e corrisponde col **più gradito effetto all'ampiezza e maestosità** di questa Veneranda Chiesa.».⁶⁰

♪ «L'Organo di cui trattasi è **dei più completi e dei più grandiosi** che si costruiscono in giornata anche nelle più vaste Cattedrali.».⁶¹

Intonazione e Accordatura

♪ «[L'organo] è poi riuscito della più **perfetta intonazione ed accordatura** tanto nel Ripieno quanto nella istromentazione.».⁶²

♪ «... dal **lato armonico** nulla lascia a desiderare.».⁶³

♪ «... l'Organo stesso è ora **superiore** ad ogni eccezione, tanto nella **parte armonica**.».⁶⁴

♪ «... il nuovo Organo **nell'effetto armonico** riuscisse della più **gradevole perfezione** quale doveva aspettarsi dalla rinomata Ditta autrice.».⁶⁵

♪ «... Organo meritevole della più ampia collaudazione ... **per effetto armonico**.».⁶⁶

♪ «... nulla lascia a desiderare ... **per l'effetto armonico**.».⁶⁷

♪ «... **accordatura la più perfetta**.».⁶⁸

♪ «... per cui dal lato armonico [l'organo] **nulla lascia a desiderare**.».⁶⁹

♪ «Dal lato armonico poi questo grandioso Organo è così diligentato in ogni sua parte che **nulla lascia a desiderare di meglio**.».⁷⁰

Ripieno

♪ «... sia per la **giustezza**, ed una bene **equilibrata robustezza** di ripieno, come per **l'ottimo impasto**.».⁷¹

♪ «... riuscito a **perfezione** sia per **robustezza** di ripieni.».⁷²

♪ «... l'organo stesso è riuscito alla perfezione a tutta prova sia per **robustezza, uguaglianza, e dolcezza** dei **Ripieni**.».⁷³

♪ «Organo meritevole della più ampia collaudazione ... tanto dei **Ripieni**.».⁷⁴

⁵⁸ Ragusa Ibla (Siracusa). Duomo di S. Giorgio, anno 1882.

⁵⁹ Pisogne (Brescia), anno 1857.

⁶⁰ Borgotaro (Parma), anno 1879.

⁶¹ Ragusa Ibla (Siracusa). Duomo di S. Giorgio, anno 1882.

⁶² Ambivere (Bergamo), anno 1857.

⁶³ Pisogne (Brescia), anno 1857.

⁶⁴ Vailate (Cremona), anno 1857.

⁶⁵ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

⁶⁶ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

⁶⁷ Vicenza, S. Croce dei Carmini, anno 1870.

⁶⁸ Vicenza, S. Croce dei Carmini, anno 1870.

⁶⁹ Borgotaro (Parma), anno 1879.

⁷⁰ Ragusa Ibla (Siracusa). Duomo di S. Giorgio, anno 1882.

⁷¹ Sesto Cremonese (Cremona), anno 1852.

⁷² Gazzaniga (Bergamo), anno 1856.

⁷³ Pisogne (Brescia), anno 1857.

⁷⁴ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

♪ «Il Ripieno è **diligentato per intonazione ed accordatura la più perfetta** unendo alla **robustezza la pastosità della voce propria** di questa rinomata Fabbrica». ⁷⁵

♪ «... l'Organo stesso è riuscito a tutta prova sia per **robustezza, eguaglianza, e dolcezza** dei Ripieni». ⁷⁶

♪ «Il Ripieno, solenne e **maestoso**, è insieme **robusto e dolce**». ⁷⁷

Strumenti imitazione

♪ «... e **felice imitazione** dei diversi stromenti a lingua ivi introdotti». ⁷⁸

♪ «... perfetta **imitazione dei molti Istromenti** che lo compongono». ⁷⁹

♪ «... ho trovato parimenti lodevolmente applicato in più il **Rollante** a canne con apposito somiere». ⁸⁰

♪ «... **per esattezza e per dolcezza** ed imitazione degli istromenti». ⁸¹

♪ «... ciascun **Istromento perfettamente imitato**». ⁸²

♪ «Organo meritevole della più ampia collaudazione ...quanto di ciascun **Istromento**». ⁸³

♪ «... nulla vi è da far eccezione ... nelle singole partizioni degli **Istrumenti** e dettagli». ⁸⁴

♪ «... **qualità de' nuovi Istrumenti**». ⁸⁵

♪ «... e gli Istromenti poi sono **perfettamente imitati al vero**». ⁸⁶

♪ «... la **lodevole imitazione** di diversi Istromenti che lo compongono». ⁸⁷

♪ «Ciascuno dei molti Istromenti è **imitato così al vero** da rappresentare **una compiuta Orchestra**». ⁸⁸

Basseria

♪ «Tutti i bassi del Pedale sono **di voce robusta e ben distinta**». ⁸⁹

Materiali e Lavorazione

♪ «... organo costruito **a tutta regola d'arte**». ⁹⁰

⁷⁵ Vicenza, S. Croce dei Carmini, anno 1870.

⁷⁶ Borgotaro (Parma), anno 1879.

⁷⁷ Ragusa Ibla (Siracusa). Duomo di S. Giorgio, anno 1882.

⁷⁸ Sesto Cremonese (Cremona), anno 1852.

⁷⁹ Pisogne (Brescia), anno 1857.

⁸⁰ Vailate (Cremona), anno 1857.

⁸¹ Gazzaniga (Bergamo), anno 1856.

⁸² Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

⁸³ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

⁸⁴ Castiglione d'Adda (Lodi), anno 1867.

⁸⁵ Castiglione d'Adda (Lodi), anno 1867.

⁸⁶ Vicenza, S. Croce dei Carmini, anno 1870.

⁸⁷ Borgotaro (Parma), anno 1879.

⁸⁸ Ragusa Ibla (Siracusa). Duomo di S. Giorgio, anno 1882.

⁸⁹ Ragusa Ibla (Siracusa). Duomo di S. Giorgio, anno 1882.

- ♪ «... la scelta e **qualità dei materiali**».⁹¹
- ♪ «... **solidità ed esattezza** con cui è **lavorato in ogni sua parte**».⁹²
- ♪ «Che l'organo in discorso è veramente **lavorato a tutta perfezione**».⁹³
- ♪ «... volendosi notare una **speciale diligenza ed esattezza** nella **parte meccanica**».⁹⁴
- ♪ «Che i **materiali** impiegati tanto nei congegni meccanici quanto nelle nuove canne di metallo sono di **scelta qualità senza eccezioni** come al contratto [30 Marzo 1860]».⁹⁵
- ♪ «... **finitezza di lavoro**».⁹⁶
- ♪ «... con **particolare precisione** [è] il **collocamento** di detto organo».⁹⁷
- ♪ «... l'Organo è riuscito della **massima solidità e prontezza**».⁹⁸
- ♪ «... coll'applicazione di **tutti i perfezionamenti** dell'arte finora conosciuti».⁹⁹
- ♪ «... colla destinazione dei **migliori lavoratori**».¹⁰⁰
- ♪ «Organo meritevole della più **ampia collaudazione ... per costruzione**».¹⁰¹
- ♪ «... per la **scelta qualità dei materiali**».¹⁰²
- ♪ «... **scelti materiali**».¹⁰³
- ♪ «... la Ditta Serassi ha adempiuto pienamente [...] nel modo **più lodevole** sia per la **qualità dei nuovi materiali** impiegati, sia per la **finitezza del lavoro**».¹⁰⁴
- ♪ «... per la **qualità ed esattezza** con cui è lavorato in ogni sua parte ».¹⁰⁵
- ♪ «... tutto è costruito coi **più scelti e nuovi materiali**».¹⁰⁶
- ♪ « ... tutti i congegni sono **lavorati con colla massima esattezza**, e con **tutta solidità** da assicurare la **massima durata**».¹⁰⁷

Meccanica

⁹⁰ Ambivere (Bergamo), anno 1857.

⁹¹ Pisogne (Brescia), anno 1857.

⁹² Pisogne (Brescia), anno 1857.

⁹³ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

⁹⁴ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

⁹⁵ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

⁹⁶ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

⁹⁷ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

⁹⁸ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

⁹⁹ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

¹⁰⁰ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

¹⁰¹ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

¹⁰² Borgotaro (Parma), anno 1879.

¹⁰³ Ambivere (Bergamo), anno 1857.

¹⁰⁴ Vicenza, S. Croce dei Carmini, 1870.

¹⁰⁵ Borgotaro (Parma), anno 1879.

¹⁰⁶ Ragusa Ibla (Siracusa). Duomo di S. Giorgio, anno 1882.

¹⁰⁷ Ragusa Ibla (Siracusa). Duomo di S. Giorgio, anno 1882.

- ♪ «... ed il tutto poi combinato con una **prontezza e perfezione di meccanismo**, che nulla lascia a desiderare». ¹⁰⁸
- ♪ «... nulla lascia a desiderare ... per **solidità dei meccanismi**». ¹⁰⁹
- ♪ «... l'Organo stesso è ora **superiore ad ogni eccezione**, tanto nella **parte meccanica**». ¹¹⁰
- ♪ «... nulla vi è da far eccezione ... nel **meccanismo** adoperato». ¹¹¹
- ♪ «Nella parte meccanica si è rilevato ... **tutta la prontezza e precisione di servizio** sotto qualunque più ardua prova del suonatore». ¹¹²

Problematiche da sistemare

- ♪ « Solo osservo che **la fisarmonica è calante dal Corista dell'Organo**, così che la Ditta si impegnerà indubbiamente a togliere questo difetto, essendone ora mancato il tempo per fare l'apertura dell'Organo nella Solennità di jeri.». ¹¹³

Fratelli Serassi, collaboratori e soci

- ♪ «... un'imparziale e **giusto elogio** ai S.^{ri} Fratelli Serassi.». ¹¹⁴
- ♪ «... **Fratelli Serassi** che in quest'opera usarono come in tutte quella **particolare e squisita esattezza** che li distingue.». ¹¹⁵
- ♪ «... potendosi paragonare a qualsivoglia dei **migliori nuovi organi di simile portata** che escono da quella **rinomata Fabbrica**.». ¹¹⁶
- ♪ «... il prezzo convenuto la cui limitazione devesi ritenere come una **speciale cortesia** da parte della **Ditta Serassi**.». ¹¹⁷
- ♪ «... altra delle opere **più grandiose e più perfette** che sieno uscite dalla **Fabbrica Serassi**.». ¹¹⁸
- ♪ «... alla entità dell'opera e alla **lodevole riuscita** non corrisponde certamente il **prezzo convenuto**.». ¹¹⁹
- ♪ «... essere l'Organo di Castiglione d'Adda uno **tra i migliori** che siano sortiti dalla fabbrica dei **Serassi** di Bergamo.». ¹²⁰
- ♪ «... il detto organo è meritevole ... di un **imparziale e giusto elogio** al Sig. **Colombo Giuseppe** che nel collocamento di quest'opera ha usato una particolare e squisita esattezza ». ¹²¹
- ♪ «... speciale encomio al Sig.^r **Casimiro Allieri** che seppe così **ingegnosamente condurre e pressoché creare con lunghi studj** questa grandiosa opera, veramente degna di lode.». ¹²²

¹⁰⁸ Sesto Cremonese (Cremona). Anno 1852.

¹⁰⁹ Gazzaniga (Bergamo), anno 1856.

¹¹⁰ Vailate (Cremona), anno 1857.

¹¹¹ Castiglione d'Adda (Lodi), anno 1867.

¹¹² Ragusa Ibla (Siracusa). Duomo di S. Giorgio, anno 1882.

¹¹³ Vicenza, S. Croce dei Carmini, anno 1870.

¹¹⁴ Pisogne (Brescia), anno 1857.

¹¹⁵ Pisogne (Brescia), anno 1857.

¹¹⁶ Vailate (Cremona), anno 1857.

¹¹⁷ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

¹¹⁸ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

¹¹⁹ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

¹²⁰ Castiglione d'Adda (Lodi), anno 1867.

¹²¹ Borgotaro (Parma), anno 1879.

¹²² Ragusa Ibla (Siracusa). Duomo di S. Giorgio, anno 1882.

Valutazione finale

♪ «L'opera riescita di una **perfetta esecuzione**». ¹²³

♪ «... un tributo di **ben meritata lode** agli esimj Fabbricatori». ¹²⁴

♪ «... il detto Organo esaminato da me ponderatamente in unione all'altro Collaudatore Sig.^r M.^o Giacomo Cantù nel g.^{no} 13 Agosto 1853. **esperimentato poi lungamente** anche nella mia qualità di Organista di quella Chiesa, l'ho trovato non solo eseguito a dovere ..., ma **riuscito a perfezione** ...». ¹²⁵

♪ «... dichiaro tuttora in tutta coscienza che io ritengo il sud.^o Organo già pienamente da me collaudato fino dall'ora come **opera perfetta**». ¹²⁶

♪ «... il sottoscritto lo dichiara **meritevole della più ampia collaudazione**». ¹²⁷

♪ «Organo è **veramente meritevole** non solo della più **ampia collaudazione**». ¹²⁸

♪ «... organo meritevole della più **ampia collaudazione**». ¹²⁹

♪ «... meritevole della più ampia collaudazione e della più **onorevole menzione**». ¹³⁰

♪ «... pienamente di **soddisfazione**». ¹³¹

♪ «... trovarono che **nulla vi è da far eccezione**». ¹³²

♪ «[... non esito a dichiarare quest'Organo meritevole della più ampia collaudazione **ad onore della celebre ditta**». ¹³³

♪ «... il detto organo è meritevole ... della **più ampia collaudazione** ». ¹³⁴

♪ «... dopo il lungo e svariato esperimento da me fattane ieri mattina, dichiaro che l'Organo stesso è **riuscito a tutta prova**». ¹³⁵

♪ «Per il che tutto, il sottoscritto non esita a dichiarare che questo grandioso Istromento è ben meritevole non solo della **piena sua collaudazione**». ¹³⁶

♪ «... questa grandiosa opera, **veramente degna di lode**». ¹³⁷

¹²³ Sesto Cremonese (Cremona), anno 1852.

¹²⁴ Sesto Cremonese (Cremona), anno 1852.

¹²⁵ Gazzaniga (Bergamo), anno 1856.

¹²⁶ Gazzaniga (Bergamo), anno 1856.

¹²⁷ Ambivere (Bergamo), anno 1857.

¹²⁸ Pisogne (Brescia), anno 1857.

¹²⁹ Vailate (Cremona), anno 1857.

¹³⁰ Bergamo, S. Alessandro della Croce, anno 1861.

¹³¹ Castiglione d'Adda (Lodi), anno 1867.

¹³² Castiglione d'Adda (Lodi), anno 1867.

¹³³ Vicenza, S. Croce dei Carmini, anno 1870.

¹³⁴ Borgotaro (Parma), anno 1879.

¹³⁵ Borgotaro (Parma), anno 1879.

¹³⁶ Ragusa Ibla (Siracusa). Duomo di S. Giorgio, anno 1882.

¹³⁷ Ragusa Ibla (Siracusa). Duomo di S. Giorgio, anno 1882.

IV PARTE

LA GIACOMO LOCATELLI

Come detto la ditta Locatelli si è formata nel 1871 a seguito della fuoriuscita delle maestranze della Fratelli Serassi per il fallimento giudiziale della stessa. Gli organi Locatelli collaudati dal maestro Vincenzo Antonio Petrali sono 12 come risulta dal Catalogo. I testi qui riportati sono 7 pari al 58,33% del totale.¹³⁸ Il primo è del 1871 allorché il Nostro aveva 41 anni a cui seguono gli altri fino al 1885 (55 anni). Dopo l'organo del Civico Liceo Musicale Rossini di Pesaro (1855) e la morte dell'amico G. B. Castelli (1885) direttore della Locatelli, non risultano più suoi collaudi di organi Locatelli. Il motivo è da ravvisarsi nella fuoriuscita della maestranza Luigi Giudici (1829-1912), la vera anima della Locatelli, poiché dopo la tragica morte del titolare Giacomo senior (1829-1875) a 44 anni per incidente sul lavoro, il figlio Giacomo junior (1864-1918) era ancora un ragazzo (11 anni). A Luigi Giudici si devono i successi della Locatelli, come il maestro fa intendere più volte: «... un sentimento di vera ammirazione, verso il distintissimo Artista S.^r Luigi Giudici di Bergamo, degnissimo Capo della Fabbrica che seppe così ingegnosamente condurre e pressoché creare con lunghi studi questa grandiosa opera»;¹³⁹ «... si degnamente rappresentata dal sommo Artista Sig. Luigi Giudici di Bergamo.».¹⁴⁰ Questi dopo il 1885 rimane a Pesaro e fonda una propria apprezzata ditta. Ritorna a Bergamo in tarda età e qui muore a 81 anni.¹⁴¹

Il Nostro promuove la conoscenza e la diffusione dell'opera organaria Locatelli, preferibile per la solidità di costruzione, le innovazioni tecniche, la bellezza armonica, la fedeltà alla irrinunciabile tradizione, le innovazioni tecniche, l'apertura alle nuove e dibattute istanze musicali, organistiche e organarie.

Le dichiarazioni di collaudo degli organi Locatelli da parte del maestro Petrali meritano un'attenta considerazione non solo per le tematiche organarie ma per quelle organistiche musicali, poiché oltre a mostrarsi acuto osservatore della materia organistica e organaria, non è indifferente a quanto succede attorno a Lui. Indicativa è la frase: «Approva innanzi tutto il sottoscritto i nuovi sistemi adottati in quest'opera, come quelli che più si avvicinano a quella riforma radicale, che l'Italia incomincia a desiderare, e che tanto gioverà alla studiosa gioventù.».¹⁴² In quel periodo storico ricco di fermenti e sollecitazioni culturali, Petrali prende netta posizione, pur in un dibattito molto vivo e già contraddittorio, a favore di un'organaria che non perda la propria identità storico-culturale. Egli è pronto a scommettere.

¹³⁸ G. BERBENNI, *Gli organari Locatelli di Bergamo*, cit. In tale ampio studio è riportato il Catalogo Locatelli.

¹³⁹ *Ibid.*, pp. 186-87, anno 1880.

¹⁴⁰ *Ibid.*, pp. 187-89, anno 1881.

¹⁴¹ *Dizionario Biografico degli Organari*. Associazione Serassi. Voce Luigi Giudici di G. Berbenni. G. BERBENNI, *Giovanni Giudici e il nipote Egidio Sgritta. Valenti costruttori d'organi (1836-1903)*, Associazione culturale "Giuseppe Serassi", Collana d'arte organaria – VI, 2012. Direzione scientifica a cura di G. Berbenni – Federico Lorenzani Guastalla (RE), pp. 1-128.

¹⁴² Genova. Chiesa di Nostra Signora della Consolazione. Organo nuovo a tre tastiere op. 48, anno 1880, pp.186-87.



Figura 26. Giacomo Locatelli senior (1829-1875). Dipinto di G. A. Guadagnini.
(Da *Gli organari Locatelli di Bergamo*, 1993).



Figura 27. Medaglia del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio per la collocazione dell'organo Serassi 1863 op. 680 nella Basilica di S. Lorenzo a Firenze. (Da G. Berbenni, *Gli organari Locatelli di Bergamo*, 1993).

Gli organi collaudati da Vincenzo Petrali secondo il Catalogo Locatelli

- *1871, op. 6. Brusaporto (Bergamo). Parrocchiale. Nuovo, 2 tastiere registri 40.*¹⁴³
- *1873, op. 14. Mapello (Bergamo). Parrocchiale. Nuovo, 2 tastiere registri 50.*
- *1876, op. 22. Bergamo. S. Bernardino. Nuovo, 1 tastiera registri 28.*
- *1876, op. 27. Carvico (Bergamo). Nuovo, 2 tastiere registri 45.*
- *1876, op. 28. Treviso. Cattedrale. Grand'Organo. Restauro*
- *1876, op. 29. Gorlago (Bergamo). Parrocchiale. Restauro.*
- *1877, op. 35. Treviglio (Bergamo). Cattedrale. Riforma generale.*
- *1880, op. 48. Genova. Nostra Signora della Consolazione. Grand Organo a 3 tastiere.*
- *1881, op. 50. Torino. Nostra Signora del Suffragio. Grand Organo a 4 tastiere.*
- *1881, op. 53. Bergamo. Parrocchiale Sant'Anna. Restauro.*
- *1882, op. 57. Bergamo. Pia Scuola Musicale. Organo nuovo (riformato).*
- *1885, op. 67. Pesaro. Liceo Musicale Rossini. Organo monstre 3 tastiere.*

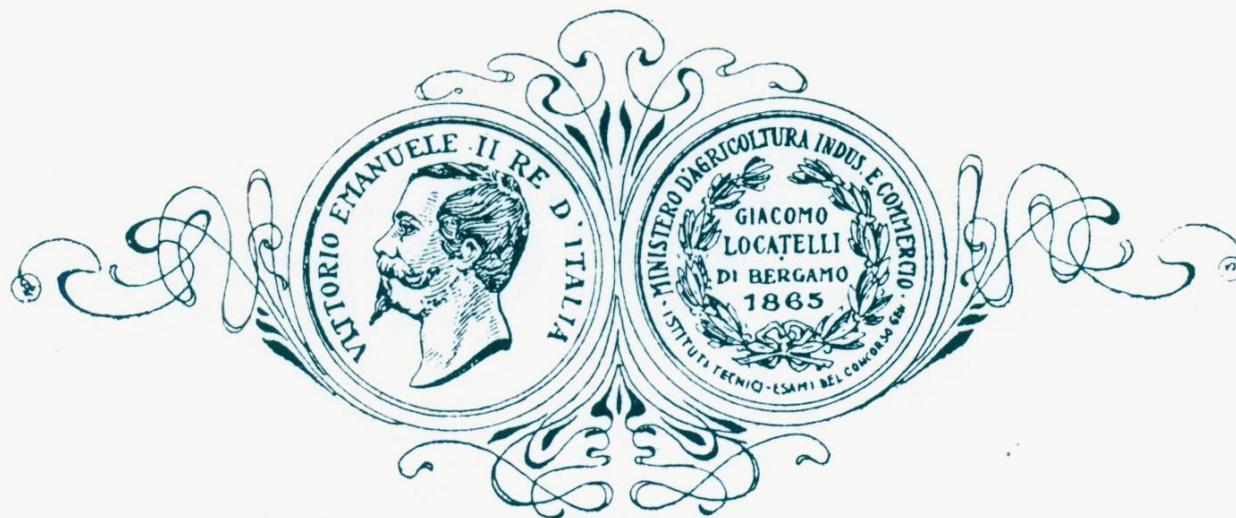
I testi dei collaudi degli organi Locatelli¹⁴⁴

- **1874.** Mapello (Bergamo). Chiesa parrocchiale. Organo nuovo a due tastiere, op. 14, anno 1873-74. Dichiarazione del 20 ottobre 1874.
- **1875.** Ca' di David (Verona). Chiesa parrocchiale. Organo nuovo a due tastiere, op. 18, anno 1875. Dichiarazione del 20 Giugno 1875.
- **1877.** Carvico (Bergamo). Chiesa parrocchiale. Organo nuovo a due tastiere, op. 27, anno 1876-77. Dichiarazione del 30 Aprile 1877.
- **1880.** Genova. Chiesa di Nostra Signora della Consolazione. Organo nuovo a tre tastiere, op. 48, anno 1880. Dichiarazione del 19 Settembre 1880.
- **1881.** Bergamo. Chiesa di S. Anna. Lavoro di restauro op. 53, anno 1881 del Serassi op. 640 1856. Dichiarazione del 25 Aprile 1881.

- **1881.** Torino. Chiesa di Nostra Signora del Suffragio. Organo nuovo a quattro tastiere op. 50, anno 1881. Dichiarazione di Ottobre 1881.
- **1885.** Pesaro. Civico Liceo Musicale Rossini. Organo nuovo a tre tastiere op. 67, anno 1885. Dichiarazione del 29 Luglio 1885.

¹⁴³ L'organo costruito ha una tastiera.

¹⁴⁴ G. BERBENNI, *Gli organari Locatelli di Bergamo*, cit.



PREMIATA FABBRICA D'ORGANI DI GIACOMO LOCATELLI
BERGAMO

Foto 28. Emblema delle lettere di corrispondenza.

«Bergamo, il 20 Ottobre 1874 / Nella Ven.^{da} Chiesa Parrocchiale di Mappello si compiva or'ora la costruzione di un nuovo Organo ad opera del distinto e premiato Fabbricatore Giacomo Locatelli nostro concittadino, e nel giorno di Domenica 18 corr.^e mese di inaugurazione, ma anche il rigoroso esame di Collaudo, in seguito a che si trova in debito di rilasciare la seguente dichiarazione, cioè:

L'Organo di cui trattasi è nell'ordine reale di otto piedi con Principale di 16 e due altri di otto piedi, Contrabassi, Timballi, ed un corrispondente Ripieno, e ricco poi della più moderna Istromentazione, alla quale fanno eco i più gradevoli Istromenti da concerto che formano l'Organo della seconda Tastiera, d'altronde di miglior effetto dei consueti, in quanto che è ingegnosamente collocato a riflessi bile distanza in una Loggia speciale al di sotto del Presbiterio.

Oltreché dall'esame risulta che il Fabbricatore ha adempito a oltranza il convenuto nel relativo Contratto, merita una speciale onorevole menzione la scelta qualità dei materiali, e la solidità ed esattezza di tutti i congegni meccanici.

Ma poi giudicando questa distinta opera dal lato armonico, il sottoscritto non esagera dichiarandola superiore ad ogni elogio. La fermezza ed uniformità del vento a pompe intermittenti assai bene disposte: la robustezza e maestosità del Ripieno, l'equaglianza di carattere nella voce di tutti gli Istromenti imitati al vero, sono i pregi fondamentali di quell'Opera.

E quando poi si discenda all'analisi, si trovano in quest'Organo parecchie non indifferenti specialità di esclusiva applicazione di questo Fabbricatore già meritatamente premiato con medaglia anche dal R. Governo.

La Pedaliera di un modello speciale che unisce la eleganza alla maggiore comodità.

L'applicazione del Triangolo, del Tam-Tam Chinese, e di una Campana.

E l'aggiunta di una Fisarmonica di squisita fattura, e di soavissima voce sono novità introdotte saviamente nell'Organo dal progressista Fabbricatore Locatelli, che offre così all'Organista l'opportunità di tanti più svariati e gradevoli effetti di istromentazione e di accento.

Più di tutto poi il sotto scritto deve far plauso speciale al mirabile effetto di sorpresa dell'Istromento aggiunto nel secondo Organo, e che rapisce senz'altro di vero incanto.

È questo il suono nei Soprani di un nuovo Registro, che rappresenta un Coro monastico di Voci bianche tremolanti e a grande distanza, di cui a parole non si può tradurre il sorprendente effetto.

Che se poi a tutto questo si aggiunge la finitezza di lavoro in tutti gli oggetti che compongono quest'Organo, e la vera eleganza del suo prospetto, chiunque avrà da sentirlo, da provarlo e da vederlo non potrà certamente accusare il sotto sottoscritto di parzialità se conchiude dichiarandolo un Organo dei più distinti, non che meritevole della più ampia ed onorevole collaudazione. In fede Vincenzo Petrali».

«Al Molto Rev. Signore / R.D. Enrico Pontiggia / Degno Prevosto - Parroco di / MAPELLO (20 ottobre 1874). / In relazione all'intelligenza, accompagno alla S.V. la mia dichiarazione di Collaudo di codest'Organo, e vorrei pure che tale dichiarazione fosse pubblicata a maggior lode del Fabbricatore che ne ha tutto il merito. Trovo poi di osservarle che in più del convenuto ho trovato nell'Organo quanto segue, cioè:

N. 12 Canne di rinforzo al Principale di 16 piedi

¹⁴⁵ *Ibid*, pp. 177-78. Anche in Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni. Brutta copia con correzioni. Grafia a penna di G. B. Castelli gerente della Ditta Giacomo Locatelli. (carta rvr). Il testo è anche in S. BERTULETTI, *Organari e organi dell'Isola Bergamasca*, Promolsola, Terno d'Isola (Bergamo) Tipografia dell'Isola snc, 2008, pp. 1-363:264-69.

Il Tan- Tan Chinese

La Campana

Il movimento per l'uso separato del Triangolo

Simile per la gran Cassa

Il distacco del Tasto dal pedale.

Tutto ciò, mentre aggiunge all'Organo tutta la desiderabile perfezione, prova altresì con quanto particolare impegno il Fabbricatore ha voluto compiere costì una delle più distinte sue opere.

Tanto a di Lei norma, mentre io accarezzo l'occasione di protestarmela con devota firma. Vincenzo Petrali».



Elenco registri

Grand'Organo e Pedale

- | | |
|--|--|
| 16) Corni da Caccia 16' S. | 1) Principale 16' B. |
| 17) Fagotto 8' B. | 2) Principale 16' S. |
| 18) Oboe 8' S. | 3) Principale 8' B. |
| 19) Violoncello 8' B. | 4) Principale 8' S. |
| 20) Tromba 8' S. | 5) Principale II 8' B. (da Do2) |
| 21) Corno Inglese 16' S. | 6) Principale II 8' S. |
| 22) Viola 4' B. | 7) Ottava 4' B. |
| 23) Flauto Traverso 8' S. | 8) Ottava 4' S. |
| 24) Flauto in VIII 4' S. | 9) Duodecima 2 ^{2/3} |
| 25) Cornetta S. (a 3 file, XII, XV e XVII) | 10) Quintadecima |
| 26) Ottavino 2' S. | 11) Due di Ripieno (XIX - XXII) |
| 27) Voce Umana 8' S. | 12) Due di Ripieno (XXVI - XXIX) |
| 28) Bombarda 16' (ai pedali) | 13) Quattro di Ripieno |
| 29) Tromboni (8', ai pedali) | 14) Contrabbasso 16' (+ 8', ai pedali) |
| | 15) Timballi (ai pedali, da Fa 1) |

Organo Canto

- | | |
|--------------------------|------------------------|
| 30) Viola Gamba 8' B. | 36) Oboe 8' B. |
| 31) Viola Gamba 8' S. | 37) Oboe 8' S. |
| 32) Ottava 4' B. | 38) Violino 8' S. |
| 33) Ottava 4' S. | 39) Voce Flebile 8' S. |
| 34) Dulciana 4' B. | 40) Tuba 16' S. |
| 35) Flauto Polacco 8' S. | 41) Tremolo |
| | 42) Tasto Pedale |

Figure 29, 30. Mapello (Bergamo). Organo Locatelli 1873-74 op. 14. (Da *Organi e organari dell'Isola Bergamasca*, 2008).

1875. Ca' di David di Verona (Verona). Chiesa parrocchiale. Organo nuovo a due tastiere op. 18, anno 1875.¹⁴⁶

«Ca' di David (Veronese) /29 Giugno 1875 / Il premiato Fabbricatore f.(u) Giacomo Locatelli allievo Serassi di Bergamo ha compiuto or ora in questa Insigne Chiesa Parrocchiale la costruzione di un nuovo grandioso Organo, ed il sottoscritto fu chiamato all'onorevole incarico di farne solenne inaugurazione ed apertura in unione coll'egregio Sig. Maestro Achille Montagna, non che a farne scrupoloso esame per pronunciarne analogo Giudizio di Collaudo.

Previo pertanto il lungo e svariato esperimento fattone a vicenda dai sottoscritti nei giorni 27-28 e 29 corr., e dopo di avere esaminata diligentemente la costruzione meccanica di questa nuova Opera in conformità agli obblighi assunti dal sullodato Fabbricatore colla relativa Scrittura di Contratto, i sottoscritti sono pienamente concordi nel rilasciare la seguente

DICHIARAZIONE

L'Organo di cui trattasi è dei più completi e dei più grandiosi, quale si conveniva all'ampiezza ed alla maestosità dell'Insigne Tempio a cui serve. Costrutto con nuovi e scelti materiali, e con particolare solidità e finitezza di lavoro, nulla lascia desiderare di meglio nella parte meccanica per la più squisita esattezza di servizio di ciascun congegno.

Oltre la elegante Tastiera, i sottoscritti hanno rimarcato la nuova e non meno elegante forma della pedaliera di speciale modello del lodato Fabbricatore f.[fu] Locatelli.

Sono pure lavorati con meravigliosa precisione i Somieri, le Catenacciature e tutti i diversi congegni, come è degna di particolare menzione la nuova forma dei Mantici pneumatici a pompe intermittenti con movimento a manubrio.

Ma poi nella parte armonica l'opera di cui trattasi a giudizio dei sottoscritti è superiore ad ogni elogio.

Un maestoso Ripieno sostenuto dalla gravità di Bassi profondi e sonori basta a segnalarlo colla caratteristica dei più solenni Organi del Santuario, e veramente degno di una Cattedrale.

La molteplicità poi, e la varietà degli Istromenti da concerto, tutti imitati al vero con prodigiosa perfezione, offrono in quest'Organo l'opportunità di tante e così svariate combinazioni istromentali da rappresentare una compiuta Orchestra.

L'Organo Eco con apposita Tastiera è parimenti ricco di proporzionata e moderna istromentazione da rendere la più perfetta imitazione di una ripetizione lontana degli Istromenti dell'Organo principale.

E finalmente i sottoscritti non possono tacere le diverse novità di speciale applicazione e tutte a loro volta del più gradevole effetto cioè:

La Fisarmonica effettiva ad ancie libere applicata alla Tastiera dell'Eco.

Il nuovo Registro d. Coro Monastico di Voci umane: Nuovissima invenzione con effetto veramente di sorpresa.

Una Campana in Mi b[emolle]che si batte con apposito Pedale.

Il Tam-Tam Chinese.

¹⁴⁶ *Ibid.*, pp. 179-80. Anche in Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni. Copia. Grafia a penna di G. B. Castelli gerente della Ditta Giacomo Locatelli. (carta rvrv).

Il Triangolo pure con appositi pedaletti.

Tutto essendo perciò eseguito a perfezione, ed esuberantemente a termini del convenuto, i sottoscritti non esitano a dichiarare, come dichiarano concordemente.

Che il nuovo Organo costruito in questa Insigne Chiesa Parrocchiale dal premiato Fabbricante f. Giacomo Locatelli è meritevole non solo della più ampia collaudazione, ma bensì di particolare e ben meritato elogio al distinto Fabbricatore, che meritatamente gode già una stabilità ed onorevole riputazione fra i più rinomati Artisti di questo genere in tutta Italia. In fede Vincenzo Petrali Achille Montagna».

1877. Carvico (Bergamo). Chiesa parrocchiale. Organo nuovo a due tastiere, anno 1876-77, op. 27.¹⁴⁷

«Bergamo, 30 aprile 1877 / Alla lodevole Fabbrica della veneranda Chiesa Parrocchiale di Carvico. / Onorato dell'incarico di esaminare ed sperimentare il nuovo organo or ora costruito in codesta Ven.^a Chiesa Parr.^{le} dalla Ditta Giacomo Locatelli, per esprimere il mio giudizio, mi pregio di dichiararle colla presente come le

Dichiaro

che esaminato ieri il sud. organo col riscontro di ogni registro, e di tutti i congegni meccanici, e sottoposto alle più svariate prove nel suono di ieri alle Sacre Officinanze, ho trovato di tutta mia soddisfazione i materiali impiegati, e la finitezza del lavoro, rimarcando specialmente l'abbondanza, e la uguaglianza del vento, ed una scorrevolezza della tastiera veramente particolare, nonché una generale solidità e lodevole disposizione di ogni oggetto secondo il più moderno sistema.

Dal lato armonico poi devo dichiarare che il sud. organo è riuscito veramente inappuntabile sia per la maestosità e pastosità del Ripieno, sia per la felice imitazione di tutti gli Istromenti, e per la esattezza e precisione all'accordatura a giusto Corista e col più giusto riparto.

Ciò posto, ed avendo altresì verificato che la Ditta ha pienamente adempiuto a tutte le condizioni del relativo contratto 29 Marzo 1876, io non esito a dichiarare il sud.^o organo ben meritevole della più ampia collaudazione ed anzi di particolare elogio della già riputata Ditta Locatelli.

Tale è il coscienzioso mio giudizio mentre mi protesto con devota stima di codesta On.^e Fabbriceria umilissimo e devotissimo. Maestro Vincenzo Petrali»

¹⁴⁷ *Ibid*, pp. 181-82. Anche in Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni. Brutta copia con correzioni. Grafia a penna di G. B. Castelli gerente della Ditta Giacomo Locatelli. (folio r). Il testo è anche in S. BERTULETTI, *Organari e organi dell'Isola Bergamasca*, PromIsola, Terno d'Isola (Bergamo) Tipografia dell'Isola snc, 2008, pp. 1-363:239-44.



Figura 31. Carvico (Bergamo). Organo Locatelli anno 1876-77, op. 27.
(Da *Organi e organari dell'Isola Bergamasca*, 2008).

1880. Genova. Chiesa di Nostra Signora della Consolazione. Organo nuovo a tre tastiere anno 1880, op. 48.¹⁴⁸
In nota è la lettera del parroco d'invito a fare il collaudo.¹⁴⁹

¹⁴⁸ *Ibid.*, pp. 186-87. Anche in Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni. Copia. Grafia a penna di G. B. Castelli gerente della Ditta Giacomo Locatelli. (carta rvr). Si veda anche l'articolo «Il grande organo della fabbrica Locatelli» *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 22 Settembre 1880. N. 222, qui riportato in *Addenda*.

¹⁴⁹ Lettera di invito al maestro Petrali del parroco della chiesa di S. Maria della Consolazione: «Genova. Parrocchia della Consolazione 26.5.'80. Ill.mo Signore, secondo tutte le probabilità il giorno dieci luglio p.v. sarà ultimato il grandioso Organo che la rinomata fabbrica Locatelli sta costruendo in questa mia Chiesa parrocchiale. I

«Genova, 19 Settembre 1880. / Chiamato all'onorevole incarico dell'esame ed esperimento del nuovo grandioso Organo costruito dalla Fabbrica della Ditta Giacomo Locatelli di Bergamo, nella Ins. Chiesa Parrocchiale della Consolazione in questa Città, il sottoscritto fino da Domenica 12 corrente fece Officiature di quella Ins. Chiesa.

Nei giorni poi di Martedì, Mercoledì e Venerdì 14. 15 e 17 corr.^o ne fece più lunghi e svariati esperimenti col suono fuori di funzione a guisa di Concerto.

E nello stesso giorno 17., munito della primitiva Scrittura di Contratto 17. Luglio 1878, e della successiva Convenzione 5 Aprile 1879, colla quale rifacendo il Progetto, si adottarono i nuovi sistemi di costruzione di quest'Opera, suggeriti e tanto propugnati dall'egregio Sig. Avv. Pier-Costantino Remondini per quella normale riforma dell'Organo del Santuario, che è tanto raccomandata e necessaria in Italia dopo il progresso e i grandi studi delle altre Nazioni, il sottoscritto è passato ad esaminare minutamente l'interna ed esterna costruzione di questa ingegnosa Opera di nuovo sistema.

In seguito a che, e dietro analoga inchiesta, il sottoscritto non esita a rilasciare in proposito la seguente coscienziosa sua

DICHIARAZIONE

Approva innanzi tutto il sottoscritto i nuovi sistemi adottati in quest'opera, come quelli che più si avvicinano a quella riforma radicale, che l'Italia incomincia a desiderare, e che tanto gioverà alla studiosa gioventù.

E parlando della costruzione e degli effetti dell'opera in discorso, lo scrivente soggiunge qui il proprio giudizio, come segue, cioè:

La parte meccanica così diversa dal fin quì usato (sistema) in Italia, oltreché è lavorata con nuovi e scelti materiali in piena conformità al convenuto, è poi tutto condotto con una distribuzione così giudiziosa e così ragionata di tutti i moltissimi congegni, e tutto disposto con tanta solidità e con tanta finitezza di lavoro, da recare veramente meraviglia non solo allo scrivente, ma anche a qualche distintissimo e provetto Fabbricatore che in questi giorni si compiacque di visitare l'interno di questo Istromento eccezionale ed invidiato.

La parte armonica è già approvata dall'unanime voto del Pubblico, che vi trovò i più gradevoli effetti acustici, cioè gravità e robustezza dignitosa del Pieno, quanta si conviene cioè per il raccoglimento religioso; felice imitazione degli Istromenti tanto ad anima quanto ad ancia, tutti di timbro omogeneo e ben grato, oltre della prontezza e della scorrevolezza tanto delle tre Tastiere quanto della estesa pedaliera di nuovo sistema, che si presta ad ogni esigenza, ed il cui uso non tarderà a suggellare con generale soddisfazione il presente giudizio.

Sulla riuscita pertanto di questa importante e grandiosa opera il sottoscritto è ben lieto di poter dichiarare come dichiara che essa è ben meritevole non solo della sua più ampia collaudazione, ma anche di un particolare elogio alla Ditta, che con tanto coraggio, e forse con sacrificio seppe affrontare ogni ostacolo degli oppositori dei nuovi sistemi, e compiere un'opera che farà sempre onore al suo nome.

parrocchiani, i fabbricieri e lo scrivente in modo specialissimo vivamente desiderano che le prime prove del nuovo istromento siano eseguite da mano veramente maestra ond'è che unanime fu il pensiero di rivolgersi all'uopo alla S. V. Ill.ma come quella di cui non dico migliore ma né tampoco eguale potrebbesi trovare in tutta Italia per la valentia nel trattare simili strumenti. Il perché a nome di tutti, io colla presente faccio alla S. V. Ill.ma formale invito perché voglia degnarsi di appagare i comuni desideri assicurandola che oltre alla simpatica accoglienza da parte di tutta la popolazione i Fabbricieri non mancheranno di fare il proprio dovere. Io non determino il programma da eseguirsi / ma nell'inaugurazione dell'organo in discorso, in proposito io mi rimetto intieramente alla S. V. che unitamente all'ottimo Sig. G. Battista Castelli potrà concertare il da farsi. In attesa di favorevole riscontro godo rassegnarmi della S. V. Ill.ma Sig. Maestro Petrali. Umilissimo e Servitore fr. Giuse. Capocci Parroco.»
Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni. (folio rv).

E per ultimo, il sottoscritto non può tacere un sentimento di vera ammirazione, verso il distintissimo Artista S.^r Luigi Giudici di Bergamo, degnissimo Capo della Fabbrica che seppe così ingegnosamente condurre e pressoché creare con lunghi studi questa grandiosa opera, veramente degna di ogni lode. In fede Vincenzo Petrali».

Riportiamo l'interessante pensiero di Pier Costantino Remondini sulle esecuzioni del maestro: «Egli, con non comune condiscendenza, si prestò per un'intera settimana a far udire alla folla che si accalcava in Chiesa, il nuovo strumento che sempre trattò da pari suo, cioè a dire con inarrivabile maestria, con somma eleganza e con dignitosa gravità quale si addice al Tempio, e malgrado che non a tutti fosse dato comprendere per intero i meriti grandissimi delle improvvisazioni della fecondissima sua mente, ed egli si trovasse a trattare uno strumento che non poco differiva da quelli sui quali ebbe sempre ad esercitarsi, pure riconobbero tutti in lui quel somme organista che la fama ci avea dipinto, e non cessarono fino all'ultimo di gustarlo, ammirarlo ed applaudirlo».¹⁵⁰



Figure 32, 33. Genova. Chiesa di Nostra Signora della Consolazione. Organo Locatelli anno 1880, op. 48. (Da Fratelli Marin, restauratori. Ottimizzazione di Giuseppe Spataro)

¹⁵⁰ Inoltre aggiunge: «L'approvazione del ch. M. Petrali e quella dei distintissimi fabbricatori a cui egli accenna che è il ch. Sig. Giuseppe Bernasconi di Varese, ci compensano ad usura di tutte le nostre fatiche, e riducono al loro giusto valore tutte le critiche dei non intelligenti o passionati sindacatori». Estratto dal n. 265 del giornale *Il Cittadino* di Genova, 22 Settembre 1880.

1881. Torino. Chiesa di Nostra Signora del Suffragio. Nuovo organo a quattro tastiere, anno 1881, op. 50.¹⁵¹

Nella parte *Le commendatizie* vi è la interessante corrispondenza con Francesco Bruno di Faà preparatoria alla realizzazione dell'organo.

«Torino li Ottobre 1881 / Se gli è sempre malegevole l'esaminare un' Organo sia pure maestrevolmente costruito, ma con i vecchi e fin qui usati sistemi, e se tanto più malagevole riesca poi il giudicare se, e quanto sia meritevole di Collaudo [l'Organo costruito con nuovi sistemi], il sottoscritto chiamato dai M. Reverendi Signori Cav. D. Francesco Faà di Bruno e Canonico D. Giuseppe Berten all'onorevole incarico di giudicare e sperimentare il Grandioso Organo da Essa fatto costrurre nella Insigne Chiesa di N.S. del Suffragio in Torino, per mezzo della rinomatissima Fabbrica d'Organi di Giacomo Locatelli di Bergamo, trova in oggi assai più difficile il dover dare il suo giudizio di quest'Opera, condotta con sistemi affatto nuovi e speciali, di quest'opera che consta di ben oltre n. 47 Registri, con N. 2056 Canne, di quest'Opera il cui impianto, che per la speciale conformazione del locale e per il passaggio o tunnel che mette all'Orchestra, si dovette trasmettere i movimenti dalle Tastiere all'Organo mediante un rialzo di Centim. 12 dal pavimento originale al sopra pavimento, e nello stesso tempo dare una disposizione a tutto il Materiale conforme al disegno della Cassa, onde lasciare libera la luce della Gran Finestra soprastante; o che oltre alle tre Tastiere originariamente convenute, se ne aggiunge un'altra che per il desiderio del Rev. Cav. Don Francesco Faà di Bruno, venne collocata sotto il passaggio suaccennato, cioè che portò un lungo e difficilissimo lavoro.

Con tutto ciò il sottoscritto, minutamente esaminato ed sperimentato con lunghi e variati Concerti questo capolavoro dell'Arte Organaria Italiana, dietro richiesta dei Signori Committenti non esita a rilasciare in proposito la seguente coscienziosa sua

DICHIARAZIONE

Lo scrivente trova innanzi tutto lodevolissimo il nuovo sistema delle Tastiere rivolte verso il parapetto, comode in questo modo al Suonatore tanto per le Sacre Officiature a semplice Organo, quanto e molto più per Musiche a piena Orchestra e Cantanti.

La costruzione poi delle stesse coi Registri [pomelli a tiro] disposti sui scaglioni delle Tastiere a sistema Francese, e Pedalino a nuovo modello con rispettivi Pedalini per Combinazioni, offre di più anche il vantaggio dei Tiratutti tanto per il Ripieno semplice, nonché per i Registri preparati tanto per l'Organo Principale che per l'Organo Espressivo, il tutto disposto in maniera che il Suonatore con la massima facilità e prontezza fa agire qualunque movimento.

La parte Meccanica interna è poi lavorata con perfetti Materiali e inoltre condotta con una distribuzione tanto giudiziosa ed elegante da rivaleggiare con i lavori de' più accreditati costruttori di Francia e Germania, il tutto poi distribuito in modo di essere con tutta facilità e prestezza riparato.

La parte Armonica offre oltre un maestoso e intonatissimo Ripieno di un suono grave robusto e ben determinato, senza quella confusione d'Armonia che tante volte si nota nei Ripieni di complesso simile, offre pure uno svariato e ben proporzionato Numero d'Istromenti tanto ad anima che ad ancia, i quali oltre la perfetta imitazione sono tutti di Timbro omogeneo e gratissimo dei quali meritano speciale encomio.

Il tutto calcolato anche la grande complicazione Meccanica è di una prontezza e di un effetto non comune.

Il sottoscritto è ben lieto pertanto della riuscita di questa importante Opera e dichiara che essa è una meravigliosa Opera senza esempio e ben meritevole della sua più ampia Collaudazione, ma anche un plauso di eccezione e di ben meritato elogio alla Ditta costruttrice Giacomo Locatelli di

¹⁵¹ *Ibid.*, pp. 187-89.

Bergamo e al distinto Giovane ventenne Sig. Giacomo Locatelli molto ben iniziato nell'Arte, qual degno Figlio del titolare della Ditta medesima, ed in fine si degnamente rappresentata dal Sommo Artista Sig. Luigi Giudici di Bergamo.

Valga il presente giudizio come attestato di intimo convincimento del sottoscritto collaudatore il quale si onora di protestarsi Devotis.mo e Obbligatis.mo Vincenzo Petrali.

P.S. Lo scrivente poi esaminato la Scrittura di Contratto riconosce che oltre al convenuto nello stesso si praticarono varie aggiunte come alla mia nota unita, e delle quali non può che apprezzare la mitezza del prezzo.»



Figura 34. Torino. Chiesa Nostra Signora del Suffragio e S. Zita. Organo Locatelli anno 1881, op. 50. (Da *Organi della città di Torino*, 2022)

1881. Bergamo. Chiesa di S. Anna. Restauro op. 53 anno 1881, dell'Organo Fratelli Serassi, op. 640 anno 1856.¹⁵²

«Bergamo, 25 Aprile 1881 / Dichiaro con vera soddisfazione che avendo ieri sperimentato l'organo della Ven.da Chiesa di S. Anna in Borgo Palazzo, stato ristaurato dalla Ditta G. Locatelli, ho trovato l'organo medesimo molto lodevolmente rimesso a nuovo sia nella parte meccanica come nella parte armonica, e pure molto bene applicata l'aggiunta del nuovo registro Voci Corali, per modo che non esito a dichiararlo meritevole del mio più ampio collaudo, anche senza avere cognizione del relativo contratto. In fede V. A. Petrali».

1885. Pesaro. Civico Liceo Musicale Rossini. Organo nuovo a tre tastiere, op. 67, anno 1885.¹⁵³

Per la descrizione dettagliata del lavoro si rinvia al testo pubblicato a Pesaro nel 1885 visibile nel seguente link:

https://www.google.it/books/edition/Annuario_scolastico_del_Liceo_musicale_R/ZbxLVhqsnoC?hl=it&gbpv=0&kptab=overview

ATTO DI COLLAUDO

Oggi 29 Luglio 1885 si adunarono in questo Liceo Musicale Rossini, per procedere al Collaudo dell'Organo costruito dalla Ditta Locatelli di Bergamo, le Commissioni seguenti e a tale scopo dalla Giunta Comunale nominate.

COMMISSIONE PER LA PARTE ACUSTICA

Alle suddette Commissioni si unirono i Commissari di Vigilanza sig. Conte Giuseppe ZANUCCHI e Cav. Carlo CINELLI.

Alle ore 9,30 ant. le sopradette Commissioni, si recarono nella gran sala dei concerti, ex Chiesa di S. Filippo, ove fu costruito e collocato l'Organo; e colla presenza dei signori costruttori GIUDICI Luigi e LOCATELLI Giacomo, procedettero al Collaudo.

¹⁵² *Ibid.*, p. 189. Anche in Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni. Copia. Grafia a penna di G. B. Castelli gerente della Ditta Giacomo Locatelli. (folio r).

¹⁵³ *Ibid.*, p. 196-98. Si veda anche l'articolo «Un nuovo organo della fabbrica Locatelli» *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 1Agosto 1885. N. 178, qui riportato in *Addenda*.

Si esaminarono dalle rispettive Commissioni la struttura del meccanismo e tutti i diversi congegni, e furono trovati tutti rispondenti allo scopo con esattezza e con rapidità; la collocazione delle Canne, tutto l'armamento interno e la Cassa stessa che racchiude l'Organo, e fu unanimemente giudicato che tutta la costruzione è solida, e che fu diligentemente condotta.

Quindi si riscontrarono parzialmente tutti i Registri, provandoli nei loro effetti, e, suonando alcuni pezzi di sua improvvisazione, il Prof. Petrali provò l'Organo nel suo complesso.

Anche in questa parte l'Organo fu trovato di pienissima soddisfazione, sia per la perfetta intonazione – diapason 864 v.s. - sia per la qualità delle voci isolate e nei pieni i quali formano un assieme omogeneo e di un effetto sorprendente e graditissimo.

Nel confronto fatto fra il Progetto tecnico ed il lavoro eseguito, si notarono le seguenti variazioni:

Invece della meccanica di dover trasportare alcuni Registri dell'Organo canto all'Organo principale, vennero eseguiti in più nell'Organo principale 4 Registri aventi un complesso di 135 Canne e cioè: 37 Canne per i *Corni Dolci Soprani*, 37 per *Flutta Soprani*, 24 per *Viola Armonica* nei Bassi e 37 per *Corno Inglese Soprani*. - Le quali 135 Canne stanno in luogo della detta meccanica, con grandiosissimo vantaggio dell'Organo, che ha così più perfetta e completa robustezza, nei fortissimi, ed un più pronto movimento che non avrebbe avuto col trasporto a mezzo della meccanica.

Anche l'Organo canto ha in più due Registri di Ripieno ossia vigesima sesta e nona per 122 Canne. Così pure sono state aumentate 37 Canne nel Registro della Voce Flebile, e poste 29 Canne grosse di metallo inglese imbrunite, non comprese anche queste nel Progetto, che formano la facciata dell'Organo.

L'Organo composto di 3505 Canne ossia di 323 Canne in più del Progetto, è così formato:

Organo	Principale	Registri	N. 28	Canne	N. 1843
Organo	Canto	Registri	N. 22	Canne	N. 1076
Organo	Espressivo	Registri	10	Canne	N. 331
Basserie	ai Pedali	Registri	8	Canne	N. 226
Facciata				Canne	N. 29
		Totale Registri N. 68		Canne	N. 3505

Tutto ciò constatato le Commissioni giudicarono meritevole di Collaudo, come effettivamente collaudano l'Organo costruito dalla Ditta LOCATELLI di Bergamo, collocato ed esistente nella gran Sala dei Concerti del Liceo Musicale Rossini posto nell'ex Convento dei Filippini in via Nome di Dio in Pesaro, e dichiarano che alla ditta Locatelli spettano i pagamenti come al Contratto stabiliti e preveduti.

Pesaro, 29 Luglio 1885.

PER LA PARTE ACUSTICA
firmati

PEDROTTI Carlo
PETRALI Vincenzo
GRILLI Gaetano

PER LA PARTE ACUSTICA
firmati

Eugenio SINISTRARIO
Pietro FRADELLONI
Francesco ORTOLANI

FERRARI Alessandro

PER LA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Carlo CINELLI - Giuseppe ZANUCCHI - M. PATERNI, *Segretario*
Per copia conforme
AGABITI, *Segretario*

Città di Pesaro - Amministrazione ROSSINI

Li 7

Agosto 1883

Oggetto: *Collaudo dell'Organo del Liceo Musicale Rossini*

Sono lieto di inviare a codesta spettabile Ditta una copia autentica dell'atto di Collaudo del grandioso Organo costruito per uso del Liceo Musicale Rossini. Il detto atto di Collaudo è un documento che fa molto onore alla Ditta, comprovando la somma sua perizia in fatto di simili costruzioni perché non solo corrispose agli impegni assunti nel contratto stipulato il 13 Agosto 1883, ma vi portò utilissime varianti, giudicate tali dalla competente Commissione per la parte acustica e meccanica, nominata dal Municipio. - Codesta Ditta può andare adunque orgogliosa dell'opera compiuta e la Giunta Municipale Pesarese le porge a mio mezzo le sue più vive congratulazioni.

IL SINDACO

ft. R. MENGARONI

Spettabile Ditta

GIACOMO LOCATELLI

Bergamo»

VOCI DEI COLLAUDI

Le singole voci (quattordici) tratte dai collaudi di organi Locatelli disposti per cronologia, permettono di valutare nello specifico e in modo più approfondito gli argomenti ritenuti importanti. Sono: Patti contrattuali; Novità dell'opera; Intonazione e Accordatura; Parte armonica; Ripieno; Prospetto; Strumenti; Pedaliera; Tastiere; Materiali e Lavorazione; Meccanica; Manteceria; Titolari e Collaboratori; Valutazione finale.

Dalle dichiarazioni risulta costante l'osservazione del lungo e accorto esame del suono, dell'acustica dell'ambiente, dell'intonazione e accordatura, quindi delle componenti meccaniche in relazione alla lavorazione e ai materiali utilizzati. Nuovi temi sono presenti: Pedaliera, Tastiere, Manteceria. Tutto ciò indica l'esattezza e l'estensione delle osservazioni del maestro Petrali e che non lasciava nulla di intentato. La valutazione finale è sempre di alto livello, di lode e di ammirazione.

Nel 1885 in occasione del collaudo dell'organo del Civico Liceo Musicale Rossini di Pesaro Petrali annota il nuovo diapason al La 864 vibrazioni il secondo, pari al La3 432 Hertz detto naturale o scientifico appena adottato ed esteso (1884) sul territorio della giovane Italia (1861).¹⁵⁴

Il Nostro è molto attento. Non scrive di getto. Lo pensa in anticipo. Ne è esempio il collaudo (1880) dell'organo di Genova, Nostra Signora della Consolazione, in cui sottolinea che è costruito con nuovi sistemi di costruzione di Francia e di Inghilterra, che più si avvicinano a quella riforma radicale, «che l'Italia comincia a desiderare e che tanto gioverà alla studiosa gioventù». Inoltre emergono novità: le prospettive della musica organistica italiana, nonché l'apertura ai nuovi sistemi organari di costruzione con cui si può eseguire ulteriore musica di oltralpe. In effetti era questa la strada da seguire per aggiornare l'organo italiano alle nuove istanze musicali organistiche e organarie, non quella successiva che imponeva in modo autoreferenziale una mentalità contraria alla nobilissima tradizione organaria italiana.

Patti contrattuali

♪ «... risulta che il Fabbricatore **ha adempito a oltranza** il convenuto nel relativo Contratto». ¹⁵⁵

♪ «Tutto essendo perciò **eseguito a perfezione, ed esuberantemente a termini del convenuto**». ¹⁵⁶

♪ «... a farne **scrupoloso esame** per pronunciarne analogo Giudizio di Collaudo». ¹⁵⁷

♪ «... avendo altresì verificato che la Ditta ha **pienamente adempiuto** a tutte le condizioni del relativo contratto». ¹⁵⁸

♪ «... **in piena conformità** al convenuto». ¹⁵⁹

♪ «Lo scrivente poi **esaminato la Scrittura di Contratto** riconosce che oltre al convenuto nello stesso **si praticarono varie aggiunte** come alla mia nota unita, e delle quali non può che apprezzare la **mitezza del prezzo**». ¹⁶⁰

¹⁵⁴ L'interessante tematica è analizzata dallo scrivente su una corposa documentazione specifica presso la Biblioteca Simoni del Museo del Teatro alla Scala di Milano BERBENNI, Giosuè, *Luigi Parietti (1835-1890)*, cit.

¹⁵⁵ Mapello (Bergamo), anno 1874.

¹⁵⁶ Ca' di David di Verona, anno 1875.

¹⁵⁷ Ca' di David di Verona, anno 1875.

¹⁵⁸ Carvico (Bergamo), anno 1877.

¹⁵⁹ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

¹⁶⁰ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

♪ «... perché non solo **corrispose agli impegni assunti nel contratto** stipulato il 13 Agosto 1883 vi portò **utilissime varianti**, giudicate tali dalla competente Commissione per la parte acustica e meccanica, nominata dal Municipio». ¹⁶¹

Novità dell'opera

♪ «... si adottarono i **nuovi sistemi di costruzione** di quest'Opera, suggeriti e tanto propugnati dall'egregio Sig. Avv. Pier-Costantino Remondini per quella normale **riforma dell'Organo** del Santuario, che è **tanto raccomandata e necessaria** in Italia dopo il progresso e i grandi studi delle altre Nazioni». ¹⁶²

♪ «**Approva** innanzi tutto il sottoscritto i **nuovi sistemi adottati** in quest'opera, come quelli che più si avvicinano a quella riforma radicale, che l'Italia incomincia a desiderare, e che tanto gioverà alla studiosa gioventù». ¹⁶³

♪ «... esaminare minutamente l'interna ed esterna costruzione di questa **ingegnosa Opera di nuovo sistema**». ¹⁶⁴

♪ «... Opera, condotta con **sistemi affatto nuovi e speciali**». ¹⁶⁵

♪ «... minutamente esaminato ed esperimentato con lunghi e variati Concerti questo **capolavoro dell' Arte Organaria Italiana**». ¹⁶⁶

Intonazione e Accordatura

♪ «... Dal lato armonico poi devo dichiarare che il sud. organo è riuscito **veramente inappuntabile**». ¹⁶⁷

♪ «... per la **esattezza e precisione all'accordatura** a giusto Corista e col più giusto riparto». ¹⁶⁸

♪ «... fu trovato di pienissima soddisfazione, sia per la **perfetta intonazione** – diapason 864 v.s. - sia per la **qualità delle voci** isolate e nei pieni i quali formano un **assieme omogeneo** e di un **effetto sorprendente e graditissimo**». ¹⁶⁹

♪ «... sono **novità introdotte saviamente** nell'Organo dal progressista Fabbricatore Locatelli.». ¹⁷⁰

Parte armonica

♪ «La parte armonica è già **approvata dall'unanime voto del Pubblico**». ¹⁷¹

♪ «... che vi trovò i più **gradevoli effetti acustici**». ¹⁷²

♪ «... quanta si conviene cioè per il **raccoglimento religioso**». ¹⁷³

¹⁶¹ Pesaro. Istituto Musicale 'Rossini', anno 1885.

¹⁶² Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

¹⁶³ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

¹⁶⁴ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

¹⁶⁵ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

¹⁶⁶ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

¹⁶⁷ Carvico (Bergamo), anno 1877.

¹⁶⁸ Carvico (Bergamo), anno 1877.

¹⁶⁹ Pesaro. Istituto Musicale 'Rossini', anno 1885.

¹⁷⁰ Mapello (Bergamo), anno 1874.

¹⁷¹ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

¹⁷² Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

Ripieno

♪ «... la **robustezza e maestosità** del Ripieno». ¹⁷⁴

♪ «Un **maestoso Ripieno** sostenuto dalla gravità di Bassi profondi e sonori basta a segnalarlo colla caratteristica dei più solenni Organi del Santuario, e **veramente degno di una Cattedrale**.». ¹⁷⁵

♪ «... per la **maestosità e pastosità** del Ripieno». ¹⁷⁶

♪ «... **gravità e robustezza** dignitosa del Pieno». ¹⁷⁷

♪ «... **senza quella confusione d'Armonia** che tante volte si nota nei Ripieni di complesso simile». ¹⁷⁸

♪ «La parte Armonica offre oltre un **maestoso e intonatissimo Ripieno** di un suono **grave robusto e ben determinato**». ¹⁷⁹

Prospetto

♪ «... e la **vera eleganza** del suo prospetto». ¹⁸⁰

♪ «... dare una **disposizione** a tutto il Materiale **conforme al disegno della Cassa**, onde lasciare libera la luce della Gran Finestra soprastante». ¹⁸¹

Strumenti a imitazione

♪ «L'applicazione del Triangolo, del Tam-Tam Chinese, e di una Campana.». ¹⁸²

♪ «E l'aggiunta di una Fisarmonica di **squisita fattura, e di soavissima voce** ». ¹⁸³

♪ «... **l'equaglianza di carattere nella voce** di tutti gli Istromenti imitati al vero». ¹⁸⁴

♪ «È questo il suono nei Soprani di un nuovo Registro, che rappresenta un Coro monastico di Voci bianche tremolanti e a grande distanza, di cui a parole non si può tradurre il **sorprendente effetto**.». ¹⁸⁵

♪ «... deve far plauso speciale al mirabile effetto di sorpresa dell'Istromento aggiunto nel secondo Organo, e che **rapisce senz'altro di vero incanto**.». ¹⁸⁶

¹⁷³ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

¹⁷⁴ Mapello (Bergamo), anno 1874.

¹⁷⁵ Ca' di David di Verona, anno 1875.

¹⁷⁶ Carvico (Bergamo), anno 1877.

¹⁷⁷ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

¹⁷⁸ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

¹⁷⁹ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

¹⁸⁰ Mapello (Bergamo), anno 1874.

¹⁸¹ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

¹⁸² Mapello (Bergamo), anno 1874.

¹⁸³ Mapello (Bergamo), anno 1874.

¹⁸⁴ Mapello (Bergamo), anno 1874.

¹⁸⁵ Mapello (Bergamo), anno 1874.

¹⁸⁶ Mapello (Bergamo), anno 1874.

♪ «... che offre così all'Organista l'opportunità di **tanti più svariati e gradevoli effetti** di istromentazione e di accento.».¹⁸⁷

♪ « E finalmente i sottoscritti non possono tacere le **diverse novità di speciale applicazione** e tutte a loro volta **del più gradevole effetto** cioè: La Fisarmonica effettiva ad ancie libere applicata alla Tastiera dell'Eco. Il nuovo Registro d. Coro Monastico di Voci umane: Nuovissima invenzione con effetto veramente di sorpresa. Una Campana in Mi b(emolle) che si batte con apposito Pedale. Il Tam-Tam Chinese. Il Triangolo pure con appositi pedaletti.».¹⁸⁸

♪ «La molteplicità poi, e la varietà degli Istromenti da concerto, tutti **imitati al vero con prodigiosa perfezione**».¹⁸⁹

♪ «... offrono in quest'Organo l'opportunità di tante e così svariate combinazioni istromentali **da rappresentare una compiuta Orchestra**.».¹⁹⁰

♪ «... per la **felice imitazione** di tutti gli Istromenti».¹⁹¹

♪ «... tutti di **timbro omogeneo e ben grato**».¹⁹²

♪ «... felice imitazione degli Istromenti tanto **ad anima quanto ad ancia**».¹⁹³

♪ «... pure molto bene applicata l'aggiunta del nuovo **registro Voci Corali**».¹⁹⁴

♪ «... [gli Istromenti] i quali oltre la **perfetta imitazione** sono tutti di Timbro omogeneo e gratissimo dei quali meritano **speciale encomio**».¹⁹⁵

♪ «... offre pure uno **svariato e ben proporzionato Numero d'Istromenti** tanto ad anima che ad ancia.».¹⁹⁶

Pedaliera

♪ «La Pedaliera di un modello speciale che unisce la **eleganza** alla **maggiore comodità**».¹⁹⁷

♪ «... la nuova e non meno elegante forma della pedaliera di **speciale modello** del lodato Fabbricatore f.[fu] Locatelli.».¹⁹⁸

♪ «... della estesa pedaliera di **nuovo sistema**, che si presta ad ogni esigenza, ed il cui uso non tarderà a suggellare **con generale soddisfazione** il presente giudizio.».¹⁹⁹

Tastiere

♪ «... la **elegante** Tastiera».²⁰⁰

♪ «... ed una **scorrevolezza** della tastiera veramente particolare».²⁰¹

¹⁸⁷ Mapello (Bergamo), anno 1874.

¹⁸⁸ Ca' di David di Verona, anno 1875.

¹⁸⁹ Ca' di David di Verona, anno 1875.

¹⁹⁰ Ca' di David di Verona, anno 1875.

¹⁹¹ Carvico (Bergamo), anno 1877.

¹⁹² Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

¹⁹³ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

¹⁹⁴ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

¹⁹⁵ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

¹⁹⁶ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

¹⁹⁷ Mapello (Bergamo), anno 1874.

¹⁹⁸ Ca' di David di Verona, anno 1875.

¹⁹⁹ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

²⁰⁰ Ca' di David di Verona, anno 1875.

²⁰¹ Carvico (Bergamo), anno 1877.

♪ «... della **prontezza** e della scorrevolezza tanto delle tre Tastiere».²⁰²

♪ «... Opera il cui impianto, che per la **speciale conformazione del locale** e per il passaggio o tunnel che mette all'Orchestra, si dovette trasmettere i movimenti dalle Tastiere all'Organo mediante un rialzo di Centim. 12 dal pavimento originale al sopra pavimento».²⁰³

♪ «... che oltre alle tre Tastiere originariamente convenute, se ne aggiunge un'altra ... venne collocata sotto il passaggio o tunnel che mette all'Orchestra ... che portò un **lungo e difficilissimo lavoro**».²⁰⁴

♪ «... lodevolissimo il nuovo sistema delle **Tastiere rivolte verso il parapetto**, comode in questo modo al Suonatore tanto per le Sacre Officiature a semplice Organo, quanto e molto più per Musiche a piena Orchestra e Cantanti».²⁰⁵

♪ «... il **nuovo sistema delle Tastiere coi Registri** [pomelli a tiro] disposti sui scagioni delle Tastiere **a sistema Francese**».²⁰⁶

Materiali e Lavorazione

♪ «... merita una speciale onorevole menzione la **scelta qualità dei materiali**».²⁰⁷

♪ «... la **finitezza di lavoro** in tutti gli oggetti che compongono quest'Organo».²⁰⁸

♪ «Costrutto con **nuovi e scelti materiali**».²⁰⁹

♪ «... con particolare **solidità e finitezza** di lavoro».²¹⁰

♪ «... ho trovato di **tutta mia soddisfazione** i materiali impiegati».²¹¹

♪ «... e la **finitezza** del lavoro».²¹²

♪ «... lavorata con **nuovi e scelti** materiali».²¹³

♪ «... e tutto disposto con **tanta solidità** e con **tanta finitezza** di lavoro».²¹⁴

♪ «... la collocazione delle Canne, tutto l'armamento interno e la Cassa stessa che racchiude l'Organo, e fu unanimemente giudicato che **tutta la costruzione è solida**, e che fu **diligentemente condotta**».²¹⁵

Meccanica

♪ «... la **solidità ed esattezza** di tutti i congegni meccanici».²¹⁶

²⁰² Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

²⁰³ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²⁰⁴ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²⁰⁵ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²⁰⁶ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²⁰⁷ Mapello (Bergamo), anno 1874.

²⁰⁸ Mapello (Bergamo), anno 1874.

²⁰⁹ Ca' di David di Verona, anno 1875.

²¹⁰ Ca' di David di Verona, anno 1875.

²¹¹ Carvico (Bergamo), anno 1877.

²¹² Carvico (Bergamo), anno 1877.

²¹³ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

²¹⁴ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

²¹⁵ Pesaro. Istituto Musicale 'Rossini', anno 1885.

²¹⁶ Mapello (Bergamo), anno 1874.

- ♪ «... nulla lascia desiderare di meglio nella parte meccanica per la più **squisita esattezza di servizio** di ciascun congegno.». ²¹⁷
- ♪ «...pure lavorati con **meravigliosa precisione** i Somieri, le Catenacciature e tutti i diversi congegni, come è degna». ²¹⁸
- ♪ «... nonché una **generale solidità e lodevole disposizione** di ogni oggetto secondo **il più moderno sistema**.». ²¹⁹
- ♪ «... esaminato ieri il sud.º organo col riscontro di **ogni registro**, e di **tutti i congegni meccanici**, e sottoposto alle più svariate prove nel suono». ²²⁰
- ♪ «La parte meccanica **così diversa** dal fin qui usato (sistema) in Italia». ²²¹
- ♪ «... è poi tutto condotto con una distribuzione così **giudiziosa e così ragionata** di tutti i moltissimi congegni». ²²²
- ♪ «... da recare **veramente meraviglia** non solo allo scrivente, ma anche a qualche distintissimo e provetto Fabbricatore che in questi giorni si compiacque di visitare l'interno». ²²³
- ♪ «... il tutto disposto in maniera che il Suonatore con **la massima facilità e prontezza** fa agire qualunque movimento». ²²⁴
- ♪ «... Pedalino **a nuovo modello** con rispettivi Pedalini per Combinazioni, offre di più anche il vantaggio dei Tiratutti tanto per il Ripieno semplice, nonché per i Registri preparati tanto per l'Organo Principale che per l'Organo Espressivo». ²²⁵
- ♪ [La parte Meccanica interna] da **rivaleggiare** con i lavori de' più accreditati costruttori di **Francia e Germania**. ²²⁶
- ♪ «... la grande complicazione Meccanica è di una **prontezza e di un effetto non comune**.». ²²⁷
- ♪ «[La parte Meccanica interna] condotta con una **distribuzione tanto giudiziosa ed elegante**. ²²⁸
- ♪ «... il tutto poi distribuito in modo di essere con tutta facilità e prestezza riparato». ²²⁹
- ♪ «La parte Meccanica interna è poi **lavorata con perfetti Materiali**. ²³⁰
- ♪ «... la struttura del meccanismo e tutti i diversi congegni, e furono trovati tutti rispondenti allo scopo **con esattezza e con rapidità**. ²³¹

Manticeria

- ♪ «... di particolare menzione la **nuova forma dei Mantici** pneumatici a pompe intermittenti con movimento a manubrio.». ²³²
- ♪ «... rimarcando specialmente **l'abbondanza, e la uguaglianza** del vento». ²³³

²¹⁷ Ca' di David di Verona, anno 1875.

²¹⁸ Ca' di David di Verona, anno 1875.

²¹⁹ Carvico (Bergamo), anno 1877.

²²⁰ Carvico (Bergamo), anno 1877.

²²¹ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

²²² Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

²²³ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

²²⁴ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²²⁵ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²²⁶ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²²⁷ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²²⁸ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²²⁹ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²³⁰ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²³¹ Pesaro. Istituto Musicale 'Rossini', anno 1885.

²³² Ca' di David di Verona, anno 1875.

²³³ Carvico (Bergamo), anno 1877.

Titolari e Collaboratori

♪ «... che meritatamente [Giacomo Locatelli senior] gode già una stabilità ed onorevole riputazione **fra i più rinomati Artisti di questo genere in tutta Italia.**».²³⁴

♪ «... un sentimento di **vera ammirazione**, verso il **distintissimo Artista S.^r Luigi Giudici di Bergamo**, **degnissimo Capo** della Fabbrica che seppe così ingegnosamente condurre e pressoché creare **con lunghi studi** questa grandiosa opera».²³⁵

♪ «... anche un **plauso di eccezione** e di **ben meritato elogio** alla Ditta costruttrice Giacomo Locatelli di Bergamo e al distinto Giovane ventenne Sig. Giacomo Locatelli molto ben iniziato nell'Arte, qual degno Figlio del titolare della Ditta medesima».²³⁶

♪ «... **rinomatissima** Fabbrica d'Organi di Giacomo Locatelli di Bergamo».²³⁷

♪ «... si degnamente rappresentata dal **sommo Artista** Sig. Luigi Giudici di Bergamo».²³⁸

Valutazione finale

♪ «... questa distinta opera dal lato armonico, il sottoscritto non esagera dichiarandola **superiore ad ogni elogio.**».²³⁹

♪ «... un Organo dei più distinti, non che meritevole della **più ampia ed onorevole collaudazione.**».²⁴⁰

♪ «... con quanto particolare impegno il Fabbricatore ha voluto compiere costì **una delle più distinte sue opere.**».²⁴¹

♪ «... è meritevole non solo della più ampia collaudazione, ma bensì di **particolare e ben meritato elogio** al distinto Fabbricatore».²⁴²

♪ «... il sud.^o organo ben meritevole della più ampia collaudazione ed anzi di **particolare elogio** della già riputata Ditta Locatelli».²⁴³

♪ «... dichiara che essa è ben **meritevole** della sua **più ampia collaudazione.**».²⁴⁴

♪ «... **elogio** alla Ditta, che con tanto **coraggio**, e forse con sacrificio seppe **affrontare ogni ostacolo degli oppositori dei nuovi sistemi.**».²⁴⁵

♪ «... **importante e grandiosa** opera».²⁴⁶

♪ «... un'opera che **farà sempre onore** al suo nome.».²⁴⁷

♪ «... veramente degna **di ogni lode.**».²⁴⁸

♪ «... di questo Istromento **eccezionale ed invidiato.**».²⁴⁹

²³⁴ Ca' di David di Verona, anno 1875.

²³⁵ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

²³⁶ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²³⁷ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²³⁸ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²³⁹ Mapello (Bergamo), anno 1874.

²⁴⁰ Mapello (Bergamo), anno 1874.

²⁴¹ Mapello (Bergamo), anno 1874.

²⁴² Ca' di David di Verona, anno 1875.

²⁴³ Carvico (Bergamo), anno 1877.

²⁴⁴ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

²⁴⁵ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

²⁴⁶ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

²⁴⁷ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

²⁴⁸ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

²⁴⁹ Genova. Nostra Signora della Consolazione, anno 1880.

- ♪ «Il sottoscritto è ben lieto pertanto della riuscita di questa **importante Opera**».²⁵⁰
- ♪ «... dichiara che essa è una **meravigliosa Opera senza esempio**».²⁵¹
- ♪ «... ben meritevole della sua **più ampia Collaudazione**».²⁵²
- ♪ «... non esito a dichiararlo meritevole **del mio più ampio collaudo**».²⁵³
- ♪ «Valga il presente giudizio come attestato di **intimo convincimento** del sottoscritto collaudatore».²⁵⁴
- ♪ «... ho trovato l'organo medesimo **molto lodevolmente rimesso a nuovo** sia nella parte meccanica come nella parte armonica».²⁵⁵
- ♪ «L'Organo di cui trattasi è **dei più completi e dei più grandiosi**, quale si conveniva all'ampiezza ed alla maestosità dell'Insigne Tempio a cui serve».²⁵⁶

LE COMMENDATIZIE IN FAVORE DELLA DITTA LOCATELLI.²⁵⁷

Cosa sono e perché. Le commendatizie sono lettere di presentazione in cui si raccomandano persone descrivendone le abilità e le virtù. Quelle scritte da Petrali a favore della ditta Locatelli sono cinque (dal 1875 al 1881). In queste lettere (la grafia della minuta è di G. B. Castelli) emerge la personalità del maestro: rispettosa, competente, professionale, convincente. A Lui si rivolgevano importanti istituzioni e persone per chiedere pareri e valutazioni. Dice ottime cose sulla ditta Locatelli, già Serassi. Quando gli è chiesto valutazioni su progetti di altri organari, egli dà giudizi equilibrati senza forzature oppure si astiene. Le cinque lettere commendatizie del maestro di presentazione della ditta Locatelli dicono chiaramente la preferenza, poiché poteva egli garantire il personale intervento sia nella fase di progettazione che di esecuzione, sapendo bene come le maestranze lavoravano. Quello che non poteva dire degli altri, che pur apprezzava, ma il cui giudizio era limitato solo ai ricordi. Mette in guardia dagli organari che pur di prendere il lavoro fanno promesse che non possono essere mantenute. Le commendatizie sono indirizzate:

- A Eugenio Testa, organista della Cattedrale di Casalmongera (Alessandria). Anno 1875.
- All'Abate Francesco Faà di Bruno di Torino, Aprile 1879.
- All'Abate Francesco Faà di Bruno di Torino in merito al progetto Locatelli del nuovo organo della chiesa di Nostra Signora del Suffragio in Torino, Agosto 1879.
- All'Amministrazione della Basilica di Loreto (Ancona) Novembre 1879.
- All'Onorevole Raimondo Garzia - Cagliari. 25 Aprile 1881.

²⁵⁰ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²⁵¹ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²⁵² Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²⁵³ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²⁵⁴ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²⁵⁵ Torino. Nostra Signora del Suffragio, anno 1881.

²⁵⁶ Ca' di David di Verona, anno 1875.

²⁵⁷ Da G. BERBENNI, *Gli organari Locatelli di Bergamo*, cit.

1875. A Eugenio Testa, organista della Cattedrale di Casalmongera (Alessandria).²⁵⁸

« [Databile 1875]. Al Preg.mo Sig. Eugenio Testa / Dist. M.^o Organista all'Ins. Cattedrale di Casalmongera. /

Carissimo Sig. Maestro! Ho ricevuto la gradita sua, e non mi sorprende quanto mi dice intorno al Carlo Serassi sul conto del quale e della di lui fabbrica nessuno meglio di Lei e di codesti signori Canonici può dare le più esatte informazioni.

L'artista che io le ho nominato si chiama Giacomo Locatelli fabbricatore d'organi in questa città. Non è che egli sia un mio protetto, ma io lo rispetto e lo reputo il miglior artista.

Cresciuto nell'antica fabbrica Serassi, e pieno d'ingegno, negli ultimi dieci anni dal 1860 al 1870 sostenne il decoro di quella rinomata fabbrica per conto della quale lavorò di sua mano le opere più importanti di quel decennio fra le quali sono da notarsi il grandioso organo di S. Paolo Ostiense a Roma e quello della Regia Basilica di S. Lorenzo per commissione del Governo che trovò di premiarlo con Brevetto e Medaglia.

Da cinque anni ha aperto fabbrica per conto proprio con bravi e buoni lavoranti e fu tosto affollato di molte ed importanti commissioni, fra le quali le basti che ora è cercato pure dal Regio Duomo di Monreale sopra Palermo.

Il Locatelli daltronde è uomo serio, positivo e di onestà senza pari, e se il M.R. Parroco di S. Agata di Cremona si valerà dell'opera sua, il fatto giustificherà pienamente le mie vantaggiose informazioni.

Avverte che per la compilazione dei progetti e per la stipulazione dei contratti il Locatelli si vale dell'opera di Gio. Batt. Castelli, mio buon amico che pure fu per tanti anni gerente della Fabbrica Serassi ed al quale il sullodato rev. Parroco potrebbe anche rivolgersi direttamente. (Omissis) Di lei devotissimo umilissimo Vincenzo Petrali»

1879. All'Abate Francesco di Bruno di Torino.²⁵⁹

«Bergamo, Aprile 1879 / Al M.R. Ill.mo Signore / Ab. Cav. Francesco Faà di Bruno / Professo della R. Università di / TORINO.

²⁵⁸ *Ibid.*, pp.180-81.

²⁵⁹ *Ibid.*, pp.182-83. Anche in Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni. Copia. Grafia a penna di G. B. Castelli gerente della Ditta Giacomo Locatelli. (carta rrvv). Francesco Faà di Bruno (Alessandria 1825 – Torino, 1888) è stato un ufficiale, matematico e presbitero italiano. Dopo aver militato nell'esercito sabauda, divenne professore di matematica presso l'Università e l'Accademia militare di Torino. Pubblicò importanti studi sulle teorie dell'eliminazione e degli invarianti e sulle funzioni ellittiche. In seguito venne ordinato sacerdote e fondò l'Opera di Santa Zita, la congregazione delle Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio e un istituto scolastico a Torino, che oggi comprende scuola materna, elementare e media. È stato beatificato da papa Giovanni Paolo II il 25 settembre 1988. È considerato, ancorché non canonizzato, uno dei santi sociali torinesi. (da Wikipedia, Novembre 2023).

Ill.mo Signore! Premetto mille scuse del ritardo, dovuto alle mie straordinarie occupazioni degli scorsi giorni, e vengo in oggi a darle riscontro del pregiato e ben gradito di Lei foglio, col quale la S.V. tanto mi onora.

Da quanto Ella mi dice, e da quanto vedo dall'appello a stampa e dal dettaglio che mi comunica del nuovo Organo in progetto, io ho compreso benissimo l'importanza dell'Opera che Ella vagheggia, e mi piacque altresì sommamente di sentire che la S.V. aspiri anche a qualche possibile innovazione.

Ciò premesso, e giacché Ella mi onora domandandomi il debole mio parere, io Le soggiungo schiettamente che conosco benissimo i Fabbricatori che mi nomina f. Lingiardi, Bossi, Bernasconi e Bianchi, e conosco pienamente le loro Opere; ma di questi io non vorrei fare un'analisi critica, nè saprei a chi dare la preferenza di vero merito artistico.

Vedo piuttosto che la S.V. non mi parla della rinomata Fabbrica Serassi, forse perché non ignora che infatti sotto questo nome è estinta. Ma a questo riguardo io credo opportuno di soggiungerle quanto segue, cioè:

Fino dal 1870, è qui, sorta ed ormai fiorisce una nuova Fabbrica d'Organi, fondata da Giacomo Locatelli, di cui porta ancora il nome, e composta dei migliori Artefici, che già appartenevano alla suddetta antica e rinomata Fabbrica.

Questa nuova Fabbrica è pure diretta da quello stesso Giov. Batt. Castelli, buon dilettante di Musica, squisito galantuomo, e mio buon amico, che per 25 anni, cioè dal 1845 al 1870 rappresentava appunto la suddetta Fabbrica Serassi.

I suddetti Artefici, oltre di aver portato con se le basi ed i sistemi di quel riputato Stabilimento, vanno sempre aggiungendo tutti i loro sforzi e tutti i loro studi verso il miglior progresso, per modo che quella nuova Fabbrica è salita ormai in tutto il favore dei veri intelligenti, ed io pure devo coscienziosamente apprezzarla, come la apprezzo più che mai.

Oltre poi l'onestà dei prezzi, la Ditta Locatelli è altresì sufficientemente provveduta per potersi accomodare facilmente anche sui pagamenti.

In prova di tutto questo, ed affinché la S.V. non abbia a prestare ciecamente intiera fede soltanto a questi miei dettagli, Le accompagno sotto fascia alcuni Giornali che fanno onorevole menzione di questa Ditta, e fra questi troverà come sia or occupata di un grandioso Organo, appunto con applicazione di alcune novità derivanti dagli Autori Francesi, per la Ins. Chiesa Parrocchiale della Consolazione in Genova.

Con ciò io intendo unicamente di aver corrisposto più intensamente alle ricerche di cui la S.V. mi ha onorato. Ella ne faccia quindi liberamente quel calcolo che meglio crede. Solo osservo che se mai la S.V. fosse ancora libero e disposto di sentire in proposito anche la Ditta stessa manda a sue spese sul luogo il suddetto suo rappresentante, per assumere le necessarie cognizioni locali, e per compilare e rassegnare il proprio Progetto.

Ho lusinga che una volta avvicinati, la S.V. vorrà far ragione a questa mia proposta; e quando poi la scelta definitiva cadesse a favore della Ditta Locatelli, io l'assicuro che non avrebbe certamente a pentirsi, potendo già garantire la più lodevole riuscita della nuova opera, sia per scelti materiali ed esattezza e solidità dei congegni meccanici, come per il più gradevole effetto armonico.

In ogni caso, e qualunque sia la di Lei deliberazione in proposito, la S.V. mi obbligherà sommamente se avrà la bontà di dirmene ancora qualche cosa; e frattanto io non posso né devo chiudere la presente senza ringraziarla delle commendevoli di Lei composizioni che volle favorirmi, e per le quali mi tengo in debito di ricambio, in attestato di quella profonda stima colla quale mi onoro di protestarmelo. Vincenzo Petrali»



Figure 35, 36. Francesco Faà di Bruno (1825-1888), ufficiale dell'esercito sabauda, matematico, presbitero. Beatificato nel 1988. Progettò il campanile di 70 metri della Chiesa Nostra Signora del Suffragio e S. Zita con l'orologio visibile nella città dagli operai contro lo sfruttamento d'orario.

1879. All'Abate Francesco Faà di Bruno, di Torino sul progetto Locatelli del nuovo organo della chiesa di Nostra Signora del Suffragio in Torino.²⁶⁰

«Bergamo, Luglio 1879. / All'Ill.mo Sig.^r / Cav. D.ⁿ Francesco Faà di Bruno / Professore alla Regia Università. / TORINO

Ill.mo Signore! La ringrazio di aver sentito a mio riguardo anche la Ditta, Locatelli, la quale sa che è molto impegnata per codesto progetto, e ritengo sempre che saprebbe eseguirlo inappuntabilmente, ma Ella faccia però ciò che crede.

Ella mi distingue gli Istromenti ad ancia, e quelli a lingua, mentre lingua ed ancia è la stessa cosa, forse avrà inteso di dire Istromenti ad anima, come Flauti, Viole etc., ed Istromenti a lingua e ad ancia che è lo stesso, come Fagotti, Trombe, Corno Inglese etc..

Lingiardi infatti raccoglie gli Istromenti più robusti che egli chiama di timbro forte in una tastiera con vento sforzato, ma poi mette qualcheduno anche nell'altra Tastiera con vento ordinario.

Questi Organi che il Lingiardi chiama Organi Orchestra, con tanta trombetteria, sono piuttosto Organi Banda, e non mi soddisfano intieramente.

L'organo di forma solita mi da già sufficienti / effetti, ed è poi sempre più elastico, e più maestoso, come ora lo vogliono i seri cultori della Musica religiosa.

Questo è il mio parere, ma Ella potrà poi concertarsi meglio coll'assuntore dell'opera per quelle modificazioni che crederà più opportune.

Sempre disposto ai di Lei comandi, ho l'onore frattanto di riverirla con tutta stima. Di Lei Umiliss.mo Devot.mo.»

1879. All'Abate Francesco Faà di Bruno, di Torino sul progetto Locatelli del nuovo organo della chiesa di Nostra Signora del Suffragio in Torino.²⁶¹

«Bergamo, Agosto 1879 / Al M.R. Sig. S.re Franco Cav. Faà di Bruno / alla nuova Chiesa del Suffragio Borgo S. Donato / TORINO

Ho ricevuto la gradita sua, e non ho mancato di chiamare subito la Ditta Locatelli per comunicarle quanto la S.V. mi scrive, ed essa mi fece osservare che fatti tutti i più minuti calcoli, il nuovo organo di Torino viene a costare L. 15.000, e perciò la domanda di L. 18.000, coll'agio anche di qualche ribasso, era sembrata onesta, limitando in quest'opera di tanto impegno il tenue suo guadagno a circa L. 3000, tanto cioè per incoraggiare il lungo e difficile lavoro di circa due anni.

Io ho cercato di farle tutte le possibili considerazioni per indurla a più miti condizioni, ma nello stesso tempo devo dire anche alla S.V. che qualunque altro Fabbricatore, dubito molto che possa averle fatto un progetto così dettagliato, e così illustrato anche coi disegni, come quello della Ditta Locatelli, e che sappia poi comprenderlo ed eseguirlo esattamente.

²⁶⁰ In Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni. Grafia a penna di G. B. Castelli gerente della Ditta Giacomo Locatelli. (carta rv).

²⁶¹ *Ibid.*, p.184. Anche in Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni. Copia. Grafia a penna di G. B. Castelli gerente della Ditta Giacomo Locatelli. (carta rvr). In detto Archivio vi è la seguente minuta incompleta: Lettera del maestro Petrali. «Bergamo, 3 giugno 1879. Ill.mo Signore. Nel mentre io devo alla S. V. Ill.ma la tanta obbligazione per l'accoglienza che fece al debole mio parere di accettare cioè un Progetto anche dalla Ditta Locatelli, Le accompagno in oggi il rappresentante della Ditta medesima, la quale è disposta ad assumere tutte le condizioni della S. V. indicate, e perciò mi lusingo che possa dare un progetto di piena soddisfazione mi costituisco fin d'ora prioramente garante io stesso. Lo stesso mio amico Castelli poi Le dirà più esattamente [manca il proseguo]». (folio r).

Aggiungo che l'organo di Oleggio quantunque più grosso non è da confrontare con quello che si è progettato per lei dalla casa Locatelli. Qualche registro di più non costituisce tutto il merito di un maggior valore. Aggiungo altresì che di chi promette di collocare un organo, e meno poi quello di cui parliamo, in quaranta giorni, non è punto da fidarsi, perché o si mantiene la parola, e non può che riuscire un lavoro molto strapazzato ed imperfettissimo, o piuttosto è una vaga promessa, fatta per facilitare il contratto, e che poi non si mantiene; tanto è vero che appunto l'organo di Oleggio doveva essere finito nell'Ottobre e invece lo fu soltanto nel successivo Marzo.

La Ditta Locatelli invece dice a dirittura il vero, e mantiene esattamente le sue promesse.

Con tutto ciò io ho cercato ogni via per ridurla ad un ribasso, e ho fatto tanto che sono infatti riuscito a far discendere quella sua domanda alle lire 16.000.

Io non so poi se forse la S.V. nell'ultima discussione che facesse di presenza per chiudere il contratto, arriverà ad ottenere ancora un ultimo ribasso; so però che ora la domanda non è esagerata e che vorrei pure che il contratto si avvicinasse, convinto che la S.V. si troverà ben soddisfatta perché della buona riuscita dell'opera rispondo sempre io.

Credo che anche la Ditta le scriva oggi direttamente: veda pertanto di comporsi, e in ogni caso dove io potessi ancora giovare mi comandi liberamente, mentre io mi onore sempre di dichiararmele.

Umilss.mo devotissimo Servitore V. A. Petrali»

1879. All'Amministrazione della Basilica di Loreto (Ancona).²⁶²

«Bergamo, Novembre 1879 / Alla Spettabile Amministrazione della Insigne Basilica / di LORETO (Marche).

Illustre Amministrazione! In data del gio.^o 2 mi pervenne nel gio.^o 4 gentil.^{mo} Foglio senza firma, col quale mi si domandano informazioni e pareri sulla scelta del Fabbricatore per affidargli l'opera di collocamento e di ampliamento del vecchio Organo Callido in cod. Ins. Basilica. Ciò posto, e mancando di altro indirizzo, io penso di riscontrare direttamente a codesta illustre Amministrazione, come quella che deve avere in questa pratica tutta la ingerenza e tutto l'interesse, ed alla quale perciò il vengo ad esporre coscienziosamente il mio debole parere come segue, cioè:

PACIFICO INZOLI, autore dell'Organo di Cremona, è un giovane e buon Artista, allievo di Lingiardi, con Fabbrica propria, da pochi anni fondata in Crema.

LUIGI LINGIARDI, è vecchio Artista di riputazione con Fabbrica propria in Pavia, sotto la Ditta Fratelli Lingiardi. Avverto però che questo Fabbricatore siccome avanzato negli anni da qualche tempo non lavora più personalmente ed affida invece i suoi lavori a un figlio sui vent'anni, che appunto per essere così giovane, non è forse abbastanza maturo per l'Arte.

Avverto parimenti che Lingiardi non accetta in massima restauri di opere altrui, sia pure anche con aggiunte di Registri, ma intende senz'altro di fare l'opera tutta e del tutto nuova a sé.

²⁶² *Ibid.*, pp.185-86. Anche in Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni. Copia. Grafia a penna di G. B. Castelli gerente della Ditta Giacomo Locatelli. (carta rvr).

Siccome poi da sud.º pregiato foglio rilevo che forse si preferirebbe un Organaro capace di amalgamare il nuovo al sistema alla Scuola di Callido nella parte del vecchio Organo, che si conserverebbe, così penso di avvertire che siffatto artista che forse non esiste in tutto il Veneto, trovasi invece qui in Bergamo, ed ecco come:

Sotto la Ditta Giacomo Locatelli fiorisce qui da dieci anni una Fabbrica ormai rispettabile, esercitata dai migliori Artefici, che nel 1870 si distaccavano dalla cessata e tanto celebre Fabbrica Serassi, e diretta dallo stesso Agente della medesima.

Non sono ancora tre anni che questa Fabbrica riformava appunto tanto lodevolmente il vecchio Organo di Callido nella Insigne Cattedrale di Treviso, facendovi molte aggiunte, e portando l'organo stesso a livello delle moderne esigenze musicali, senza togliere né alterare menomamente il caratteristico effetto delle opere di quel celebre Capo Scuola.

Tale non fu soltanto il mio giudizio quale collaudatore, ma quello di tutti gli intelligenti di quella Città e dei Committenti, fra i quali notasi il M.R. Sac. Don Luigi Paronetto, addetto a quella Cattedrale.

La stessa Ditta Locatelli poi è ormai assai riputata e conosciuta tanto vantaggiosamente, in prova di che noterò che ora sta lavorando due grandiosi organi a tre Tastiere, l'uno per la Ins. Chiesa di Nostra Signora della Consolazione in Genova, e l'altro per il Venerando nuovo Tempio di Nostra Signora del Suffragio in Torino.

Quando mai codesta Ill.^a Amm.^e trovasse conveniente di avere questa Ditta un Progetto, io stesso potrei metterla in diretta corrispondenza, assicurando fin d'ora che l'Amministrazione non si pentirebbe mai dell'opera di questa onesta e valentissima Ditta.

Sempre disposto ove valgo ai comandi di cod. on.^e Amm.ne mi onoro frattanto di protestarmele con devozione.

Umiliss. e devotiss. Vincenzo Petrali»

1888. All'Onorevole Raimondo Garzia – Cagliari.²⁶³

«Bergamo, Novembre 1888 / All'Onorevole Ill.mo Sig. Raimondo Garzia / deg.mo Prefetto della Congregazione del SS. Sacramento nella Marina
CAGLIARI

Ill.mo Signore! Come già le dissi colla precedente mia, appena ho ricevuto ora la pregiata sua del 22 Ottobre p.p., ben di buon grado mi sono tosto occupato ad esaminare i cinque progetti delle diverse Ditte che aspirano alla costruzione del nuovo Organo in codesta Ins. Parroch.^{le} di S.^{ta} Eulalia, ed eccole senz'altro l'imparziale e coscienzioso mio giudizio sopra ciascuno dei Progetti medesimi, cioè:

TRONCI - Per quanto sia ristretto lo spazio destinato per codest'Organo io trovo che in ogni modo questo Progetto non è abbastanza completo ed è anzi ben lontano dal progresso attuale. D'altronde non conosco i sistemi di lavorazione di codesta Fabbrica, di che dubito assai.

PIACENTINI - Anche questo Progetto è ben limitato, massime nell'Organo Principale e nelle Basserie dei pedali, oltreché si presenta il tutto di sistema troppo antiquato, ormai fuori d'uso.

²⁶³ *Ibid.*, pp.189-90.

CIOCCOLANI - Il Progetto di questa Casa (che pure non conosco menomamente) è discretamente proporzionato, ma sempre all'antica e senza novità e varietà di istromentazione. L'altro Progetto unito un po' dalla stessa Casa ad una sola Tastiera è senz'altro insufficiente. Questi Progetti sono rispettivamente a quel buon mercato che merita la loro insufficienza, e le rispettive Ditte non abbastanza favorite dalla pubblica stima, per il che io non trovo di occuparmene seriamente.

LINGIARDI - Questo progetto è da Artista, quale è il Sig. Luigi Lingiardi, il quale gode già una bella rinomanza. Osservo però che questo mio buon amico non lavora quasi più [è morto nel 1882 n.d.r.], lasciando fare ai due giovani suoi figli. Il progetto tuttavia può meritare di essere preso in considerazione, massime per la moderazione del prezzo, e perché in ogni modo si tratta di una Casa che in Arte gode meritatamente una vantaggiosa opinione.

LOCATELLI - In oggi questa Fabbrica è forse la più riputata, e il suo Progetto è sicuramente il più completo e del sistema più moderno. Il prezzo domandato è alquanto alterato, ma potendosi fare qualche limitazione al progetto, senza minorare la sua importanza e l'effetto armonico, anche il d.^{to} Prezzo potrebbe ridursi a conveniente partito. Questa Fabbrica siccome proveniente dall'antica e rinomata Casa Serassi, trovasi qui in Bergamo e non è quindi da domandare se e quanto io la conosca. Anzi è per questo che io sospendo di parlarne a lungo, lasciando che la S.V. se ne informi anche per altre vie.

Tali sono i miei giudizi e le informazioni che io posso darle in proposito. E del resto se mi fosse lecito una proposta, io direi, che senza impegnarsi per ora menomamente con alcuno, si inviti frattanto sul posto quello dei Fabbricatori che si ha in miglior vista, onde esaminare più esattamente il locale e formulare occorrendo un nuovo Progetto, che non ammetta più modificazioni di sorta, e che serva poi di base per quel Contratto che la S.V. Ill.ma crederà di stipulare con quello dei Fabbricatori che offrirà non tanto il minor prezzo, quanto le maggiori garanzie di una sicura riuscita e solidità dell'opera.

Sempre disposto al di Lei comandi per quant'altro occorresse, mi è ben grato frattanto di raffermarmi con distinta stima e considerazione della S.V. Ill.ma Umilissimo e Devotissimo Vincenzo Petrali»

V PARTE

ORGANARI (ESTRATTO)

Riportiamo l'estratto delle valutazioni sopra riportate del maestro Petrali su diversi organari, e per collegamento, di quelle che alcuni organari fanno su di lui. L'estratto è utile per concentrare la nostra attenzione sull'interessante argomento.

BERNASCONI GIUSEPPE

1879.²⁶⁴ «Aggiungo che l'organo di Oleggio [costruito da Giuseppe Bernasconi nel 1879 e collaudato dal maestro Vincenzo Petrali n.d.r.] quantunque più grosso non è da confrontare con quello che si è progettato per lei dalla casa Locatelli. Qualche registro di più non costituisce tutto il merito di un maggior valore. Aggiungo altresì che di chi promette di collocare un organo, e meno poi quello di cui parliamo, in quaranta giorni, non è punto da fidarsi, perché o si mantiene la parola, e non può che riuscire un lavoro molto strapazzato ed imperfettissimo, o piuttosto è una vaga promessa, fatta per facilitare il contratto, e che poi non si mantiene; tanto è vero che appunto l'organo di Oleggio doveva essere finito nell'Ottobre e invece lo fu soltanto nel successivo Marzo.»²⁶⁵

BOSSI, BERNASCONI, BIANCHI

1879.²⁶⁶ «Ciò premesso, e giacché Ella mi onora domandandomi il debole mio parere, io Le soggiungo schiettamente che conosco benissimo i Fabbricatori che mi nomina f. Lingiardi, Bossi, Bernasconi e Bianchi, e conosco pienamente le loro Opere; ma di questi io non vorrei fare un'analisi critica, né saprei a chi dare la preferenza di vero merito artistico.»

²⁶⁴ A Francesco Faà di Bruno. Aprile. *Ibid.*, p.184.

²⁶⁵ Nell'archivio parrocchiale oltre al progetto, è conservata la dichiarazione di collaudo e di inaugurazione firmata da Vincenzo Petrali datata 25 febbraio 1879. Si legge in essa «... L'organo cui trattasi è dei più completi e dei più grandiosi che si costruiscano in giornata anche nelle più vaste Cattedrali, e nella sua consistenza corrisponde esattamente al convenuto tanto nell'organo principale come nell'Organo Eco come al Dettaglio del sopracitato Contratto. Anzi si è rilevato che la distinta Ditta autrice premurosa del miglior effetto di questa grandiosa sua Opera ha trovato saviamente di aggiungere in più del convenuto quanto segue (...). Per il che tutto il sottoscritto non esita a dichiarare che questo grandioso Istromento è meritevole non solo della più ampia collaudazione, ma anche di speciale encomio alla rinomata ditta Bernasconi come opera di cui può andare veramente superba». [catalogo.beniculturali.it › detail › MusicHeritage](http://catalogo.beniculturali.it/detail/MusicHeritage)

²⁶⁶ A Francesco Faà di Bruno. *Ibid.*, p.184.

CIOCCOLANI

1888.²⁶⁷ «CIOCCOLANI - Il Progetto di questa Casa (che pure non conosco menomamente) è discretamente proporzionato, ma sempre all'antica e senza novità e varietà di istromentazione. L'altro Progetto unito un po' dalla stessa Casa ad una sola Tastiera è senz'altro insufficiente. Questi Progetti sono rispettivamente a quel buon mercato che merita la loro insufficienza, e le rispettive Ditte non abbastanza favorite dalla pubblica stima, per il che io non trovo di occuparmene seriamente.»

INZOLI

1879.²⁶⁸ «PACIFICO INZOLI, autore dell'Organo di Cremona, è un giovane e buon Artista, allievo di Lingiardi, con Fabbrica propria, da pochi anni fondata in Crema.»

LINGIARDI

Petrali inaugurò 16 organi Lingiardi dal 1863 (da quando aveva 33 anni) al 1888 (aveva 58 anni), dunque nell'arco di 25 anni.²⁶⁹ Se calcoliamo i numeri d'opera d'organi costruiti in quegli anni (dal n. 140 al n. 209) (69) e calcoliamo il numero di organi collaudati dal Nostro (16), la percentuale dei suoi collaudi è pari al 23,1 per cento. Tra Luigi Lingiardi e il maestro Petrali capitavano scintille. Lo capiamo da alcune frasi del maestro e dai pensieri-diario di Lingiardi.

1879.²⁷⁰

«LUIGI LINGIARDI, è vecchio Artista di riputazione con Fabbrica propria in Pavia, sotto la Ditta Fratelli Lingiardi. Avverto però che questo Fabbricatore siccome avanzato negli anni da qualche tempo non lavora più personalmente ed affida invece i suoi lavori a un figlio sui vent'anni, che appunto per essere così giovane, non è forse abbastanza maturo per l'Arte. Avverto parimenti che Lingiardi non accetta in massima restauri di opere altrui, sia pure anche con aggiunte di Registri, ma intende senz'altro di fare l'opera tutta e del tutto nuova a sé.»

1879.²⁷¹ «Questi Organi che il LINGIARDI chiama Organi Orchestra, con tanta trombetteria, sono piuttosto Organi Banda, e non mi soddisfano

²⁶⁷ A Raimondo Garzia – Cagliari. *Ibid.*, pp.189-90.

²⁶⁸ All'Amministrazione della Basilica di Loreto (Ancona). *Ibid.*, pp.185-86.

²⁶⁹ 1863 Azzanello (CR) op. 140; 1865 Croce Santo Spirito (PC) op.145; 1866 Torino, SS. Martiri op. 149; 1867 Casteggio (PV) op. 152; 1867 Vigevano (PV) S. Pietro M. op.154; 1870 Torino, S. Maria Ausiliatrice op. 161; 1871 Novara, Cattedrale op. 162; 1873 Verolanuova (BS) op. 172; 1875 Milano, S. Gottardo al Corso op 177; 1876 Alba (CN) Cattedrale op. 179; 1876 Palazzolo sull'Oglio (BS) op. 180; 1880 Villanova Monferrato (AL) op.189;1881 Fubine (AL) op. 190; 1883 Cagliari, S. Eulalia op. 195; 1885 Alessandria, S. Maria del Carmine op. 202; 1888 Bologna, Esposizione op. 209. In AA. Vv. *L'arte organaria dei Lingiardi fra tradizione e sperimentazione*, a cura di Laura Mauri Vigevani e Marco Ruggeri, Viterbo, Beta Gamma editrice, 2014, pp.1-473+I-VI.

²⁷⁰ All'Amministrazione della Basilica di Loreto (Ancona). *Ibid.*, pp.185-86.

²⁷¹ All'Abate Francesco Faà di Bruno, di Torino. In Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di D. Ambrosioni.

intieramente. L'organo di forma solita mi da già sufficienti / effetti, ed è poi sempre più elastico, e più maestoso, come ora lo vogliono i seri cultori della Musica religiosa.»

1888.²⁷² «LINGIARDI - Questo progetto è da Artista, quale è il Sig. Luigi Lingiardi, il quale gode già una bella rinomanza. Osservo però che questo mio buon amico non lavora quasi più [era morto nel 1882 n.d.r.], lasciando fare ai due giovani suoi figli. Il progetto tuttavia può meritare di essere preso in considerazione, massime per la moderazione del prezzo, e perché in ogni modo si tratta di una Casa che in Arte gode meritatamente una vantaggiosa opinione.»

Dalle *Memorie di Luigi Lingiardi (1878)*²⁷³

Dal *Capitolo 13°*. *Organo-orchestra ne' SS. Martiri. Torino*; pp. 105-106. Costruito nel 1866 op. 149. [p.105]. «Manifestato il mio desiderio di avere per collaudatore il celebre Maestro Petrali, venni incaricato d'invitarlo, ed egli accettò. Intanto si lavorava alacremente, e non si lavorò mai tanto come a Torino.-in meno di tre mesi il lavoro fu compiuto, e l'opera venne inaugurata il 28 Aprile coll'apertura delle solenni onoranze del mese di Maria. Venivano a vedere ed a sentir l'organo molte persone, parecchi organisti fra i quali l'ottimo e distinto Maestro del Duomo, compositore di molta musica per l'organo, che non mancava mai di onorarci di sue visite in que' ultimi giorni. Capitò una volta che stava provando le Vocumane suonando il duetto "Mira o Norma"; si fermò in Chiesa e si mise a piangere quel buon vecchio come un fanciullo, venne sull' organo colle lagrime agli occhi, mi baciò dicendomi: «Ella è un mago». Mancavano pochi giorni a quello designato per l'inaugurazione, e Petrali mi scrive che atteso a certi insorti impegni non può trovarsi in Torino pel 28, ma che sarebbe venuto nei primi di Maggio. Potete immaginare in quale costernazione mi pose tale notizia! Mi sentii piombare addosso l'arduo compito di dover io stesso presentare l'organo al pubblico e suonarlo per due o tre giorni, non sapendo a chi rivolgermi né in Torino né fuori, per affidare incarico di tanta importanza, tanto più trattandosi di esporre l'organo del nuovo [p.106] sistema. Passai quindi alcuni giorni in grande ansietà. Risposi come si doveva al capriccioso Petrali, e mi ricordo in un sol giorno d'avergli diretto due lettere ed un telegramma, sempre d'accordo colla Commissione, e finalmente a mezzo di telegramma diede risposta affermativa. Ciò non pertanto sino al giorno 27, all'ora che doveva arrivare, io mi trovai sempre in istato convulso. Mi reco ad incontrarlo alla stazione con palpiti sempre crescenti finché lo vidi comparire, allora piansi dando così sfogo al mio nervoso. Tranquillizzato l'animo, al domani ebbe luogo la solenne inaugurazione preavvisata dai fogli cittadini. Vi si trovava la povera mia Moglie, la sua Mamma, il fratello Carlo, l'amico Boccone e molti altri, e il concorso fu sempre affollatissimo durante tutti gli otto giorni di festa che Petrali suonò mane a sera alle sacre funzioni. Il celebre Abate Bardessono recitò un erudito discorso d'inaugurazione, che venne stampato. Petrali suonò da quel valente che egli è, ma essendo stato il primo organo-orchestra che lui mi collaudava, non poté approfittare delle molte risorse ed effetti di cui l'organo era suscettibile, come accadde al gran Frasi sull'organo di Trino. Ciò non pertanto il pubblico restò entusiasmato per l'istrumento come pel suonatore, fu uno dei più splendidi successi e quasi tutti i giornali di Torino ne fecero grandi encomio. Agosto.» [stessa pagina] «Dopo circa un anno, recatosi in Torino S.M. il Re Vittorio Emanuele, sentito l'organo, si degnò conferirmi di motu-proprio la croce di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il felice esito di dett'organo ne fruttò un altro della stessa mole e sistema per S. Maria Ausiliatrice eretto nel 1870, collaudato dallo stesso Petrali cavandone assai maggiori effetti e lasciando nel pubblico un'impressione affascinante. Ottobre 1878».

²⁷² A Raimondo Garzia. Cagliari *Ibid.*, pp.189-90.

²⁷³ L. LINGIARDI, *Memorie di un organaro pavese*, cit.

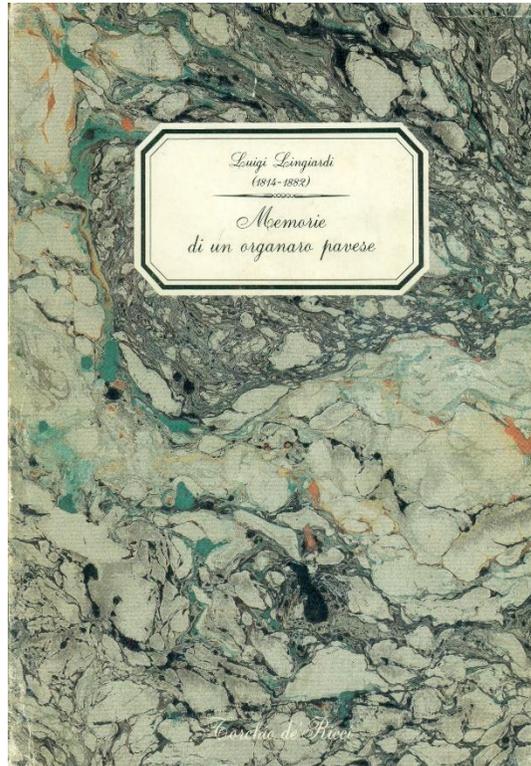


Figura 37. Il diario di Luigi Lingiardi del 1878 *Memorie di un organaro pavese*, ispiratemi come rimedio per fuggir l'ozio e sedativo contro i miei mali nervosi nell' edizione del 1983.

Dal *Capitolo 15°*. *L'organo-orchestra della Cattedrale di Crema* pp. 117-121. Costruito nel 1869 op. 159. [p.117] «Nel 1869 vennero eretti gli organi-orchestra a Desana, che riuscì d'un effetto imponente, siccome collocato in bellissima Chiesa armonica, e fu l'ultimo che collaudò il famoso Frasi; dopo si collocò quello della Cattedrale di Crema. Dett' organo venne stipulato per il prezzo di 10 mila franchi, perché il locale strettissimo non era capace a dar luogo ad un organo-orchestra, per cui progettai organo di una sola tastiera, cassa armonica, ecc. ecc. non acconsentendo anche le finanze della Fabbriceria di sobbarcarsi in una spesa maggiore e venne accettato. Spiacendomi non poco di presentare alla Patria di Petrali, di cui egli era il Maestro di Cappella, uno strumento privo delle maggiori risorse, studiai tanto la posizione in cui doveva esser posto, immaginando parecchi progetti e modificazioni, corredandoli degli opportuni lineati, accompagnati da ragionate istanze, da preghiere, giunsi perfino ad ottenere dall'Illustre ingegnere Donati il locale nella foggia e nella misura da me desiderate. Allora, col cuore d'artista che aspira alla gloria, mi sono profferito generosamente di costruirsi l'organo-orchestra senza aumento di spesa, e di fornirlo di tutti i Trovati fin allora conosciuti! E tanto sacrificio dietro le più lusinghiere considerazioni che il celebre Petrali poi se ne facesse un idolo da presentarsi al mondo qual meraviglia, come si fu dell'organo di Friburgo e farne così

una propaganda utile e fruttifera tanto per sé come per il Fabbricante. Mi sia lecito uno sfogo nel seguente Paragrafo da porsi sotto suggello di confessione. Oh, quanto fallaci riuscirono le mie previdenze, il mio sognato vaticinio! Quale disinganno! Ebbi a subire la più sconcertante delusione! [...] Ma il dabben uomo fui io! [...] Da un volubile, da un capriccioso per scopo d'importanza, da un essere incoerente, senza cuore, con una sol fibra sensibile per offendersi, dando in escandescenze se toccato nell' amor proprio, invidioso, lodatore e cortese soltanto per interesse, umile per ostentazione, cosa sperare da un tal uomo? [...] [p.118] Infatti finito l'organo, da lui tanto desiderato (non so il perché), coll' obbligo di suonarlo almeno tutte le feste, lasciando al suo supplente di suonarlo nei giorni feriali, nel decorso di due anni e più (che si tenne presso la Cappella) non suonò l'organo che una ventina di volte e non mai nei giorni solenni! [...] E ciò forse in forza delle sue vertiginose volontà, astenendosi del resto di suonare per blandire l'innata sua poltroneria. Non può essere altrimenti, così per rendersi vieppiù odioso verso i suoi concittadini. Cosa volete sperare da un carattere di tale natura? ... Compatirlo e compiangerlo! Chè se non possedesse una stragrande capacità artistica, menerebbe una vita tapina, ad onta dei cento lucrosi posti da lui occupati. Ora trovasi a Bergamo, Maestro del Liceo Musicale, che Dio gli conservi lungamente il posto. Per Petrali io non ebbi a costruire che l'organo di Crema, perché era nel suo interesse artistico che venisse fatto da noi. Del resto, scordando il gravissimo sacrificio fatto per suo riguardo, ogni qual volta veniva interpellato sul nostro merito rispondeva: «Lingiardi è un galantuomo, ma cosa sono questi loro organi-orchestra cotanto decantati? ... Non si possono descrivere, bisogna udirli!» [...] e con queste brevi e fredde parole compendia il nostro enigmatico panegirico, temendo di comprometersi verso altri Fabbricanti; e ciò in vista di quel metallo che ha la virtù di far tacere, parlare, denigrare, encomiare, secondo l'occorrenza ed il vento che spira; o si desidera che spiri. Non vorrei aver scritto questa pagina, ma verso di voi, miei figli, doveva farlo. Credete poco agli uomini, ma tanto meno in quelli che esercitano la musica. Non vi demoralizzino però le azioni degli altri; siate giusti, galantuomini ed onesti nell' adempiere i vostri doveri. [...].²⁷⁴ [p.120] Quando stava accordando l'organo di Crema, il Petrali si trovava a Bergamo a dirigere l'opera; di quando in quando capitava in Patria a provarlo e ne rimaneva sempre soddisfattissimo. La collocazione di esso organo ci costò molto studio e fatica, atteso la sua posizione angusta e male adatta, rinchiuso sotto un archivolto, da far temere ne venisse scemato d'assai l'effetto; invece riuscì di una potenza inaspettata. In detto anno e nell' epoca dell'erezione dell'organo, ebbe luogo in Crema l'Esposizione Agraria, Industriale, Artistica, perciò pensai, venni consigliato di concorrervi esponendo il mio strumento. Venuto il giorno di presentarlo al Pubblico Petrali si offre di suonarlo, ma non di esserne il collaudatore, come era delicatezza di così fare, essendo stato lui che propose la Ditta Lingiardi. Si elesse pertanto un Giurì, il cui giudizio doveva valere

²⁷⁴ Dall' espresso paragrafo piuttosto bisogna apprendere a non essere in oggi troppo generosi, poiché generosamente non si è corrisposti che da ingratitudine, o per le meno da indifferenza. Io nell' esercizio dell' arte oltre di essere coscienzioso fui anche generoso, poiché non sono pochi gli organi che fornii di qualche registro di regalo, e ciò o per sentimenti di riconoscenza verso alcuni dei Committenti, o di simpatia, od al fine di rendere meglio completo l'organo per amore di gloria. Né mi trovo pentito di aver [p. 119] così agito, perché il mio operato venne dai buoni e dagli intelligenti riconosciuto, ed acquistandomi fama di valente ed onesto artista, si sparse così rapidamente l'onorato nome che ci fruttò molto lavoro anche in lontane regioni, ed ogni organo si faceva fecondo per sé, e per quell' aureola di cui l'aveva circondato l'autore, per cui le commissioni ci piovevano dal Cielo. E siccome in allora dominava ancora il senso logico, ebbi ad erigere nelle stesse città quattro o cinque organi alla distanza di 20 o 30 anni di tempo. Ma nei passati tempi la buona fede, frutto di moralità, germogliava più ampia, copiosa e con salde radici. In oggi i tempi sono, direi, radicalmente mutati. Non si ha più fede veruna, né stima del vero merito; alla sana morale ispirata dalla Religione e quindi dalla fiducia in Dio, si vuol sostituirvi la diffidenza su tutto, il sospetto, per cui si stemperano nello studiare puerili controllerie per porre un freno, con un ridicolo fantasma, alle virtù non credute e rinnegate. Perfino la logica si è affogata nel vortice dell' odierno Progresso, e non si crede più che Pietro sia Uomo, e quindi sia anche mortale. Così cessando di credere nelle virtù che pure esistono, ed esisteranno sempre, i facinorosi e mestatori si fecero avanti coll'impostura, colla frode, col raggio, col favoritismo interessato, coi Plebisciti compri o stupidi, che generarono l'egoismo, le Commissioni scipite o corrotte dalle Camorre, dalle quali siamo governati e malmenati, e quel che è peggio istruiti dal mal esempio, di cui i tristi fruiscono a danno della giustizia, della società e della ragione. Insomma si vorrebbe del Progresso morale farne una macchina da farsi agire a mezzo dei birbanti. Ma cosa c'entra tutto ciò cogli organi e coll' arte? ... E solo per dirvi che non è più tempo di fare il generoso, siccome è stimata virtù spenta. Siate scrupolosi e giusti nell' esecuzione di quanto pattuite, non un filo di più, colla speranza di coltivarvi benemerenzia e lode! Parlano abbastanza chiaro i disinganni di Cremona, di Alessandria e di Genova! All' erta, all'erta! ... [p. 120].

e per la Fabbriceria e pel Comizio Agrario, ed il celebre Maestro Boucheron ne fu il Presidente. Il 29 Settembre ebbe luogo il primo esperimento; il Duomo zeppo, per metà destinato ed occupato da distinti personaggi della Provincia, l'altra metà libera per il popolo. Petrali suonò da quel Professore che egli è, ma fatalità! La sua fantasia, la sua volontà, non fu mai cotanto depressa come in quella solenne circostanza, e ciò in causa a disturbi di famiglia, avendo una bambina ammalata. Per cui non destò entusiasmo né negli intelligenti, e tanto meno nel popolo, il quale, per altro, era già stato appagato e conquiso dal mio precedente sonogiare, mentre Petrali si trovava a Bergamo. Dopo due giorni fu data altra accademia ma il successo non fu migliore della prima. Però, riconosciuti i pregi dello strumento, il Giuri mi aggiudicò meritevole del primo premio della medaglia d'oro, che io rifuggiva poscia di recarmi a ricevere in persona, ma spinto dagli amici, dovei farlo sotto un fragoroso salve di applausi che credeva sprofondasse l'edificio; mi fu consegnata dal Prefetto di Cremona, allora, Tolosani. Mi disse poi Carlo che nella notte venni onorato da una serenata di Coristi e suonatori, ma io nulla sentii, caduto morto dal sonno per troppa stanchezza. [p. 121] In dett'organo v'introdussi per la prima volta il Corno-bassetto di mia invenzione. Recatomi a Milano colla mia povera Moglie, per sentire alla Scala l'opera "Gli Ugonotti", venni affascinato da uno stupendo e lungo a solo di Clarone, o Corno-bassetto, da tempo abbandonato dalle nostre orchestre, forse per la difficoltà di trovarne i suonatori. Sempre fissa l'idea di far tesoro di quanto l'arte dei suoni presentava di buono, onde perseguire nella via dell'incominciato progresso, pensai d'imitare quell'umana ed omogenea voce per introdurla sull'organo. Immaginata la forma delle canne, ne feci esperimento sull'organetto di casa; contento dell'esito, ne arricchii l'organo di Crema, soddissattissimo Petrali di possedere un tale nuovo registro, che si presta a molta varietà d'effetti.

Interpellato Petrali dalla Fabbriceria di Arenzano a dar giudizio su due de' nostri progetti, di cui eravamo già in trattativa per erigere l'organo, rispose in data 16 Settembre 1879, disapprovando colla più fina malizia ambi i nostri progetti, per proporre la Ditta Locatelli di Bergamo nella costruzione di quell'organo, coll'impudenza di dichiararsi in fine lettera mio amico. Notate che io l'aveva prevenuto, onde mi fosse favorevole nel suo giudizio. La lettera di quell'impostore giace per copia conforme nella cartella delle lettere d'affari prova incontrastabile e veridica dello sfogo dettato sul carattere di quel venale traditore nel Capitolo xv, sino dallo scorso anno 1878. Il contratto fu da noi stipulato, per di viste future, ma col grave sacrificio di L. 1.600 in causa di quel perfido. 20 Novembre 1879.»

Dal *Capitolo 17°*. *L'organo di S. Gottardo in Milano*. Costruito nel 1875 op. 177. [p. 140.] «... Finalmente venne il giorno 20 Giugno, in cui comparve Petrali, qual novello Attila *flagellum arrogantie!* La Chiesa zeppa di uditori, moltissimi Maestri, perfetto silenzio ... momento terribile, solenne! Petrali suonò ed uno scoppio di entusiastici applausi eccheggiò nel tempio, annichilendo gli avversari, Maestri, vampiri e seguaci boriosi di esser nati sotto il cielo di Milano, ché il pubblico milanese-intelligente e spassionato, sa pur rendere giustizia al merito. Queste accademie ebbero luogo per tre giorni, con sempre crescente concorso e furori d'applausi, iniziati sempre dai Professori del Conservatorio tutti presenti, e che vollero montare anche sull'organo per verificare come si possono trarre sì svariati e molteplici effetti da una sola tastiera, senz'altri meccanismi da rendere difficile il maneggio al suonatore. Constatando di trovar l'organo costruito nell'esterna apparenza secondo il sistema di trent'anni fa, portarono la loro meraviglia al fanatismo, versandola in parte su Petrali, qual mago potesse cavare tanti effetti da una sola tastiera e dalla comune pedaliera! Bisogna però confessare che il primo ad ascendere alle celesti sfere fu Petrali, che suonò sempre come si suona colà in paradiso. Dunque il trionfo non si poteva desiderare né più completo né più splendido!

Che per me sugli altri anteriori ebbe doppio valore perché conseguito nella prima città musicale del mondo, e perché in essa il nome dei Lingiardi venne detratto ed osteggiato dalla turba vampirica per molti anni!»

LOCATELLI

1875.²⁷⁵ «L'artista che io le ho nominato si chiama Giacomo Locatelli fabbricatore d'organi in questa città. Non è che egli sia un mio protetto, ma io lo rispetto e lo reputo il miglior artista. Cresciuto nell'antica fabbrica Serassi, e pieno d'ingegno, negli ultimi dieci anni dal 1860 al 1870 sostenne il decoro di quella rinomata fabbrica per conto della quale lavorò di sua mano le opere più importanti di quel decennio fra le quali sono da notarsi il grandioso organo di S. Paolo Ostiense a Roma e quello della Regia Basilica di S. Lorenzo per commissione del Governo che trovò di premiarlo con Brevetto e Medaglia. Da cinque anni ha aperto fabbrica per conto proprio con bravi e buoni lavoranti e fu tosto affollato di molte ed importanti commissioni, fra le quali le basti che ora è cercato pure dal Regio Duomo di Monreale sopra Palermo. Il Locatelli daltronde è uomo serio, positivo e di onestà senza pari, e se il M.R. Parroco di S. Agata di Cremona si valerà dell'opera sua, il fatto giustificherà pienamente le mie vantaggiose informazioni.»

1879.²⁷⁶ «Fino dal 1870, è qui, sorta ed ormai fiorisce una nuova Fabbrica d'Organi, fondata da Giacomo Locatelli, di cui porta ancora il nome, e composta dei migliori Artefici, che già appartenevano alla suddetta antica e rinomata Fabbrica. Questa nuova Fabbrica è pure diretta da quello stesso Giov. Batt. Castelli, buon dilettante di Musica, squisito galantuomo, e mio buon amico, che per 25 anni, cioè dal 1845 al 1870 rappresentava appunto la suddetta Fabbrica Serassi. I suddetti Artefici, oltre di aver portato con se le basi ed i sistemi di quel riputato Stabilimento, vanno sempre aggiungendo tutti i loro sforzi e tutti i loro studi verso il miglior progresso, per modo che quella nuova Fabbrica è salita ormai in tutto il favore dei veri intelligenti, ed io pure devo coscienziosamente apprezzarla, come la apprezzo più che mai. Oltre poi l'onestà dei prezzi, la Ditta Locatelli è altresì sufficientemente provveduta per potersi accomodare facilmente anche sui pagamenti. In prova di tutto questo, ed affinché la S.V. non abbia a prestare ciecamente intiera fede soltanto a questi miei dettagli, Le accompagno sotto fascia alcuni Giornali che fanno onorevole menzione di questa Ditta, e fra questi troverà come sia or occupata di un grandioso Organo, appunto con applicazione di alcune novità derivanti dagli Autori Francesi, per la Ins. Chiesa Parrocchiale della Consolazione in Genova.»

1879.²⁷⁷ «La Ditta Locatelli invece dice a dirittura il vero, e mantiene esattamente le sue promesse. Con tutto ciò io ho cercato ogni via per ridurla ad un ribasso, e ho fatto tanto che sono infatti riuscito a far discendere quella sua domanda alle lire 16.000. Io non so poi se forse la S.V. nell'ultima discussione che facesse di presenza per chiudere il contratto, arriverà ad ottenere ancora un ultimo ribasso; so però che ora la domanda non è esagerata e che vorrei pure che il contratto si avvicinasse, convinto che la S.V. si troverà ben soddisfatta perché della buona riuscita dell'opera rispondo sempre io.»

1879. Novembre. All'Amministrazione della Basilica di Loreto (Ancona).²⁷⁸ «Sotto la Ditta Giacomo Locatelli fiorisce qui da dieci anni una Fabbrica ormai rispettabile, esercitata dai migliori Artefici, che nel 1870 si distaccavano dalla cessata e tanto celebre Fabbrica Serassi, e diretta dallo stesso Agente della medesima. Non sono ancora tre anni che questa Fabbrica riformava appunto tanto lodevolmente il vecchio Organo di Callido nella Insigne

²⁷⁵ A Eugenio Testa, Casalmonteferrato (Alessandria). *Ibid.*, pp.180-81.

²⁷⁶ Aprile. All'Abate Francesco di Bruno di Torino. *Ibid.*, pp.182-83.

²⁷⁷ Agosto. All'Abate Francesco Faà di Bruno. *Ibid.*, p.184.

²⁷⁸ *Ibid.*, pp.185-86.

Cattedrale di Treviso, facendovi molte aggiunte, e portando l'organo stesso a livello delle moderne esigenze musicali, senza togliere né alterare menomamente il caratteristico effetto delle opere di quel celebre Capo Scuola. Tale non fu soltanto il mio giudizio quale collaudatore, ma quello di tutti gli intelligenti di quella Città e dei Committenti, fra i quali notasi il M.R. Sac. Don Luigi Paronetto, addetto a quella Cattedrale. La stessa Ditta Locatelli poi è ormai assai riputata e conosciuta tanto vantaggiosamente, in prova di che noterò che ora sta lavorando due grandiosi organi a tre Tastiere, l'uno per la Ins. Chiesa di Nostra Signora della Consolazione in Genova, e l'altro per il Venerando nuovo Tempio di Nostra Signora del Suffragio in Torino.»

1888.²⁷⁹ «LOCATELLI - In oggi questa Fabbrica è forse la più riputata, e il suo Progetto è sicuramente il più completo e del sistema più moderno. Il prezzo domandato è alquanto alterato, ma potendosi fare qualche limitazione al progetto, senza minorare la sua importanza e l'effetto armonico, anche il d.¹⁰ Prezzo potrebbe ridursi a conveniente partito. Questa Fabbrica siccome proveniente dall'antica e rinomata Casa Serassi, trovasi qui in Bergamo e non è quindi da domandare se e quanto io la conosca. Anzi è per questo che io sospendo di parlarne a lungo, lasciando che la S.V. se ne informi anche per altre vie.»

²⁷⁹ A Raimondo Garzia – Cagliari. *Ibid.*, pp.189-90.

PARIETTI

1885. 26 Maggio. [2f rrvv] [*Timbro a secco: MILANO - MUSEO TEATRALE ALLA SCALA - / BIBLIOTECA / SILVIA / SIMONI*] ²⁸⁰

«Al N. 565 Comm.^o Teatri / Pesaro 26 Maggio 1885. /Egregio Amico, [in matita: Comm.^o Faccio] / In riscontro alla gradita del 24 corr. mentre ti ringrazio delle lusinghiere espressioni di cui hai voluto onorarmi e di più ancora di esserti degnato di domandare il mio parere sul merito artistico dei nostri fabbricanti d'organo, ti dirò francamente la mia opinione in proposito persuaso che la tua prudenza e delicatezza saranno tali da non compromettermi con chicchessia. In primo luogo ti dirò che i nostri migliori fabbricanti sono i fratelli Collino di Torino, Locatelli Giacomo di Bergamo, Lingiardi Ernesto di Pavia, Inzoli Pacifico di Crema, dopo di questi viene Bernasconi Giuseppe di Varese, fratelli Vittino di Centallo, Bossi Vegezzi di Torino, Parietti Luigi di Bergamo. Tutti questi fabbricanti quantunque abbiano fatto delle opere distinte per Chiesa, trattandosi di formulare un progetto per un Organo Corale che deve servire in un teatro (la qual cosa è molto diversa) bisognerebbe guidarli nella compilazione del progetto onde non si abbia ad avere quello sbilancio nella parte caratteristica e mistica dell'Organo, che generalmente si verifica in quelli da Chiesa, per l'idea dei nostri fabbricanti di voler fare dell'Organo una cattiva orchestra. L'organo della Scala in origine è opera Serassi di Bergamo. Lo fece fare il Mazzucato ed io indegnamente lo suonai alla sua presenza, ma sino dalla sua nascita presentava i difetti che ti dissi sopra; fu in avanti ampliato da Giuseppe Bernasconi di Varese (da non confondersi con quell'altro pure di Varese) ma con tutto ciò non è mai stato tale da soddisfare alle giuste esigenze di un organo per il Profeta, per l'Ebreo, per il Faust ecc. ecc. Per poter dare dunque un corretto e coscienzioso parere sul da farsi onde migliorare lo stato di quest'Organo e portarlo a quella potenza e gravità che esige il suo servizio, bisognerebbe poterlo esaminare e giudicare de visu, in quale stato e condizione esso si ritrova e poi proporre i miglioramenti richiesti, ed anche il cambiamento sopra novelle basi, quando che il materiale esistente non fosse atto ad essere riordinato. Per altro, quando che si trattasse solo di riformare ed ingrandire il preesistente organo della Scala, abbi presente il modesto quanto bravo Parietti Luigi di Bergamo il quale per queste opere è superiore a tutte le nostre migliori ditte. Ed ora quantunque sia certo di non aver soddisfatto gran fatto a tuoi desideri con questa mia lunga cicalata, abbimi per iscusato che non è certo per mancanza di volontà se non ho potuto chiarirti meglio la cosa, del resto sempre disposto ad adoperarmi in quel poco che valgo, colgo l'occasione per stringerti cordialmente la mano e per dirti a tutta prova .Tuo aff.mo Vincenzo Petrali»

²⁸⁰ G. BERBENNI, *Luigi Parietti*, cit.

PIACENTINI

1888.²⁸¹ «PIACENTINI - Anche questo Progetto è ben limitato, massime nell'Organo Principale e nelle Basserie dei pedali, oltreché si presenta il tutto di istema troppo antiquato, ormai fuori d'uso.»

TRONCI

1888. All'Onorevole Raimondo Garzia – Cagliari.²⁸² «TRONCI - Per quanto sia ristretto lo spazio destinato per codest'Organo io trovo che in ogni modo questo Progetto non è abbastanza completo ed è anzi ben lontano dal progresso attuale. D'altronde non conosco i sistemi di lavorazione di codesta Fabbrica, di che dubito assai.»

CONCLUSIONI

Parlare del maestro Vincenzo Antonio Petrali come collaudatore di fiducia dapprima della 'Fratelli Serassi' e poi della 'Giacomo Locatelli' può sembrare scontato poiché non solo è il formidabile organista improvvisatore "principe degli organisti" italiani ma perché privilegia l'organo serassiano sia per la rispondenza delle caratteristiche sonore e strutturali-meccaniche alla propria arte improvvisatoria sia per l'apertura di questo alle nuove istanze dell'organaria europea innestata sulla tradizione italiana. La giusta strada, che purtroppo non fu seguita. Nei collaudi il maestro coglieva i caratteri più interessanti dell'organo e non finiva la dichiarazione senza dare pensiero di gratitudine e di lode al costruttore, in quanto sapeva bene quale fosse l'impegno d'energia e di tempo per costruire l'opera organo, più volte definita «... importante e grandiosa opera»,²⁸³ «... veramente degna di ogni lode.»²⁸⁴ Se noi prestiamo attenzione alle opere superstiti e riflettiamo sulle considerazioni contenute nei collaudi del maestro constatiamo che quelle, messe a dura prova dalle vicende umane, hanno ancora le lodevoli caratteristiche riportate nelle dichiarazioni. Il valore di un organo è dato dal tempo: con il passare degli anni i difetti peggiorano mentre i pregi migliorano. Lo possiamo verificare nei lavori della Fratelli Serassi e della Giacomo Locatelli che, messi a confronto con le dichiarazioni di collaudo del maestro, hanno indovinata rispondenza di contenuti, di valori e di prospettive.

²⁸¹ A Raimondo Garzia – Cagliari. G. BERBENNI, *Gli organari Locatelli di Bergamo*, pp.189-90.

²⁸² *Ibid.*, pp.189-90.

²⁸³ *Ibid.*, pp. 186-87, anno 1880.

²⁸⁴ *Ibid.*, pp. 186-87, anno 1880.

VI PARTE

ADDENDA

In questo capitolo *Addenda*, che si toglie in parte dal tema *Il maestro Petrali collaudatore di fiducia degli organari Serassi e Locatelli* riportiamo testi e documenti che a modo di corollario documentano e chiariscono gli argomenti or ora accennati. Li riportiamo qui perché consoni al tema generale. In futuro si spera che con la riunificazione di ulteriori testi ora in archivi sarà possibile approfondire il pensiero del celebre maestro.

DALLA CRONACA GIORNALISTICA DI BERGAMO

Riportiamo gli articoli della Gazzetta Provinciale di Bergamo in merito all'attività organistica del maestro Petrali. Sono interessanti per verificare la stima che in Nostro aveva nella città e provincia orobica. Descrivono le impressioni riportate in occasione dei concerti di inaugurazione del Nostro. Dunque da parte dell'uditorio. Ne emergono osservazioni acute, molto interessanti, utili per cogliere la straordinaria personalità del maestro, non solo l'aspetto musicale ma umano. Un termine che ricorre è: *elegantissimo*. L'eleganza è la qualità di una persona che ha insieme grazia e semplicità e rivela cura e buongusto senza scadere in un'eccessiva ricercatezza.²⁸⁵ Infatti caratteristica del maestro è l'eleganza della sua musica che notiamo a distanza di oltre 130 anni: dotta, profonda, comunicativa, di animo nobile.

1878. Treviglio. Cattedrale. Organo Locatelli. 1877, op. 35. Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 7 Gennaio 1878. N. 5. «**Nuovo organo** – Dalla Fabbrica di Treviglio ci viene inviata la seguente comunicazione con preghiera di pubblicazione: Nel girone 25 dello scorso dicembre ebbe luogo a Treviglio l'inaugurazione dell'Organo della Prepositurale, stato ricostruito ed ampliato a cura dei rinomati fabbricatori Locatelli, successi alla ditta Serassi di Bergamo. Tessere un dialogo al celebre maestro cav. Vincenzo Petrali incaricato della inaugurazione sarebbe fiato sprecato. Egli è il Re degli Organisti. Egli è l'assoluto padrone dell'Organo. Quando lo sentii suonare l'animo tuo trasportasi in un mondo tutto nuovo, bello e sublime, e di sovente l'armonia celeste che si ispira, commuove e ti sforza a piangere. Il nuovo organo in confronto di molti altri di recente costruzione ha il vantaggio di speciali meccanismi di congiunzione e di distacco, tra il pieno e l'organo minore, in modo che, mentre ti sembra sentire la fervorosa preghiera d'una vergine, o la melodia di un coro d'angeli, vieni d'un tratto sorpreso d'un impeto di onde sonore così rapido e strepitoso che invade tutta la vastità del Tempio. I cittadini tutti sono lieti di possedere una opera tanto grandiosa, e la referente sente il dovere di pubblicamente attestare alla Ditta costruttrice la di Lei soddisfazione; tanto più che da altro dei cittadini che volle serbare l'incognito le venne spontaneamente offerta una non indifferente somma a sopperire in parte le spese occorse. In segno di suo speciale aggradimento. *La Fabbrica.*»

1880. Genova. Nostra Signora della Consolazione. Organo Locatelli, 1880, op. 48. Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 22 Settembre 1880. N. 222. «**Il grande organo della fabbrica Locatelli** – Nell'ottimo periodico il *Cittadino* di Genova leggiamo le seguenti linee che riproduciamo con vera compiacenza: “Alla chiesa di N.S. della Consolazione celebrandosi ieri la festa della Vergine della Salute si eseguivano la messa e i Vesperi a sole voci

²⁸⁵ Vocabolario Treccani.

ed accompagnamento d'organo composta dall'egregio maestro cav. Petrali, come era stato annunciato. La folla era immensa e così al mattino come alla sera il M. Petrali riportò un vero trionfo. Il genere della sua musica piacque assaissimo. Non è dello stile diatonico che noi preferiamo, ma il modo con cui sono condotte le voci e la parte strumentale rivela un rispetto per il testo musicato, e un'eleganza a cui noi non siamo disgraziatamente abituati, ma che tutti compresero e altamente ammirarono; destò anzi vero entusiasmo. L'esecuzione poi fu eccellente. Anche l'organo compare in tutta la sua pienezza, e gli immensi suoi pregi furono gustati dalla gran moltitudine che estatica non si lasciava di inebriarsi di quel fiume di melodia e di armonia che ne partiva. La buona riuscita del grandioso strumento è ormai riconosciuta da tutti, anche da coloro che per ragioni particolari potevano parere meno disposti in suo favore, e la riputazione della Ditta Locatelli di Bergamo è assicurata per sempre. Oggi, al tocco, il cav. Petrali, la cui compiacenza non è minore della somma sua valentia, suonerà ancora una volta.”»

1881. Milano. Esposizione di Milano. Organo Tonoli. Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 17 Giugno 1881. N. 140. «**Il M.° Petrali a Milano** – Ieri all'Esposizione di Milano vi fu l'annunciata udizione dell'organo Tonoli. Il maestro Petrali, dice la *Perseveranza*, ne fece risaltare i pregi da par suo, benché la pessima sonorità del salone Pompeiano impedisse di gustare certi effetti delicati. Fra altri improvvisi suonati, il nostro Petrali ne eseguì uno ingegnossissimo sulla serenata del *Mefistofele* di Boito. La *Perseveranza* chiama il nostro Petrali «grande organista», titolo che gli confermano l'ammirazione e gli applausi di tutti i pubblici, ai quali egli dia saggio della sua rara valentia.»

1882. Bergamo. Pia Scuola Musicale. Organo Locatelli, 1882 op. 57. Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 5 Settembre 1882. N. 207. «**Collaudo d'organo** – Ieri mattina il cav. Vincenzo Petrali faceva la prova dell'organo della nostra Pia scuola musicale, recentemente ampliato del fabbricatore Giacomo Locatelli. Un collaudo di questo insigne organista è sempre un vero concerto, un fatto artistico degno di nota. Erano presenti il nob. avv. Gio. Finardi, presidente della Congregazione di carità, l'avv. Cav. Giuseppe Ginami, direttore onorario della scuola, alcuni maestri ed allievi e pochissimi amici del maestro, insomma un concerto a porte chiuse. Il cav. Petrali si mise all'organo poco prima delle undici e vi stette un'ora, un'ora deliziosa, quindi troppo breve. I quattro o cinque pezzi da lui improvvisati, di finissimo gusto, variati ottimamente a seconda delle voci dell'organo che andava man mano esaminando, furono grandemente gustati ed applauditi. L'organo accresciuto nel numero delle voci e migliorato nel meccanismo, ormai sufficientissimo pei bisogni della scuola, fu trovato molto buono, ben intonato e sonoro. Il Petrali poi gli ha fatto far miracoli di dolcezza e di forza; con quelle mani potenti seppe cavare i più segreti effetti di cui era capace quell'istrumento, dal leggiadro e grazioso scherzo del flauto al pienissimo di una completa orchestra. Quasi immobile davanti alla tastiera par che segua coll'orecchio le belle armonie che le sue dita vanno esercitando e col pensiero pronto e fecondo le insegue, le intreccia, le sviluppa, le risolve, facendone dei pezzi compiuti e mirabili di musica severa, di gusto elegantissimo, che potrebbero andar subito per le stampe e fargli moltissimo onore. Tutti i presenti si congratularono coll'insigne maestro, contentissimi di aver udito anche una volta il grande organista.»

1882. Bergamo. Pia Scuola Musicale. Organo Locatelli, 1882 op. 57. Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 12 Settembre 1882. N. 212. «**Inaugurazione d'organo**—Stamane dalle 10 alle 12. nella nostra Pia Scuola musicale inauguravasi dall'esimio M. Petrali cav. Vincenzo, l'organo nella scuola stessa recentissimamente collocato. Dei buoni requisiti del nuovo organo, avemmo già occasione di parlarne giorni sono quando lo stesso M. Petrali ne fece il collaudo. L'uditorio, per verità, stamane era poco numeroso; ma non mancarono vivissimi applausi all'indirizzo del valente Maestro, che ancora una volta confermava quanto meritati sieno gli elogi che al grande organista sempre ed in ogni dove si prodigano da chi ha la fortuna di assistere a qualche suo esperimento.

Quello di stamane fu così diviso:

1. Ripieno – Suonata in *do* maggiore
2. " in *do* minore
3. " in *mi* bem. a clarinetto
4. " in *re* magg. dietro tema del distinto M. Aless. Ferrari.
5. Adagio della sonata in *sol* composta dall'esecutore.
6. Sonata in *mi* magg.
7. Sonata finale ad oboe.

La festa di stamane, se da un lato bastò ad accrescere ne' presenti la simpatia per l'egregio maestro, valse d'altra parte ad aumentare il dispiacere per l'imminente sua partenza da Bergamo.»

1885. Pesaro. Liceo musicale Rossini. Organo Locatelli 1885 op. 67. Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 1 Agosto 1885. N. 178. «**Un nuovo organo della fabbrica Locatelli** – Sino dall'impianto del Liceo musicale Rossini in Pesaro si conobbe la necessità di costruire un organo a nuovi sistemi reclamati per l'esecuzione della musica classica, onde con questo formare una scuola apposita per gli allievi che si dedicassero allo studio dell'importante istromento. Consigliato su ciò l'egregio prof. cav. Vincenzo Petrali, egli fu di opinione di far compilare un progetto alla fabbrica giacomo Locatelli nella nostra città, la quale nell'aprile del 1883 spediva a Pesaro il progetto ordinato. Nell'agosto di detto anno lo stesso progetto modificato e ricorretto per cura del cav. Petrali, veniva accettato dalla Direzione del Liceo rossini e dall'Amministrazione comunale di Pesaro, la quale stipulava il contratto colla ditta Locatelli. I lavori furono incominciati nel giorno del 1884, e per la sospensione avvenuta in causa dell'invasione choleric, non vennero ultimati che in questi giorni. Il nuovo organo fa molto onore alla ditta bergamasca; è uno istrumento colossale composto di tre organi distinti e indipendenti, divisi su tre tastiere di 61 tasti ciascuna, e una pedaliera in scala cromatica di 27 pedali per i registri di basseria.»

I FUNERALI DEL MAESTRO PETRALI

Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 25 Novembre 1889. N. 274.

«**Il principe degli organisti – Morte e funerali del maestro cav. Vincenzo Petrali** – Un'illustre esistenza si è spenta: il cav. Vincenzo Petrali uomo notissimo fra i cultori dell'arte musicale, non è più; egli ieri ha dovuto soccombere ad una fiera malattia di fegato, che già da tempo lo tormentava, e ribelle alle cure di medici valenti.

Egli era nato a crema, non aveva che 57 anni; aveva compiuto i suoi studi musicali a Milano sotto la valente direzione dell'Angeleri. Fu organista nel Duomo di Cremona, ed il grandioso organo di quella Cattedrale fu costruito sotto la sua direzione.

Né era grande solo all'organo, ma suonava bene anche gli strumenti d'arco; e non poche volte o in orchestra, o in accademia lo si è veduto a suonare la viola o il contrabbasso.

È stato a Bergamo nel Conservatorio per molti anni, prima come maestro di canto, poi di pianoforte, armonia e contrappunto.

All'apertura del Liceo musicale di Pesaro fu colà chiamato dal Pedrotti e gli venne offerto il posto di professore d'organo, che egli accettò e che già da vari anni onorevolissimamente occupava.

È autore di pregievoli lavori chiesastici e melodrammatici, non che di un lodato metodo d'organo e di molta musica da camera; attualmente era direttore di un periodico mensile che si pubblica in Bologna – L'Arpa sacra – allo scopo di ricondurre la musica sacra alle pure sue fonti ed a quella serietà che al tempio dell'Altissimo si addice.

Ma dove veramente fu solo, dove fu insuperato ed insuperabile, fu come organista: esecutore perfetto, improvvisatore fecondo, serio, sicuro, pareva che egli eseguisse lavori scritti, meditati da classici autori; per il che non a torto fu detto il principe degli organisti; egli fu rispetto all'organo ciò che furono il Paganini per il violino e il Bottesini per il violoncello. Non poche volte in qualche collaudo d'organo il pubblico assistente non poté trattenere gli applausi; se si potesse avere tutta la musica che egli ha improvvisato su questo strumento, si avrebbe una collezione pregievolissima e di grande importanza per l'arte.

Non sappiamo come il direttore del nostro Conservatorio, il comm. Cagnoni, i professori e gli artisti della città nostra volevano rendere al chiaro estimo un tributo di affetto e di onore all'esecuzione di una messa funebre dello stesso comm. Cagnoni. Ma qui viene il brutto. Il Petrali era ammogliato civilmente con una protestante, e perciò dai ministri del Dio della misericordia e del perdono si nega una prece e l'ingresso della sua salma nel sacro tempio. Non basta. Quegli artisti che osassero cantare sul feretro non saranno chiamati in avvenire a prendere parte alle sacre funzioni. Né basta ancora. La salma non può essere tumulata entro i recinti della sacra dimora dei defunti, e tutto questo per colui che tanto e più d'ogni altro aveva contribuito a rendere più solenni le sacre funzioni e ad elevare la mente al cielo nel tempio del Signore. Sono cose che succedono nell'anno di grazia 1889, e noi gettiamo indignati la penna per non fermarci sopra un argomento che può accrescere il dolore della desolatissima famiglia.»

Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 26 Novembre 1889. N. 275.

«**CRONACA. I funerali del M. Vincenzo Petrali.** Stamane un lungo ed eletto stuolo di amici ed ammiratori accompagnava all'ultima dimora, la salma del cav. Vincenzo Petrali. Né l'inclemenza del cielo, né quella degli...uomini, valsero a trattenere alcuno dal rendere quest'ultimo tributo d'affetto e di stima all'illustre defunto.

Reggevano i cordoni del feretro il comm. Antonio Cagnoni – incaricato pure dal M. Pedrotti a rappresentare il Liceo Rossini di Pesaro – il cav. Aristide Dragoni, direttore della Pia scuola di musica, il cav. Stefano Berizzi, rappresentante la Congregazione di carità, l'ing. Frizzoni Giacomo, in rappresentanza del sindaco di Pesaro, il M: Rovelli ed il capitano Zanchi, intimi del defunto.

Trovansi pure nel corteo altri rappresentanti della Congregazione di carità. il cui Presidente non poté intervenire perché assente da Bergamo, tutto il corpo insegnante della Pia scuola di musica e un gran numero di distinti cittadini.

Seguivano il feretro parecchie signore e tutti gli allievi della Sezione superiore della nostra Scuola musicale.

Giunti al cimitero, il mastro Marinelli, lesse con voce commossa un ultimo addio al caro defunto, ispirato da un nobile sentimento di gratitudine e d'affetto a che gli fu già maestro, parole che qui riproduciamo:

«È sempre triste, desolante, l'aspetto di una tomba che sta per racchiudere in sé le spoglie di un qualche mortale, è sempre triste anche quando travolge i più modesti ed oscuri, e fors'anco inconsapevoli cooperatori di quel melanconico dramma, di poche e fugaci gioie, di moltissimi e lunghi

dolori dei quali si intesse la nostra vita; ma è doppiamente strazio crudele quando questa tromba si apre inesorabilmente all'amato Maestro, all'amico affezionato, all'uomo Grande!

Si: fu grande, e noi tutti lo sappiamo: fu grande quanto fu modesto.

Oh! Quante volte colla potenza del suo genio ci ha affascinati, ci ha trascinati alla preghiera, alla meditazione, sollevandoci lo spirito infinito a Dio!

Schivo di tutto ciò che poteva sembrare vanto di sé stesso, per nulla ambizioso –e la sua modesta e non chiassosa esistenza ce lo dice – viveva felice in mezzo ai suoi allievi che erano per lui come una seconda famiglia. Ed io, signori, lo posso attestare di quali cure li circondava e di quali sapienti e paterni consigli a loro prodigava, io che per ben sei anni ebbi la fortuna d'averlo per maestro.

Lavoratore indefesso, artista convinto, lo vediamo anche ultimamente, oltre alle gravi cure che gli procacciava il posto da lui occupato nel Liceo Musicale di Pesaro, capo di un periodico mensile, *L'Arpa sacra*, pel quale la sua dotta ed ispirata penna dettava pagine pregevoli allo scopo di tener alto quanto s'addica al tempio sacro la musica chiesastica; e ancor pochi giorni fa, mentre la terribile malattia lo trascinava inesorabilmente alla tomba, il suo maggior dolore era di non poter dedicarsi alla sua arte prediletta.

Ora questa cara esistenza è troncata, troncata per sempre, e di lui non ci resta che la sacra memoria!

O maestro carissimo: Addio! – È straziante questo saluto estremo, poiché nulla può lenire il dolore che è nel core di tutti e che rende desolata l'amata tua famiglia!

Addio –per quel misterioso vincolo che annoda chi scompare e chi rimane.

Addio – e illustre: nell'atto che la salma sta per scendere nella fossa, mandiamo a te, che festi tanto cara la vita. l'estremo, mestissimo – vale.»

Un profondo e religioso raccoglimento era espresso sul volto d'ognuno, e se le preci ufficiali mancavano a questa solenne cerimonia, certo non mancava la prece intima e fervente, che si innalzava dal cuore di ognuno, diretta a quel Dio di bontà e di clemenza, la di cui infinita misericordia dev'essere tanto diversa da quella degli uomini.

Possa questa così solenne dimostrazione d'affetto e di stima, lenire il profondo dolore della famiglia del defunto.»²⁸⁶

²⁸⁶ Subito dopo si legge: «**Da chi dipende il cimitero!** – Riceviamo e pubblichiamo: «*Egregio sig. Direttore*, Leggo ciò che nel suo giornale scrive del povero maestro Petrali, a cui i sacerdoti negano ogni onoranza – sebbene dovrà scorrere del tempo assai pria che altro artista, come il Petrali, ritorni ad onorare così altamente la musica sacra. Ma del contegno dei preti non mi sorprende punto: furono, sono e saranno sempre così. Ingenui coloro che non se ne persuadono. Ben altro, invece, mi sorprende, ed è della notizia da lei data che la salma dell'illustre maestro «non può essere tumulata entro i recinti della sacra dimora dei defunti.» Davvero? Ma il cimitero di Bergamo non dipende dall'Autorità comunale? Io veggo a Milano, a Cremona, a Brescia, che le opinioni religiose dei defunti non sono mai argomento d'esclusione dalla «sacra dimora dei defunti» – Oh perché tale atto di *medioevale intolleranza* deve verificarsi a Bergamo? Che dirassi fuori di qui, quando si saprà che la salma di un Petrali non s'è potuta ospitare nel comune cimitero perché i preti non lo vollero? Insomma, come mai e perché i preti possono imporre questo qui a Bergamo, mentre altrove non lo possono? Ecco un problema, intorno al quale ella potrà illuminarmi. – Nel caso che il cimitero non dipendesse, qui da noi, dal Comune, o che il Comune per lo passato, pur avendo il diritto di regolare esso il camposanto si fosse, per supina acquiescenza, lasciato imporre dalle intolleranze altrui – ecco, dico io, una opportuna occasione perché qualcuno dei nuovi consiglieri sse ne occupi, e ottenga che un fatto d'intolleranza così scandalosa, repugnante allo spirito civile dei tempi nostri, abbia qui, come già altrove, a cessare. Non le pare? Mi creda, egregio sig. Direttore, suo devotissimo *Un ammiratore del Petrali.*» È un fatto che la Curia interpellata sull'intervento del clero ai funerali del Petrali, disse che secondo le leggi canoniche non poteva permettere ai preti né l'ingresso in chiesa, né le preci de' defunti, e neppure consentire la tumulazione in luogo benedetto. Ma dipendendo appunto dall'Amministrazione comunale la regolare tumulazione nel cimitero, oggi vi è stata accolta la salma del compianto Petrali.» Da *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, 26 Novembre 1889.N.275

BIBLIOGRAFIA CITATA

- ALBORGHETTI, Andrea, *Vincenzo Petrali collaudatore...di concerti campanari*. In www.vincenzoantoniopetrali.org 2023.settembre.
- AMBROSIONI, Diego e BOSIO, Michele, *Vincenzo Antonio Petrali. Gioventù (1830-1848): figlio d'arte e prodigio musicale*. In www.vincenzoantoniopetrali.org 2023.settembre.
- AMBROSIONI, Diego, *Vincenzo Antonio Petrali. Il periodo cremonese (1849-1853): organista della Cattedrale e le prime commissioni per il teatro*. www.vincenzoantoniopetrali.org 2023.settembre.
- Archivio Comunale di Borgotaro (Parma).
- Archivio Eredi Petrali (Famiglia Mazza de' Piccioli). Digitalizzazione di Diego Ambrosioni.
- AA.VV., *Il "nuovo organo a tre tastiere" F.lli Serassi 1867 di Castiglione d'Adda*. Testi di Andrea Carmeli, Adriano Giacometto, Daniele Maria Giani Casa d'Organi, Federico Lorenzani, Silvia Lottini, Silvano Maffina, Collana d'arte organaria vol. LXXVIII, Associazione Giuseppe Serassi, Guastalla (Reggio Emilia), 2022, pp. 1-195.
- AA. VV., *Organo di Giuseppe Verdi. Il restauro dello strumento di Francesco Bossi (1797) nell'Anno Centenario Verdiano 2001*. Parrocchia di San Michele Arcangelo. Roncole Verdi (Parma). Saggi di Dino Rizzo, Andrea Mora, Oscar Mischiati, Daniele M. Giani. Parma, Grafiche STEP, 2001, pp.1-93.
- AA. VV. *L'arte organaria dei Lingiardi fra tradizione e sperimentazione*, a cura di Laura Mauri Vigevani e Marco Ruggeri, Viterbo, Beta Gamma editrice, 2014, pp.1-473+I-VI.
- BARONI Francesco, CARMELI Andrea, LORENZANI Federico, *Antichi organi della Provincia di Parma*, Collana d'arte organaria vol. LXXIV, Associazione Giuseppe Serassi, Guastalla (Reggio Emilia), 2021, pp.1-334.
- BERBENNI, Giosuè, *Catalogo degli organi Serassi*, cit. *Catalogo degli organi Serassi. Ordinamento cronologico e aggiornamento (1722-1893)*, Collana d'Arte Organaria, vol. XXXI, Associazione culturale "Giuseppe Serassi", 2014, pp.1-368, + CD contenente in anastatica le fonti (4 manoscritti + 2 stampe).
- BERBENNI, Giosuè, *Giovanni Giudici e il nipote Egidio Sgritta. Valenti costruttori d'organi (1836-1903)*, Associazione culturale "Giuseppe Serassi", Collana d'arte organaria – VI, 2012. Direzione scientifica a cura di Giosuè Berbenni – Federico Lorenzani Guastalla (RE), pp. 1-128.
- BERBENNI, Giosuè, *Gli organari Locatelli di Bergamo. Una sensibilità nuova nella riforma dell'organo italiano di fine Ottocento*, in «Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti», Bergamo, Anno accademico 1992-93, Volume LIV, Bergamo Edizioni dell'Ateneo, 1994, Gorle (BG), La Stamperia di Gorle, 1994, pp. 81-236. In tale ampio studio è riportato il Catalogo Locatelli.
- BERBENNI, Giosuè, *I Serassi in Sicilia*, Diego CANIZZARO, *L'organum maximum Serassi Allieri di S. Giorgio in Ragusa Ibla*, Collana d'Arte Organaria, LXXVI, Associazione Culturale "Giuseppe Serassi", Guastalla (Reggio Emilia), 2022, con allegato CD (Messa solenne per organo solo di G. Martinenghi, 1880 ca. Organista D. Canizzaro), pp.1-110:17-28.
- BERBENNI, Giosuè, *I Serassi, celeberrimi costruttori d'organi. Le vicende umane, patrimoniali e professionali*. Cap. *Gli Agenti*, Associazione culturale "Giuseppe Serassi", Collana d'arte organaria – I, 2012. Direzione scientifica a cura di Giosuè Berbenni – Federico Lorenzani Guastalla (RE), Progetto grafico: Horizon Studio – Rivarolo Mantovano (MN), Stampa: Stilgraf – Viadana (MN). 4 voll., pp. 1-2209 + 32 tavole fuori testo.

- BERBENNI, Giosuè, *L'organo classico: tra riforma e modernismo. La relazione di Guglielmo Mattioli al 1° Congresso Lombardo di Musica Sacra - Bergamo (1907)*, «Arte Organaria Italiana. Fonti, documenti e studi»; a cura dell'Associazione Culturale "Giuseppe Serassi". Guastalla (RE), Anno XIII, 2021, pp. 395-424.
- BERBENNI, Giosuè, *Luigi Parietti (1835-1890). Lodato al Teatro alla Scala di Milano alla presenza di Giuseppe Verdi, alla vigilia di Otello (1887)*, Collana d'Arte Organaria, vol. XLIV, Associazione culturale "Giuseppe Serassi", 2016, pp.1-157.
- BERTULETTI, Stefano, *Organari e organi dell'Isola Bergamasca*, PromoIsola, Terno d'Isola (Bergamo) Tipografia dell'Isola snc, 2008, 1-363.
- BOSIO, Michele, *Vincenzo Antonio Petrali*, musicaliaorganalia.bolgspot.com
- CANIZZARO, Diego, *L'organum maximum Serassi Allieri di S. Giorgio in Ragusa Ibla*, Collana d'Arte Organaria, LXXVI, Associazione Culturale "Giuseppe Serassi", Guastalla (Reggio Emilia), 2022, con allegato CD (Messa solenne per organo solo di G. Martinenghi, 1880 ca. Organista D. Canizzaro), pp.1-110:29. Carteggio Serassi, trascrizione di Marco GUERINONI in Biblioteca Civica di Bergamo. In on line www.bibliotecamai.org
- CASTELLI, Giambattista *Norme generali sul modo di trattare l'organo moderno cogli esempi in musica del maestro Vincenzo Antonio Petrali*, Milano, F. Lucca, 1862, in voll. 5. Ristampa, Brescia, Paideia, 1982.
- *Dizionario Biografico degli Organari*. Associazione Serassi. www.serassi.it
- *Gazzetta Provinciale di Bergamo*. 24 e 25 Novembre 1889. Nn. 274, 275.
- LINGIARDI, Luigi (1814-1882), *Memorie di un organaro pavese ispiratemi come rimedio per fuggir l'ozio e sedativo contro i miei mali nervosi. Maggio 1878*. a cura di Maurizio Ricci, Edizioni Torchio de' Ricci, Pavia, 1983, pp. 1-223; v-vii. Lo stesso testo è anche in Collana d'arte organaria XIII, 2013, Associazione Giuseppe Serassi.
- MARINO, Stefano, *Organi della città di Torino*, Collana d'Arte Organaria, LXXIX, Associazione Culturale "Giuseppe Serassi", Guastalla (Reggio Emilia), 2022, pp. 1-361.
- RUGGERI, Marco, *L'organo «Serassi» di Vailate (1849) e il suo restauro*, Cremona, Nuova Editrice Cremonese, 2008, pp.1-146.